

Sella

Leasing

BILANCIO al **31 DICEMBRE 2020**

Sella Leasing spa Sede Legale e Direzione: Via Italia 2 - 13900 Biella – Capitale sociale riserve euro 20.000.000 i.v.
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. Cod. Fisc. 00528570021 - P.IVA
02675650028 - Società appartenente al Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A. - Codice Destinatario MMKN5H7 Reg. Impr.
C.C.I.A.A. di Biella e Vercelli n. 126466 – Iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 T.U.B. al n. 36
Tel. 015.252881 - Fax. 015.3580499 – www.sellaleasing.it – E: info@sellaleasing.it – PEC: sellaleasing.pec@pec.sella.it

Indice

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>4</u>
<u>SCHEMI DEI BILANCIO</u>	<u>41</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>47</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>48</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>88</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>149</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>180</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	181
Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività	196
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	197
Strumenti derivati e politiche di copertura	239
Informazioni sul patrimonio	241
Prospetto analitico della redditività complessiva	245
Operazioni con controparti correlate	246
Leasing (locatario)	251
Altri dettagli informativi	252
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>253</u>
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>272</u>
<u>ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA</u>	<u>277</u>

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Piero Tropeano
<i>Vice Presidente</i>	Sebastiano Sella
<i>Amministratore Delegato</i>	Roberto Nicoletta
<i>Consiglieri</i>	Fabio Cesare Bagliano Viviana Barbera Devis Bono Lorenzo Cavalieri Alberto De Lachenal* Claudio Musiari Silvana Terragnolo

**Il Dott. De Lachenal riveste anche la carica di Presidente Onorario di Sella Leasing.*

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Claudio Sottoriva
<i>Sindaci effettivi</i>	Corrado Ogliaro Vincenzo Rizzo
<i>Sindaci supplenti</i>	Federica Casalvolone Emanuele Menotti Chieli

Azionisti

Sella Leasing S.p.A. è una società partecipata da:

Banca Sella S.p.A.	51,00%
Banca Sella Holding S.p.A.	49,00%

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
E SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2020**

QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di Sella Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2020, assoggettato a revisione contabile da parte della Società K.P.M.G. S.p.A..

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

PANORAMA MONDIALE

Nel corso del 2020 la crescita dell'economia mondiale ha subito una brusca battuta d'arresto a causa dell'emergenza sanitaria legata al propagarsi del coronavirus (COVID-19), che, dopo una fase iniziale di diffusione limitata alla Cina, si è estesa nel resto del mondo, fino ad essere caratterizzata come "pandemia" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Dopo una prima metà dell'anno caratterizzata per lo più ovunque da flessioni dell'attività di entità eccezionale, le principali economie hanno evidenziato recuperi sostenuti nel terzo trimestre, grazie all'allentamento delle misure di lockdown; gli ultimi mesi del 2020 sono però stati segnati da una diffusa riaccelerazione dei contagi, che ha determinato un rallentamento significativo, e in alcuni casi interrotto, la ripresa in corso. La proiezione finale della crescita mondiale 2020 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'aggiornamento di gennaio 2021 è risultata pari a -3,5%, che si confronta con il 2,8% del 2019 ed è sintesi del calo del 4,9% registrato dalle economie avanzate e del declino del 2,4% per i paesi emergenti.

Negli Stati Uniti, l'economia ha registrato una contrazione del 3,5%, la più severa dopo quella indotta dalla smobilitazione post Seconda Guerra mondiale, a fronte di una caduta pari al 10% nel primo semestre, che ha interrotto la più longeva fase espansiva nella storia del paese (in corso dal 2009). L'economia è tornata alla crescita nella seconda metà dell'anno, prima con un'importante ripresa nel terzo trimestre, resa possibile dalla rimozione delle misure di lockdown a partire dal mese di maggio e dall'esplicarsi degli effetti espansivi degli stimoli approntati da Congresso e Banca Centrale, e con un incremento più contenuto poi, negli ultimi mesi del 2020. Il livello di attività economica a fine anno si collocava ancora il 2,5% al di sotto di quello precedente il manifestarsi della pandemia e pressoché tutte le voci di domanda, consumi ed esportazioni in primis, con la sola eccezione degli investimenti residenziali, risultavano inferiori ai valori di fine 2019. Ancora più incompleto si presentava a dicembre il recupero delle condizioni occupazionali, con più di nove milioni di buste paga mancanti rispetto a febbraio 2020, un tasso di disoccupazione, al 6,7%, quasi il doppio di allora, ed una partecipazione alla forza lavoro inferiore di due punti percentuali.

L'economia dell'Area Euro ha archiviato il 2020 con un declino del PIL del 6,8%, la performance più negativa dall'inizio della relativa serie storica. Tutti i maggiori paesi della regione sono stati interessati da cali marcati dell'attività, sebbene di intensità diversa, riflettendo le differenze tra paesi in termini di grado di severità della pandemia, spazi di manovra fiscale e rilevanza dei settori più esposti alla crisi. Dopo una prima metà del 2020 segnata dall'inizio della pandemia e dall'introduzione di severe misure restrittive per contenere la diffusione del virus, nel terzo trimestre l'economia di Eurozona ha evidenziato un rimbalzo sostenuto, che ha permesso di recuperare buona parte del terreno perso tra primo e secondo trimestre; tuttavia, negli ultimi mesi

dell'anno la riaccelerazione dei contagi ha reso necessario il ripristino di limitazioni alla mobilità delle persone e allo svolgimento di attività non essenziali, che, sebbene meno severe rispetto a quelle adottate in primavera, hanno determinato una nuova contrazione del PIL tra ottobre e dicembre. Per l'Italia il 2020 si è chiuso con un declino dell'attività economica dell'8,9%; in analogia con le dinamiche trimestrali descritte per l'aggregato di Area Euro, ad una prima metà dell'anno particolarmente debole è seguito un recupero importante nel terzo trimestre, interrotto però dal dato di crescita negativo nel quarto trimestre.

Il Giappone, dove i numeri della pandemia nel 2020 sono stati ben più contenuti rispetto a quelli registrati dalle altre economie avanzate, non ha comunque evitato la recessione, che le stime più aggiornate del Fondo Monetario collocano di entità pari al 5,1%.

Per quanto riguarda le economie emergenti gli indicatori macroeconomici disponibili indicano, pur in un quadro ampiamente eterogeneo, un generalizzato rallentamento delle dinamiche di crescita nel Quarto Trimestre, dopo il forte rimbalzo registrato nel Terzo.

Sul fronte dei prezzi al consumo, in Area Euro l'inflazione ha evidenziato una progressiva tendenza al raffreddamento (0,3% dato medio annuo), riconducibile inizialmente soprattutto al contributo negativo della componente energetica, a cui si è aggiunto in una fase successiva il rallentamento della componente core. La BCE è intervenuta a più riprese, incrementando gli acquisti di asset, in particolare attraverso l'introduzione di un nuovo programma di natura emergenziale denominato "Pandemic Emergency Purchase Programme", e potenziando le misure di sostegno alla liquidità, con la concessione di condizioni di accesso più vantaggiose alle aste di rifinanziamento a lungo termine mirate (TLTRO) e l'annuncio di ulteriori operazioni oltre a quelle già in calendario. Negli Usa, il contributo divenuto ampiamente negativo della voce energetica e la moderazione della statistica di fondo hanno indotto un rallentamento dell'inflazione, scesa dall'1,8% del 2019 all'1,2% medio del 2020. La Federal Reserve si è mossa con tempestività tra marzo ed aprile, e, tra i molteplici interventi, ha tagliato il costo del denaro di 150 punti base, portandolo nell'intervallo 0-0,25%, e riattivato il programma di acquisto di asset. La Banca Centrale, che ha continuato ad offrire ampio sostegno all'economia domestica anche nei mesi successivi, ha inoltre introdotto nuove indicazioni prospettiche sia sul tasso di policy, coerenti con la rinnovata interpretazione degli obiettivi di lungo periodo scaturita dalla revisione del framework di politica monetaria, che sul piano di acquisto di titoli, condizionando la tempistica delle future manovre di rientro dall'eccezionale condizione accomodante a progressi sostanziali sul fronte macroeconomico.

Il ruolo del credito è stato fondamentale nel sostenere le esigenze di liquidità delle aziende alle prese con gli effetti dei lockdown. Le misure straordinarie di sostegno al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui prestiti), le misure di politica monetaria espansiva dell'Eurosistema e gli interventi delle autorità di supervisione hanno favorito un'accelerazione dei prestiti alle imprese che ha interessato buona parte del 2020, con condizioni di offerta mantenute nel complesso distese. Con la stabilizzazione delle condizioni finanziarie di famiglie ed imprese sono rallentate le nuove insolvenze; l'incidenza dei crediti deteriorati sui prestiti totali infatti è rimasta su livelli storicamente molto contenuti. Il clima di elevata incertezza legata all'evoluzione della crisi ha indotto le famiglie ad aumentare la propensione al risparmio verso forme più liquide e le imprese a temporeggiare nelle scelte d'investimento, tenendo fermi in forme di liquidità a fini precauzionali i fondi derivanti dai prestiti garantiti. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

L'ammontare dei prestiti al settore privato italiano a fine novembre si è attestato a 1.324 miliardi, con un aumento tendenziale del 4,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dopo aver corretto il dato per le cartolarizzazioni effettuate. I prestiti verso società non finanziarie sono aumentati dell'8,1% in ragione d'anno (+6,2% a quota 682 miliardi il dato non corretto per le cartolarizzazioni), sospinti dall'ampio ricorso ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica. Più contenuto è stato l'aumento degli impieghi verso famiglie, che ha risentito dell'iniziale brusco rallentamento della domanda di credito al consumo; lo stock dei prestiti erogati alle famiglie a fine novembre mostra un

aumento tendenziale del 2,2% (+1,5% a quota 642 miliardi il dato non corretto), trainato dal progresso delle nuove erogazioni di mutui.

Il processo di riduzione dei crediti deteriorati è proseguito nel 2020. Nel mese di novembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 63 miliardi di euro con un calo tendenziale del 22%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 3,5% (da 4,1% di fine 2019) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi dell'1,35% (da 1,55% di fine 2019). Il tasso di copertura è sceso dal 63% al 62%.

La raccolta diretta delle banche è cresciuta a ritmi sostenuti nel 2020, trainata dai depositi a vista che nel mese di novembre hanno evidenziato una crescita tendenziale del 10,7% a 1.317 milioni di euro. Persiste invece la contrazione della raccolta obbligazionaria, in calo tendenziale del 7,4% nel mese di novembre. L'espansione delle passività verso l'Eurosistema si è rafforzata, con la massiccia partecipazione delle banche italiane alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) attraverso la quale le banche hanno raccolto 22 miliardi. Il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante.

Il differenziale dei tassi attivi e passivi praticati è sceso nel 2020, passando da 1,78% di dicembre 2019 a 1,69% in novembre, prevalentemente per effetto del calo dei tassi attivi (-19 punti base) solo in parte compensato dalla riduzione dei tassi passivi (-8 punti base).

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività dei gruppi bancari significativi depurata da proventi straordinari si è ridotta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il ROE è sceso dal 7,8% dei primi nove mesi del 2019 al 2,2%, principalmente per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti. La contrazione dei ricavi è stata più che compensata dalla riduzione dei costi operativi ricorrenti, a beneficio del cost-income ratio che è migliorato di oltre 2 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2019, al 62,8%.

Il grado di patrimonializzazione delle banche italiane significative è migliorato nel 2020, beneficiando dell'inclusione nel capitale dei dividendi non distribuiti relativi all'esercizio 2019 e della flessione degli attivi ponderati per il rischio; al 30 settembre il CET1 ratio dei gruppi significativi risulta pari al 15,1% rispetto al 14% di fine 2019.

IL MERCATO DELLA LOCAZIONE IN ITALIA¹

Il mercato della locazione finanziaria e del noleggio a lungo termine nel 2020 ha registrato 536.927 contratti per circa 22,9 miliardi di euro in termini di valore finanziato.

L'analisi del peso dei singoli comparti rispetto al valore complessivo dello stipulato mostra che, come per il precedente anno, anche nel 2020 il comparto auto rappresenta oltre la metà dello stipulato, con il 51,4%. A seguire il comparto strumentale che rappresenta circa un terzo dello stipulato complessivo ovvero il 33,8%. Segue il comparto immobiliare che rappresenta l'11,9%, il comparto aeronavale e ferroviario con il 2,8% e infine il comparto energy con lo 0,1%.

¹ I dati afferenti al mercato della locazione finanziaria in Italia riportati nella presente sezione sono stati tratti dallo studio pubblicato da Assileva intitolato "Il contesto economico nel 2018 e l'andamento del leasing in Italia: prime anticipazioni".

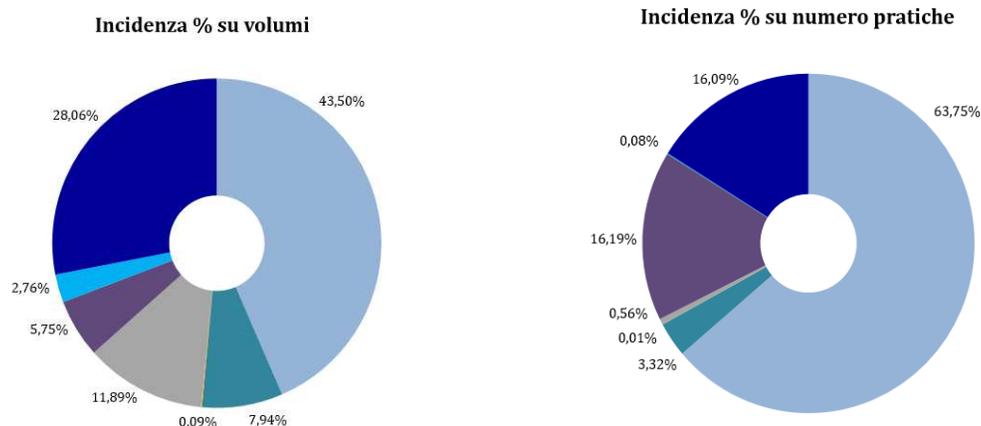


Figura 1 - Ripartizione dello stipulato in termini di volumi e numero pratiche.

■ Autoveicoli ■ Veicoli industriali ■ Energie Rinnovabili ■ Immobiliari ■ Leasing Operativo ■ Navali ■ Strumentali

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia l'andamento dello stipulato leasing in termini di valore e numero di contratti per ogni comparto negli anni 2019 e 2020, nonché gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 1 - Andamento dello stipulato leasing, comprensivo del noleggio a lungo termine.

Comparti	31.12.2020		31.12.2019		Variazione %	
	Numero contratti	Valore bene (€/migliaia)	Numero contratti	Valore bene (€/migliaia)	Numero contratti	Valore bene
Autovetture in leasing	64.687	2.612.146	94.723	3.292.939	-31,7%	-20,7%
Autovetture NLT	210.867	5.451.429	278.151	6.545.118	-24,2%	-16,7%
Veicoli commerciali leasing	33.497	1.203.069	41.502	1.402.697	-19,3%	-14,2%
Veicoli commerciali NLT	33.224	689.757	37.159	745.985	-10,6%	-7,5%
Veicoli industriali	17.827	1.818.369	21.212	2.130.907	-16,0%	-14,7%
Auto	360.102	11.774.770	472.747	14.117.646	-23,8%	-16,6%
Strumentale finanziario	86.408	6.422.297	102.520	7.717.149	-15,7%	-16,8%
Strumentale operativo	86.920	1.315.240	119.195	1.667.299	-27,1%	-21,1%
Strumentale	173.328	7.737.537	221.715	9.384.448	-21,8%	-17,5%
Aeronavale e ferroviario	437	631.493	362	578.844	+20,7%	+9,1%
Immobiliare costruito	2.344	1.492.755	3.132	2.036.438	-25,2%	-26,7%
Immobiliare da costruire	639	1.227.475	876	1.768.032	-27,1%	-30,6%
Immobiliare	2.983	2.720.230	4.008	3.804.470	-25,6%	-28,5%
Energy	77	23.753	108	40.912	-28,7%	-41,9%
Totale generale	536.927	22.887.783	698.940	27.926.320	-23,2%	-18,0%

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE.

A seguito della forte frenata della domanda di investimenti da parte delle imprese e del perdurante clima di incertezza economico dovuto alla pandemia, il leasing ha registrato nel 2020 una forte flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si continua ad osservare una dinamica con segno negativo sia nel numero delle stipule (-23,2%) sia nei valori finanziati (-18,0%). Rispetto alle attese degli operatori del settore che prevedevano una chiusura d'anno con una variazione del -20,9%, il 2020 ha riportato un trend migliorativo rispetto a quanto presunto,

soprattutto grazie alla buona dinamica del mese di dicembre che ha visto importanti crescite nei segmenti delle autovetture e veicoli commerciali in NLT e nel comparto dei beni strumentali finanziati attraverso il leasing finanziario.

Nonostante la ripresa di dicembre, i principali comparti dei beni mobili e immobili vedono complessivamente un trend in diminuzione in ragione d'anno sul fronte dei nuovi finanziamenti in leasing, mentre il comparto dell'aeronavale e ferroviario registra una dinamica in aumento e una crescita tendenziale del +20,7% nel numero e del +9,1% nel valore, trainata dall'impennata di nuove stipule che ha interessato il segmento della nautica da diporto nel mese di ottobre dovuta al cambio del regime di applicazione per il calcolo dell'imponibile IVA.

Analizzando più nel dettaglio i trend delle serie di stipulato mensili dei maggiori comparti si osserva che l'automotive nella seconda metà dell'anno, mostra variazioni positive rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per tutti i segmenti, con un'importante crescita a due cifre per i veicoli commerciali in noleggio a lungo termine (31,1%).

La dinamica tendenziale complessiva del comparto strumentale e immobiliare risulta in forte diminuzione in tutti i sotto comparti a causa del brusco calo registrato nei mesi di lockdown totale. Tuttavia dopo nove mesi consecutivi di flessione, il comparto del leasing strumentale finanziario mostra una crescita del +11,7% nei valori stipulati del solo mese di dicembre. A livello congiunturale ambedue i comparti vedono nel mese di dicembre dei volumi stipulati in crescita rispetto al mese precedente (+69,8% nel comparto strumentale e +86,4% nell'Immobiliare).

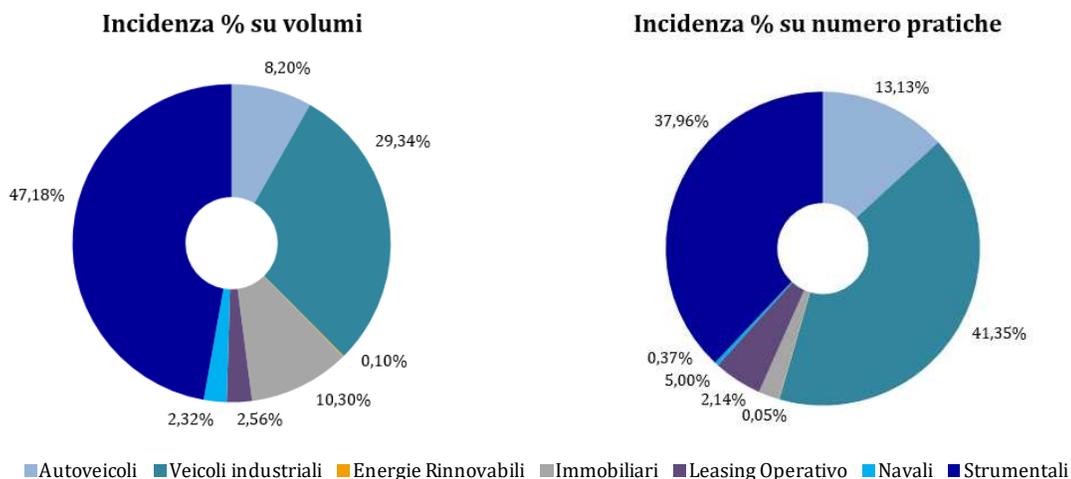
ATTIVITA' DELLA SOCIETA' E POSIZIONAMENTO SUL MERCATO

GESTIONE COMMERCIALE

All'interno di un contesto di mercato in forte contrazione per l'emergenza sanitaria Covid-19 al 31 dicembre 2020, Sella Leasing ha stipulato 4.022 contratti rispetto ai 4.989 di dicembre 2019, con un decremento pari al 19,38% per un importo finanziato di euro 305.462.411 contro euro 393.699.326 di dicembre 2019, con un decremento del 22,41%.

L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato in termini di valore finanziato mostra che il comparto strumentale, finanziario ed operativo, rappresenta il 49,74% dello stipulato (42,96% in termini di numero di contratti), il comparto auto il 37,54% dello stipulato (54,48% in termini di numero di contratti), il comparto immobiliare il 10,30% dello stipulato (2,14% in termini di numero di contratti), il comparto navale il 2,32% dello stipulato (0,37% in termini di numero di contratti) ed il comparto energy lo 0,10% dello stipulato (0,05% in termini di numero di contratti).

Figura 2 - Ripartizione dello stipulato in termini di volumi e numero pratiche.

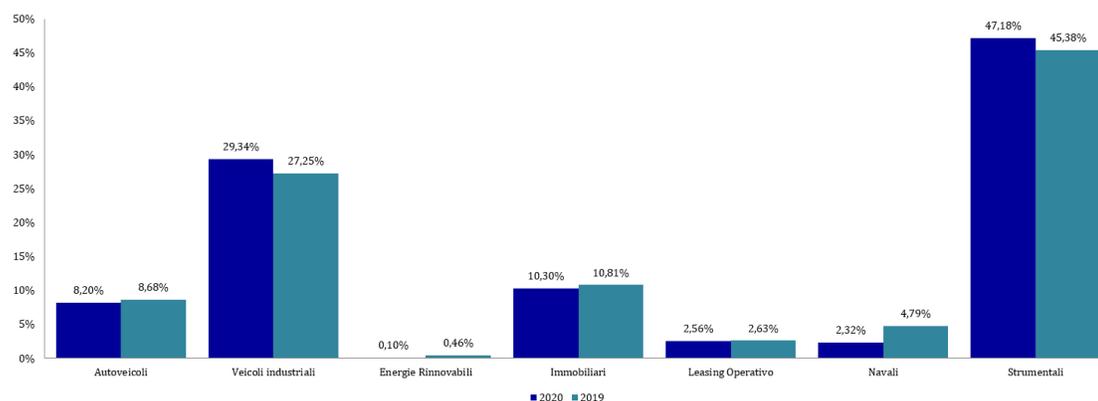


Di seguito si riporta graficamente la produzione 2020, 2019 in termini di volumi di stipulato per comparti al fine di permettere un'analisi dell'evoluzione della produzione.

Si nota chiaramente che in entrambi gli anni analizzati i settori in cui la Società ha i maggiori volumi sono il comparto strumentale finanziario e veicoli industriali, seguiti poi dal comparto immobiliare ed autoveicoli.

Il taglio medio delle operazioni relative al comparto strumentale finanziario è pari ad Euro 94.381 (contro Euro 98.396 nel 2019), mentre quello dei veicoli industriali è pari ad Euro 53.900 (contro Euro 52.327 nel 2019).

Figura 3 - Ripartizione della produzione in termini di volumi per comparti.



La tabella di seguito riportata evidenzia l'andamento dello stipulato leasing della Società, in termini di valore e numero di contratti per ogni comparto, degli anni 2019 e 2020, nonché gli scostamenti tra i due periodi di riferimento.

Tabella 2 - Andamento dello stipulato leasing della Società

Comparti	31.12.2020		31.12.2019		Variazione %	
	Numero contratti	Valore bene	Numero contratti	Valore bene	Numero contratti	Valore bene
Autoveicoli	528	25.037.365	780	34.157.408	-32,31%	-26,70%
Veicoli industriali	1.663	89.634.984	2.050	107.269.688	-18,88%	-16,44%
Strumentale finanziario	1.527	144.120.362	1.816	178.687.370	-15,91%	-19,34%
Strumentale operativo	201	7.828.211	221	10.346.665	-9,05%	-24,34%
Navale	15	7.095.817	21	18.868.992	-28,57%	-62,39%
Energy	2	305.000	6	1.791.816	-66,67%	-82,98%
Immobiliare	86	31.440.672	95	42.577.387	-9,47%	-26,16%
Totale generale	4.022	305.462.411	4.989	393.699.326	-19,38%	-22,41%

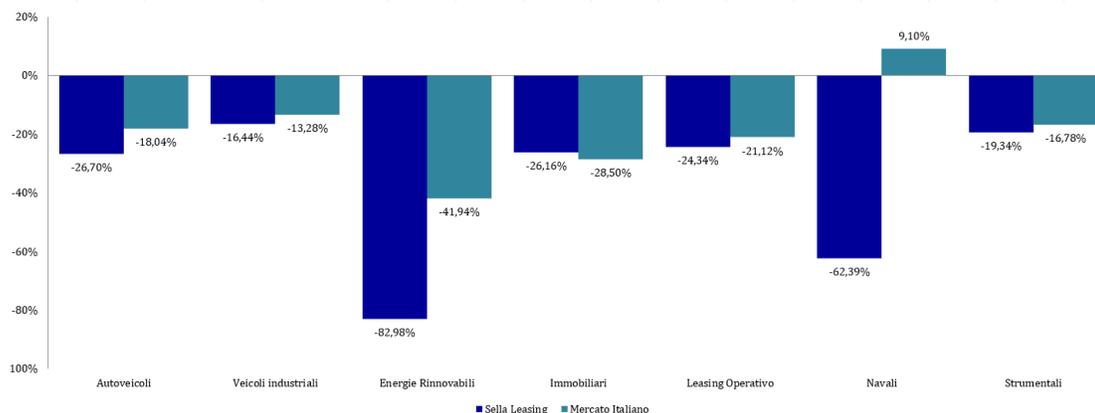
Fonte: Dati elaborati dal controllo di gestione di Sella Leasing.

Rispetto alla produzione del 2019:

- il comparto autoveicoli ha segnato un decremento del 32,31% in termini di nuovi contratti sottoscritti e del 26,70% in termini di valore finanziato;
- il comparto veicoli industriali ha segnato un decremento del 18,88% in termini di nuovi contratti sottoscritti e del 16,44% in termini di valore finanziato;
- il comparto strumentale finanziario ha segnato un decremento del 15,91% in termini di nuovi contratti sottoscritti e del 19,34% in termini di valore finanziato;
- il comparto strumentale operativo ha segnato un decremento del 9,05% in termini di nuovi contratti sottoscritti e del 24,34% in termini di valore finanziato;
- il comparto immobiliare ha segnato un decremento del 9,47% in termini di nuovi contratti sottoscritti e del 26,16% in termini di valore finanziato;
- il comparto aeronavale e ferroviario ha segnato un decremento del 28,57% in termini di nuovi contratti sottoscritti e del 62,39% in termini di valore finanziato;
- il comparto energy ha segnato un decremento del 66,67% in termini di nuovi contratti sottoscritti e dell'82,98% in termini di valore finanziato.

Nei due grafici di seguito riportati, si evidenziano le variazioni tra il 2020 ed il 2019 in termini di volumi e di numero contratti rispetto al mercato.

Figura 4 - Raffronto della variazione 2020-2019 in termini di volumi di Sella Leasing rispetto al Mercato Italiano.

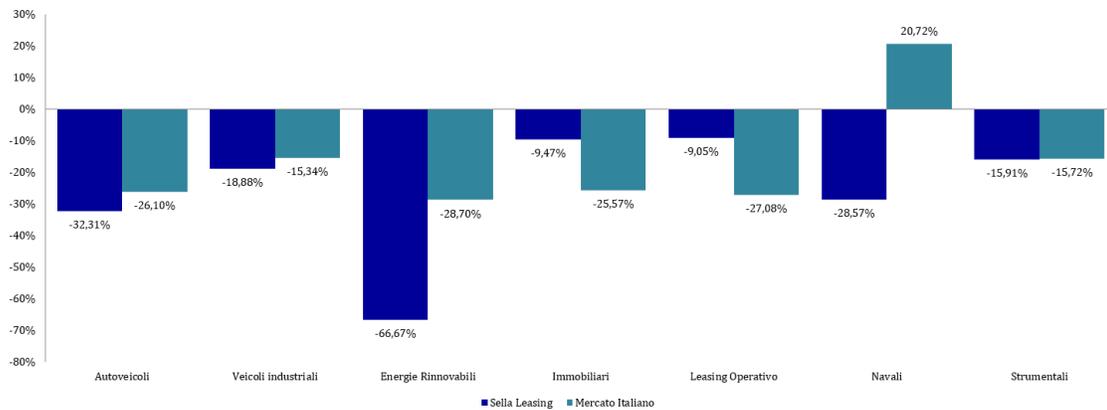


In termini di volumi Sella Leasing S.p.A., rispetto alle variazioni del mercato italiano 2019, ha registrato la seguente dinamica:

- un maggior decremento in tutti i comparti con eccezione dell'immobiliare.

- un minor decremento rispetto al mercato nel comparto immobiliare.
- I forti decrementi sono legati alla pandemia che ha colpito duramente il settore.

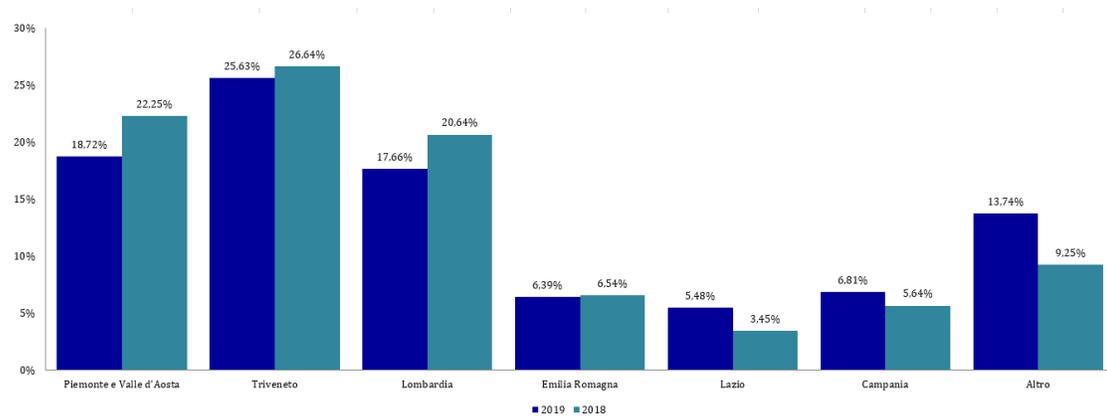
Figura 5 - Raffronto della variazione 2020-2019 in termini di pratiche stipulate di Sella Leasing rispetto al Mercato Italiano.



In termini di numero pratiche, si rileva che Sella Leasing S.p.A. rispetto alle variazioni del mercato italiano 2019, ha realizzato:

- un maggior decremento nei comparti autoveicoli, veicoli industriali, energy, navale.
 - un minor decremento nei comparti energy e strumentali operativi.
 - una quasi parità nel comparto strumentale.
- Si segnala infine che il numero pratiche dei comparti energy e navale è residuale.

Figura 6 - Ripartizione della produzione in termini di volumi per regione.



La voce "Altro" del grafico sopra riportato comprende l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Liguria, le Marche, il Molise, la Puglia, la Sardegna, la Sicilia e l'Umbria.

Dall'analisi del suddetto grafico emerge chiaramente come oltre il 50% della produzione in termini di volumi sia concentrata nel Nord Italia.

L'andamento della nuova produzione suddivisa per canale di provenienza vede le reti indirette (agenti, mediatori, banche e I.F. convenzionati) contribuire per l'88,81% in termini di nuovi contratti e per l'84,38% in termini di valore finanziato, il Gruppo Sella per lo 8,70% in termini di nuovi contratti e per il 12,42% in termini di valore finanziato e la parte diretta per il 2,49% in termini di nuovi contratti e per il 3,20% in termini di valore finanziato.

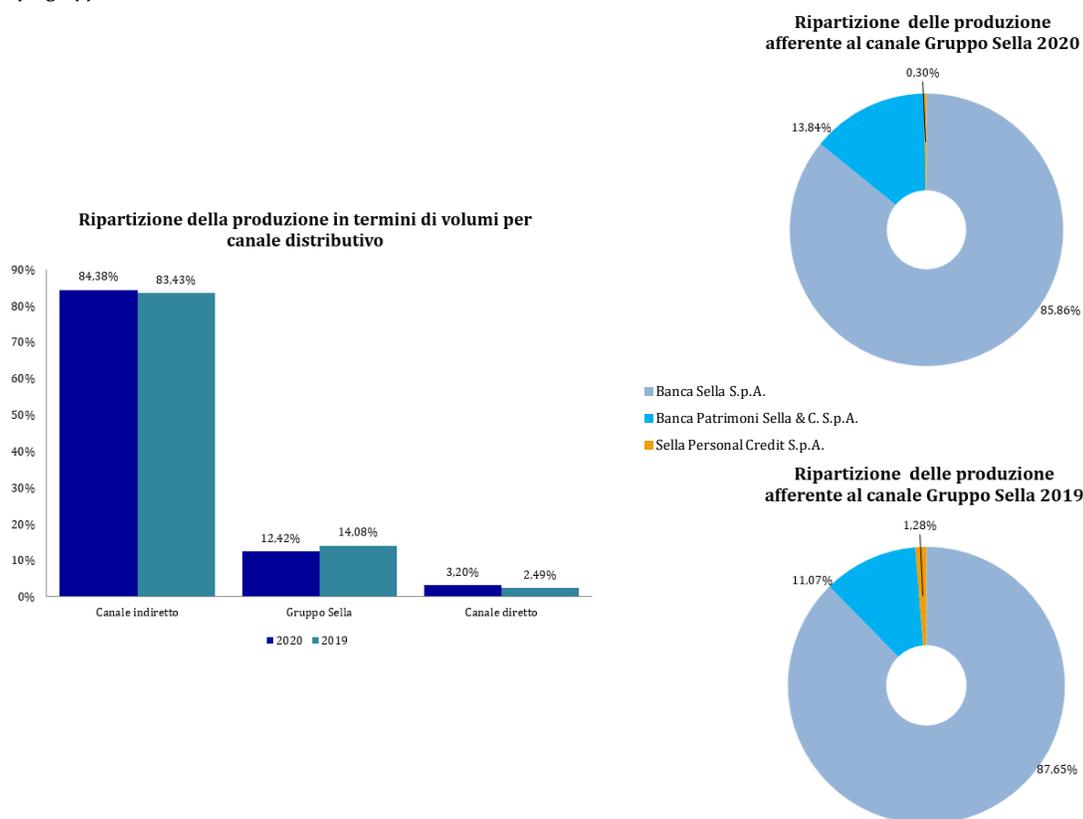
Dalla tabella di seguito riportata si vede chiaramente come si sia ridotto, rispetto al 2019 la contribuzione di tutti i canali di vendita a causa della pandemia. In particolare si è verificato un decremento in termini di numero di contratti (-18,15%) e di volumi (-21,53%) del canale indiretto. Il canale Gruppo Sella ha decrementato anch'esso la propria contribuzione sia in termini di numero di contratti (-28,13%), sia in termini di volumi (-31,55%). Anche il canale diretto ha mostrato una riduzione della propria contribuzione, con un decremento sia in termini di numero di pratiche (-27,54%), sia in termini di volumi (-0,42%).

Il canale indiretto, ed in particolare la contribuzione effettuata dagli agenti in attività finanziaria, risulta essere per Sella Leasing S.p.A. fondamentale per il proprio business. In particolare si segnala che al 31 dicembre 2020 gli agenti convenzionati erano 34 ed i mediatori creditizi erano 16.

Tabella 3 - Distribuzione: canali di vendita

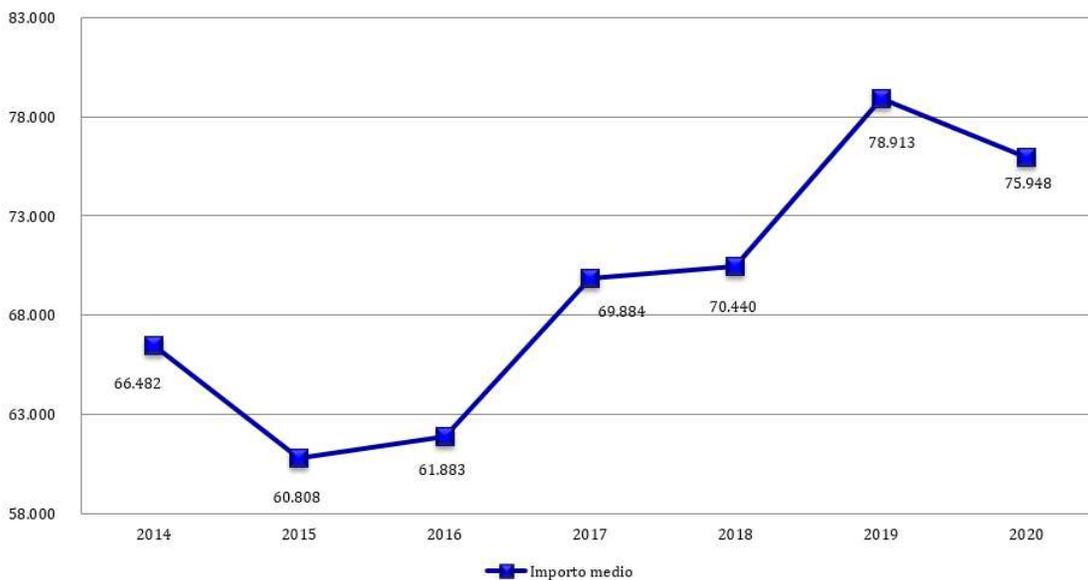
Canale	2020		2019		Variazione %	
	Numero contratti	Valore	Numero contratti	Valore	Numero contratti	Valore bene
Canale indiretto	3.572	257.748.957	4.364	328.455.748	-18,15%	-21,53%
Gruppo Sella	350	37.951.043	487	55.440.435	-28,13%	-31,55%
Banca Sella S.p.A.	293	32.585.285	430	48.595.807	-31,86%	-32,95%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	52	5.252.330	402242	6.135.756	+23,81%	-14,40%
Sella Personal Credit S.p.A.	5	113.428	15	708.872	-66,67%	-84,00%
Canale diretto	100	9.762.411	138	9.803.143	-27,54%	-0,42%
Totale generale	4.022	305.462.411	4.989	393.699.326	-19,38%	-22,41%

Figura 7 - Ripartizione della produzione in termini di volumi per canale distributivo e dettaglio sulla produzione infragruppo.



La quota di mercato, calcolata come il rapporto tra il numero/valore finanziato della Società e il numero/valore finanziato del mercato (importi depurati, per il raffronto, dal noleggio a lungo termine) è dell'1,82% con riferimento al valore finanziato contro l'1,91% del 2019.

Figura 8 – Importo medio dei contratti negli ultimi sette anni.



L'importo medio dei nuovi contratti stipulati nel 2020 è stato pari ad euro 75.948 mentre nel 2019 è stato pari ad euro 78.913. Il taglio medio dei contratti risulta essere in decremento rispetto al 2019 ma in aumento rispetto al periodo 2014-2018. Il 28,15% dei contratti stipulati nel 2020 ha importo maggiore rispetto a quello medio rilevato. Di questi 1.132 contratti che superano il taglio medio, 588 sono contratti di leasing strumentale, 354 sono contratti di veicoli industriali, 77 sono contratti immobiliari, 72 sono contratti di autoveicoli, 24 sono contratti di leasing operativo, 15 sono contratti navali e 2 sono contratti energy.

La durata media ponderata dei contratti di nuova produzione passa da 67 mesi nel 2019 a 66 mesi nel 2020.

Lo spread ponderato dei contratti di nuova produzione passa da 2,458 nel 2019 al 2,500 nel 2020.

DATI DI SINTESI, INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E ALTRI INDICATORI

OVERVIEW DEI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Di seguito si riportano i principali dati economici della Società raffrontati con l'anno precedente.

Tabella 4 - Principali dati economici.

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Interessi netti	21.809.289	21.894.700	-85.411
Commissioni nette	2.020.082	2.212.677	-192.595
Risultato dell'attività di negoziazione	-30.473	-41.227	10.754
Risultato netto dell'attività di copertura	-4.788	-2.029	-2.759
Utile/Perdita da cessione o riacquisto	-	71.408	-71.408
Rettifiche di valore nette su crediti	-5.296.544	-3.088.322	-2.208.222
Utili/perdite da modifiche contrattuali	-36.509	48.877	-85.386
Costi operativi e variazioni di fair value	-10.082.346	-9.923.685	-158.661
Utile/Perdita da cessione di investimenti	-78.819	300	-79.119
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.734.264	-3.595.208	+860.944
Risultato netto	5.565.628	7.577.491	-2.011.863

Tabella 5 - Principali dati patrimoniali.

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Crediti	1.090.214.300	1.068.709.148	+21.505.152
Totale attivo	1.123.834.670	1.110.815.284	+13.019.386
Totale debiti	1.011.906.046	984.840.188	+27.065.858
Patrimonio netto	85.389.483	85.221.911	+167.572

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E ALTRI INDICATORI

Di seguito si riportano i principali indicatori economici, finanziari e di redditività raffrontati con l'anno precedente

Tabella 6 - Principali indicatori economici, finanziari, di redditività e coefficienti patrimoniali.

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Indici di bilancio (%)			
Impieghi su clientela/Totale attivo	96,62%	95,57%	+1,05%
(Patrimonio netto - Utile netto)/Totale attivo	7,10%	6,99%	+0,11%
Indici di redditività (%)			
ROE = Utile netto/(Patrimonio netto-Utile netto)	6,97%	9,76%	-2,79%
ROA = Utile netto/Totale attivo	0,50%	0,68%	-0,18%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,12%	2,17%	-0,05%
Indici di rischio (%)			
Rettifiche totali/Crediti lordi	3,80%	3,72%	+0,08%
Rettifiche su crediti in sofferenza/Crediti lordi in sofferenza	74,26%	64,88%	+9,38%
Rettifiche su crediti in inadempienza probabile/Crediti lordi in inadempienza probabili	37,00%	38,28%	-1,28%
Rettifiche su crediti scaduti 90 giorni/Crediti lordi scaduti 90 giorni	14,27%	14,07%	+0,20%
Rettifiche su crediti bonis/Crediti lordi bonis	0,56%	0,50%	+0,06%
Indici di efficienza (%)			
Spese amministrative/Margine di intermediazione	37,88%	36,86%	+1,02%
Cost to income = Costi operativi/Margine di intermediazione	41,83%	40,96%	+0,87%
Indici di produttività (Euro)			
Finanziato medio dell'esercizio per dipendente	3.551.889	4.801.211	-1.249.322
Impieghi medi per dipendente	12.626.717	12.946.996	-320.279
Margine di intermediazione per dipendente	276.676	294.336	-17.660
Totale costi di struttura per dipendente	119.936	126.900	-6.500
Costo del credito (Rettifiche di valore nette su crediti/Crediti lordi)	0,47%	0,28%	+0,19%
Coefficienti patrimoniali (%)			
CET 1	11,351%	10,009%	+1,342%
Fondi propri	84.313.952	79.043.178	+5.270.774
Attività di rischio ponderate (Euro)	742.795.881	789.746.140	-46.950.259

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

L'anno 2020 si è chiuso con impieghi leasing netti pari ad euro 1.085.897.664, con un incremento del 2,28%, rispetto alla fine dello scorso esercizio (euro 1.061.653.686).

A fine 2020 i crediti ammontano a euro 1.090.214.300, contro euro 1.068.709.148 del 2019. In particolare si evidenzia di seguito la composizione dei crediti netti nei due anni di riferimento e le relative variazioni.

Tabella 7 - Composizione dei crediti netti.

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	4.316.636	7.055.462	-2.738.826	-38,81%
Crediti verso società finanziarie	4.864.048	2.371.674	+2.492.374	+105,09%
Crediti verso clientela	1.081.033.616	1.059.282.012	+21.751.604	+2,05%
Totale	1.090.214.300	1.068.709.148	+21.505.152	+2,01%

A fine 2020 i debiti ammontano a euro 1.011.906.046, contro euro 984.840.188 del 2019. In particolare si evidenzia di seguito la composizione dei debiti nei due anni di riferimento e le relative variazioni.

Tabella 8 - Composizione dei debiti.

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	1.000.795.213	960.679.163	+40.116.050	+4,18%
Debiti verso enti finanziari	1.018.108	2.740.807	-1.722.699	-62,85%
Debiti verso clientela	10.092.725	21.420.219	-11.327.494	-52,88%
Totale	1.011.906.046	984.840.189	+27.065.857	+2,74%

Per quanto attiene alle principali voci dell'attivo e del passivo, il dettaglio è riportato nelle note esplicative.

Il risultato economico generato nel 2020 risulta essere un utile netto pari ad euro 5.565.628 e mostra un peggioramento di euro 2.011.863 rispetto al risultato positivo di euro 7.577.491 del 31 dicembre 2019 (-26,55%).

Il margine di intermediazione è pari a euro 23.794.110, con un decremento dell'1,41% rispetto al dato relativo al 2019 (euro 24.135.529). Il peggioramento del margine di intermediazione è connesso principalmente alla riduzione delle commissioni attive, anche in conseguenza ai minori contratti stipulati. Il margine di interesse pari ad euro 21.809.289 ha segnato un decremento dello 0,39%, rispetto all'esercizio precedente (euro 21.894.700). Il peggioramento del margine di interesse rispetto al dato del 2019 è imputabile principalmente alla riduzione degli interessi attivi, per effetto dei minori volumi medi e dei minori spread applicati al nuovo stipulato rispetto al portafoglio giunto a naturale scadenza.

Le commissioni nette, pari ad euro 2.020.082, sono diminuite rispetto al dato del 2019 (euro 2.212.677) dell'8,70%, a seguito dei minori contratti stipulati e quindi delle minori commissioni rilevate nell'anno.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano ad euro 5.296.544, facendo segnare un sostenuto incremento, del 71,50% (pari ad euro 2.208.222) rispetto al dato 2019 (pari ad euro 3.088.322).

Si precisa che Sella Leasing è stata la prima società del Gruppo Sella ad adottare il nuovo modello andamentale nel calcolo delle svalutazioni collettive.

A partire dal mese di aprile 2020 la società è passata dalla metodologia del tasso di decadimento, dato statistico medio calcolato, alla probabilità di default del rating andamentale, che discrimina in nove classi di merito creditizio il cliente. Il perimetro di applicazione del nuovo modello è il portafoglio bonis dove si differenzia tra Stage 1 (PD calibrata a 12 mesi) rispetto allo stage 2 (PD calibrata lifetime). Tale cambiamento di logica metodologica ha introdotto la regola di migrazione nello stage 2 (bonis underperforming) dallo stage 1 (bonis performing) per effetto del downgrade della classe di rating calcolata alla data di riferimento rispetto alla classe di rating calcolata alla data di origination (data di stipula del contratto).

Il modello rating andamentale è sviluppato su quattro segmenti: imprese, small business, ditte individuali e privati. Gli impatti registrati nel conto economico della società nel mese di aprile, data di prima applicazione, sono stati di minori accantonamenti nel portafoglio stage 1 pari a -2,8 milioni, coverage medio da 0,41% a 0,15% (coverage ante applicazione scenario macroeconomico), motivato dalla quota di clientela con rating nella fascia "A" pari a circa il 70% sul totale del portafoglio bonis e da maggiori accantonamenti nel portafoglio stage 2 pari a 1,5 milioni, dovuto all'aumento degli stock in essere passati da 18 milioni a 96 milioni anche se con un coverage più basso in media da 4,86% a 2,35%. Nel mese di giugno è stato aggiornato lo scenario macroeconomico introducendo l'effetto pandemia COVID nel calcolo forward looking delle PD. L'impatto in conto economico è stato pari a circa 1,2 milioni di euro, portando il coverage medio da 0,15% a 0,21% sullo stage 1 e da 2,35% a 2,86% sullo stage 2. Nel mese di settembre è stato inserito nel calcolo delle PD un coefficiente di rischio settoriale, peggiorativo per i settori ritenuti deboli o critici e migliorativo per i settori in crescita, tale implementazione ha portato il coverage medio sul portafoglio stage 1 a 0,23% e sul portafoglio stage 2 al 3,19%. Nell'ultimo trimestre del 2020, vista la crisi pandemica globale e la difficoltà di analisi del merito creditizio del portafoglio crediti, la società ha contattato una parte di clientela ritenuta più rischiosa e se riscontrate difficoltà oggettive dimostrate tali clienti sono stati inseriti nel portafoglio Stage 2; ciò ha comportato un incremento di più di 40 milioni di stock passati da Stage 1 a Stage 2. Nel mese di dicembre, in seguito agli esiti dei contatti con la clientela più rischiosa, la società ha deciso di aggiornare i coefficienti PD di rischio settoriale in maniera prudenziale comportando così l'aumento del coverage dello Stage 1 allo 0,29% (rispetto allo 0,24% di novembre).

Il grado di copertura dei crediti bonis, misurati come rapporto tra le rettifiche e l'ammontare dei crediti non deteriorati lordi ha raggiunto lo 0,56% rispetto allo 0,50% del 31 dicembre 2019.

I gradi di copertura dei crediti deteriorati, misurati come rapporto tra le rettifiche e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi verso clientela e verso enti finanziari, hanno raggiunto il 55,73%, rispetto al 51,36% del 31 dicembre 2019: in particolare, per le sofferenze, il grado di copertura è pari al 74,26% rispetto al 64,88% del 31 dicembre 2019.

Il costo del credito su base annua, misurato come il rapporto tra le rettifiche/riprese di valore nette e i crediti lordi totali (con esclusione dalla voce 40 lorda dei conti correnti bancari), è risultato dello 0,47% contro lo 0,28% al 31 dicembre 2019.

Il rapporto tra le sofferenze nette e i crediti netti (dal totale della voce 40 sono stati esclusi i conti correnti bancari) al 31 dicembre 2020 ha raggiunto lo 0,80% contro l'1,16% al 31 dicembre 2019.

I crediti deteriorati lordi, al 31 dicembre 2020, sono pari ad euro 66.317.650, mentre al 31 dicembre 2019 ammontavano a euro 69.822.554 e rappresentano il 5,88% dei crediti lordi complessivi (dal totale della voce 40 sono stati esclusi i conti correnti bancari).

STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2020 il personale presente in Sella Leasing S.p.A. è costituito da 85 risorse, in aumento di 3 unità rispetto al precedente esercizio.

In particolare, si rileva che 70 unità risultano essere direttamente assunte dalla Società (nel 2019 erano 68 unità), mentre 15 unità risultano distaccate presso Sella Leasing da altre società del Gruppo Sella (nel 2019 erano 14 unità). Al 31 dicembre 2020 non sono previste unità assunte direttamente da Sella Leasing distaccate presso altre società.

Di seguito si riporta la composizione dell'organico ripartito per qualifiche e grado e per area di attività.

Tabella 9 - Composizione e qualifiche delle risorse al 31 dicembre 2020.

	Dipendenti direttamente assunti da Sella Leasing non distaccati	Dipendenti distaccati da altre società del Gruppo Sella			Totale
		Sella Personal Credit S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Sella Holding S.p.A.	
	70	1	10	4	86
<i>Di cui:</i>					
Dirigenti				1	2
Quadri	27		3	2	32
- 4° Area 4° Livello	10			1	11
- 4° Area 3° Livello	2			1	3
- 4° Area 2° Livello	9		2		11
- 4° Area 1° Livello	6		1		7
Impiegati	43	1	7	1	52
- 3° Area 4° Livello	7		1	1	9
- 3° Area 3° Livello	6		2		8
- 3° Area 2° Livello	11				11
- 3° Area 1° Livello	17	1	4		22
- ex 1^2^ area	2				2

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state registrate cinque assunzioni dirette, un'acquisizione da Sella Personal Credit, due acquisizioni in distacco (entrambe da Banca Sella), una cessione a Banca Sella, una cessazione per scadenza tempo determinato di una risorsa assunta direttamente nell'anno e una cessazione a seguito di decesso. Le assunzioni dirette sono avvenute nei mesi di febbraio, marzo, maggio, giugno e settembre, mentre la cessazione a seguito di decesso è avvenuto nel mese di marzo e il tempo determinato è terminato ad ottobre. Due delle assunzioni dirette sono con contratto di formazione, due sono a tempo determinato ed una a tempo indeterminato.

L'anno 2020 ha visto il passaggio di due risorse da tempo determinato a tempo indeterminato, di cui una assunta nell'anno e una assunta nel 2019.

L'aumento del numero di distaccati presso Sella Leasing da parte del Gruppo Sella è avvenuto per una risorsa da marzo 2020 e una risorsa al 20% da novembre 2020 a seguito, rispettivamente, della necessità di potenziare l'organico della nuova area Vendor Lease, Leasing Operativo e Prodotti di terzi e di affiancare il Referente Privacy di nuova nomina nelle sue attività.

Nell'anno 2020 è avvenuto il passaggio di un dipendente da full-time a part-time a partire dal mese di marzo. Le 86 risorse della Società comprendono 75 risorse full time employed e 11 part-time employed, di cui 6 dipendenti assunti da Sella Leasing al 66,66%, 2 dipendenti assunti da Sella Leasing all'80%, un comandato da Banca Sella Holding all'86,66%, un comandato da Banca Sella all'86,66% e un comandato da Banca Sella al 20%.

Di seguito si riporta la composizione dell'organico ripartito per aree di attività.

Tabella 10 – Ripartizione delle risorse per aree di attività.

	Dipendenti direttamente assunti da Sella Leasing non distaccati	Dipendenti distaccati da altre società del Gruppo Sella			Totale
		Sella Personal Credit S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Sella Holding S.p.A.	
AD e Direzione Generale				1	1
Affari societari, HR e comunicazione	1			1	2
Amministrazione	4			1	5
Antiriciclaggio				1	1
Banche GS-Succursali-Agenti	3				3
Bilancio-Segnalazioni-Amministrazione	1				1
Business crediti	1				1
Clienti	6		1		7
Compliance	1				1
Contratti	5				5
Direzione commerciale	1				1
Erogazione credito	10		1		11
Immobiliare	1		1		2
Iniziative digitali	1				1
IT Service Management	2				2
Monitoraggio Credito	1				1
NPL and collection			3		3
Operation pratiche	2				2
Organizzazione e IT	1		2		3
Pianificazione e Co.Ge.	2				2
Revisione interna	2				2
Risk management	2				2
Risk management e Antiriciclaggio	1				1
Succursale Biella	4				4
Succursale Firenze	3				3
Succursale Lecce	3				3
Succursale Milano	4				4
Succursale Torino	2				2
Succursale Treviso	4		1		5
Tecnico - operativa	1				1
Vendor Lease-Leasing Operativo e Prodotti di Terzi	2		1		3

Alle 26 risorse, che avevano fatto richiesta nei due anni precedenti di lavorare in smart-working (di cui 4 distaccate da altre società del Gruppo Sella), è stata inviata, nel mese di settembre, comunicazione di recesso dall'accordo sottoscritto con Sella Leasing a seguito di rinnovo della

disciplina contrattuale del lavoro agile. Si informa che, al termine dell'emergenza sanitaria, verrà sottoscritto un nuovo accordo individuale.

Nel pieno rispetto dei provvedimenti di legge emanati nel corso del periodo emergenziale di diffusione del virus Covid-19 e al fine di garantire al massimo la tutela della salute delle persone, la Società ha adottato la modalità di lavoro da remoto diffuso, ossia fino al 100% del tempo lavorativo, per la maggior parte dei dipendenti.

Per permettere al personale di lavorare in questa modalità, sono stati consegnati, ove non già in dotazione, PC portatili e cuffie. Sono stati inoltre concessi in dotazione, su scelta del singolo dipendente, ulteriori strumenti per rendere agevole il lavoro da remoto, quali sedie ergonomiche, monitor, mouse e tastiere wireless.

La composizione per genere delle 86 risorse che collaborano con Sella Leasing al 31 dicembre 2020 mostra che 40 sono di genere femminile (46,51%) e 46 di genere maschile (53,49%); si segnala una equa distribuzione.

A fine 2020, le risorse con disabilità all'interno dell'organico aziendale sono quattro.

La media dell'anzianità lavorativa dei dipendenti assunti direttamente da Sella Leasing è di 14 anni a fronte di una età media di 46 anni.

La società, riconoscendo il potenziale, le competenze dimostrate, l'impegno reso nello svolgimento delle proprie attività, la professionalità e l'importanza delle risorse umane nel miglioramento del servizio, nel 2020 ha promosso 8 risorse.

La media delle FTE al 31 dicembre 2020 è pari a 85,34 contro 80,94 nel 2019.

Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci (euro 6.114.877) sul valore del personale attivo al 31 dicembre (86 risorse), nel 2020 è pari ad euro 71.103, contro euro 72.039 nel 2019 (5.907.170 di costi su 82 risorse).

In ambito di gestione delle risorse umane, anche nel 2020, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, è stato attuato un programma di formazione per complessive 2.037 ore (contro le 2.497 ore dell'anno precedente); in particolare 30 dipendenti (contro i 79 dipendenti del 2019) hanno fruito di corsi in aula e 71 dipendenti (contro i 57 dipendenti del 2019) hanno fruito di corsi e-learning. Si evidenzia quindi che, anche nel 2020, nonostante l'emergenza sanitaria, i dipendenti hanno avuto la possibilità di fruire di corsi di formazione; la formazione è stata erogata prioritariamente in modalità e-learning. I percorsi formativi iniziati nel 2019 in aula, sono proseguiti anch'essi in modalità e-learning.

L'attività formativa rivolta principalmente al miglioramento delle competenze tecniche specialistiche e agli aggiornamenti normativi, ha riguardato tutte le funzioni ed i ruoli aziendali sia dei dipendenti assunti direttamente, sia del personale distaccato da altre società del Gruppo Sella.

Si informa che, nel mese di maggio, è partito il progetto Engagement, con il supporto di una società di consulenza esterna specializzata nella formazione e nello sviluppo delle risorse umane, con l'obiettivo di approfondire il vissuto e le aspettative delle persone di Sella Leasing e per aumentare il coinvolgimento di tutti e costruire insieme la cultura aziendale del futuro. In particolare, avendo il progetto lo scopo di migliorare il clima organizzativo in modo da aumentare nelle persone la collaborazione interfunzionale, la proattività e l'innovazione, la scelta di strutturarlo come focus group è stata determinata dalla volontà di coinvolgere tutto il personale nella produzione di idee e suggerimenti per costruire la Sella Leasing del futuro. Tramite l'ascolto delle persone si è arrivati alla definizione di una road map del cambiamento stilata sulla base delle proposte bottom-up emerse dai tavoli di focus group a cui ha partecipato tutto il personale della società.

Sulla base delle idee raccolte, ed in particolare di quelle ritenute collegialmente migliori dai partecipanti al work shop, la Direzione Generale con le Risorse Umane della Società, hanno elaborato un piano di azioni caratterizzato da 5 aree di intervento:

- Assegnazione Responsabilità:
- Interventi di governance
- Capitale Umano – Piano Formativo
- Condivisione e Comunicazione
- Customer Satisfaction Interna

Per ciascuna area di intervento sono state definite le azioni da porre in essere che hanno trovato realizzazione nel corso dell'esercizio.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sella Leasing fa parte del Gruppo Sella, ed è partecipata al 51% da Banca Sella S.p.A. ed al 49% da Banca Sella Holding S.p.A.. Si precisa che la compagine societaria al 31 dicembre 2019 è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

A partite dal 1° gennaio 2019 la Società è entrata a far parte del Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A. e a seguito di tale evento, come tutte le altre società del Gruppo ha variato la propria partita IVA.

Figura 11 - Struttura del Gruppo Sella.

Gruppo Sella

Un'offerta completa e innovativa



La Società risulta essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo"). La compagine azionaria al 31 dicembre 2020 è rimasta invariata.

In tale contesto, Sella Leasing è tenuta ad osservare le disposizioni che la Capogruppo emana al fine di assicurare la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo stesso, avendo riguardo soprattutto dell'esigenza di stabilire adeguate modalità di raccordo tra gli organi, le strutture e le funzioni aziendali delle diverse componenti del medesimo, in special modo quelle aventi compiti di controllo.

Coerentemente con l'indirizzo assunto dalla Capogruppo, Sella Leasing si avvale di un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale", che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente vigente è composto da dieci componenti, nominati dall'Assemblea.

Gli Amministratori sono stati scelti secondo criteri di professionalità, competenza ed onorabilità previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari e a seguito di una preventiva valutazione circa la possibilità di dedicare all'incarico un tempo sufficiente per svolgerlo in modo diligente. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Amministratore Delegato, determinandone le attribuzioni. L'Amministratore Delegato riveste inoltre carica di Direttore Generale.

Si segnala inoltre che l'Assemblea del 22 aprile ha nominato un nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione, dando nel contempo incarico di Presidente Onorario al precedente titolare.

Tabella 11 - Ripartizione dei componenti degli organi collegiali per età, genere e durata di permanenza in carica al 31 dicembre 2020.

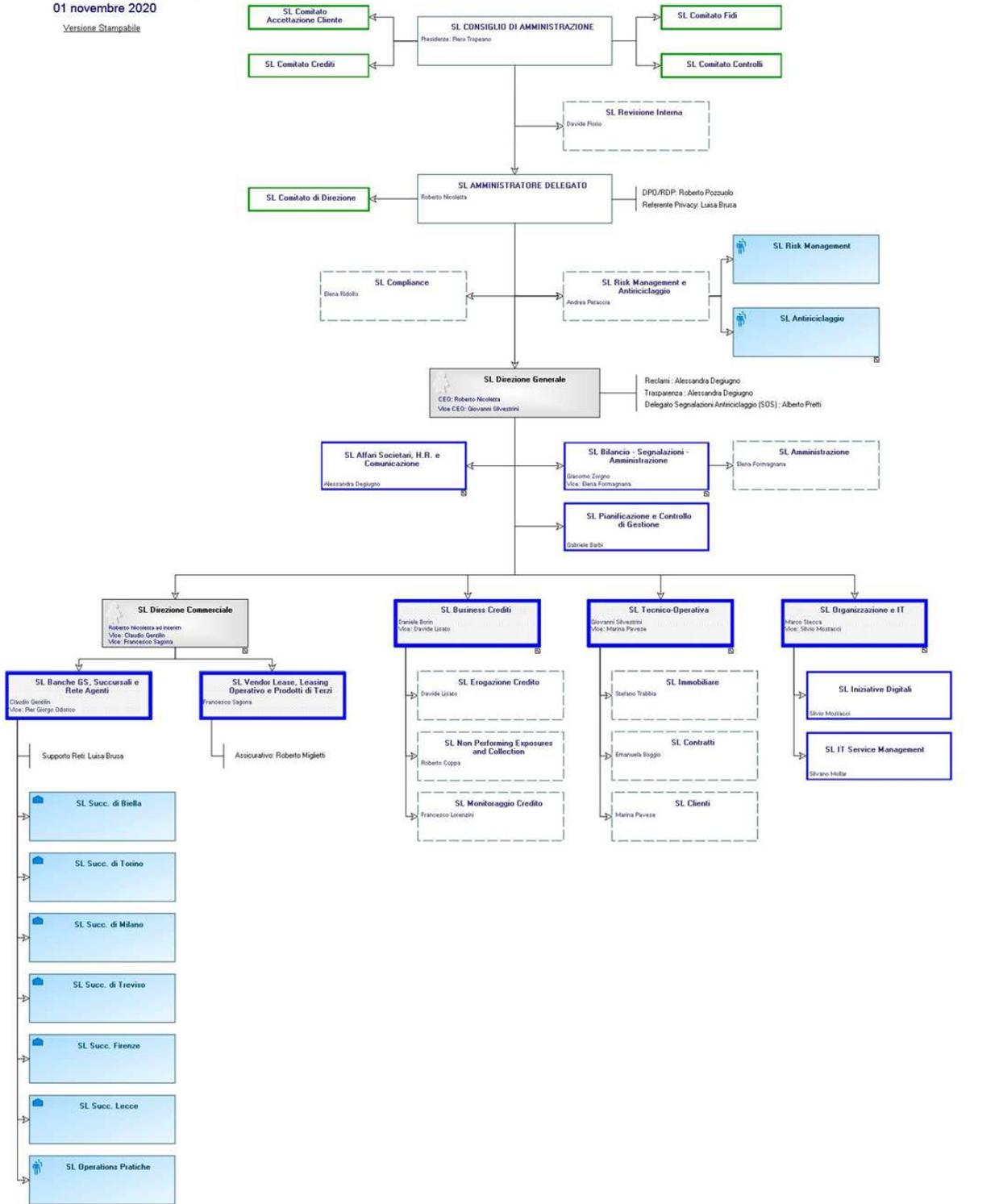
Consiglio di Amministrazione				
Nominativo	Carica	Età	Presenza in carica nel precedente esercizio	Genere
1. Piero Tropeano	Presidente	Oltre 70 anni	V	Maschile (70,00%)
2. Alberto de Lachenal	Presidente Onorario	Oltre 80 anni	V	
3. Sebastiano Sella	Vice Presidente	Oltre 70 anni	V	
4. Roberto Nicoletta	A.D. e Direttore Generale	Oltre 50 anni	V	
5. Fabio Cesare Bagliano	Amministratore	Oltre 50 anni	V	
6. Lorenzo Cavalieri	Amministratore	Oltre 40 anni	V	
7. Claudio Musiari	Amministratore	Oltre 60 anni	V	
8. Viviana Barbera	Amministratore	Oltre 50 anni	V	Femminile (30,00%)
9. Devis Bono	Amministratore	Oltre 50 anni	V	
10. Silvana Terragnolo	Amministratore	Oltre 60 anni	V	

Collegio Sindacale (Sindaci Effettivi)				
Nominativo	Carica	Età	Presenza in carica nel precedente esercizio	Genere
1. Claudio Sottoriva	Presidente	Oltre 40 anni	V	Maschile (100,00%)
2. Corrado Ogliaro	Sindaco	Oltre 50 anni	V	
3. Vincenzo Rizzo	Sindaco	Oltre 40 anni	V	

Non sono state effettuate variazioni statutarie nel corso del 2020. L'ultima variazione è stata apportata a seguito di delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti, tenutasi in data 12 settembre 2018, alla presenza del Sig. Notaio, Massimo Ghirlanda, in cui è stata deliberata la variazione della denominazione sociale da Biella Leasing S.p.A. a Sella Leasing S.p.A..

Dal punto di vista organizzativo aziendale, si segnala che la Società non ha subito variazioni significative rispetto all'anno precedente. Si rileva che l'ultima variazione dell'organigramma societario è quella a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 settembre 2020 che ha portato la società ad essere dotata di un Comitato di Direzione e di un servizio dedicato alla gestione delle Risorse Umane ed alla Comunicazione accorpando tali attività al servizio Affari Societari. Sono inoltre stati costituiti gli uffici Amministrazione, dedicato alle attività amministrative e contabili in seno al Servizio Bilancio Segnalazioni di Vigilanza Amministrazione, e Monitoraggio Crediti, nell'Area Business Crediti. La Direzione Commerciale è stata riorganizzata mediante la creazione di due aree: Banche GS, Succursali e rete Agenti da un lato, e Vendor Lease, Leasing Operativo e Prodotti di Terzi dall'altro.

Figura 12 – Organigramma societario.



Legenda dei simboli utilizzati



Si riporta nella pagina precedente l'organigramma societario in essere al 31 dicembre 2020 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'organigramma si evince che la Società oltre alla sede legale, dispone di sei succursali dislocate a Biella, Firenze, Lecce, Milano, Torino e Treviso.

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2020 alcune attività che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo Sella sono state affidate in outsourcing a Banca Sella Holding S.p.A., a Banca Sella S.p.A., a SC Selir S.r.l. e a Centrico S.p.A..

In particolare Banca Sella S.p.A. ha erogato nel 2020 i seguenti servizi:

- reclami e centralino;
- antiriciclaggio: controlli soggetti sotto embargo e clientela a rischio, nonché segnalazione operazioni sospette;
- legali;
- tributari;
- marketing;
- canali digitali: gestione del sito societario e web marketing;
- tecnici: assistenza tecnica manutenzione per immobili e auto;
- prevenzione e protezione (DVR e 81/08);
- risorse umane;
- sistema informativo;
- gestione garanzie MCC;

Banca Sella Holding S.p.A. ha erogato nel 2020 i seguenti servizi:

- risk management: attività di supporto alla funzione di risk management societaria;
- pianificazione, execution e controllo di gestione: attività di supporto al servizio controllo di gestione societario;
- revisione interna ICT;
- gestione trattative per acquisto di beni e servizi;
- sicurezza fisica.

SC Selir S.r.l. ha erogato nel 2020 i seguenti servizi:

- assistenza clienti web;
- archiviazione documentale;
- phone collection: solleciti al primo e secondo insoluto;
- gestione contratti di leasing finanziario ed operativo per la stipula e pagamento fornitori leasing finanziario;
- gestione polizze assicurative non in convenzione;
- gestione Sabatini;
- gestione richieste della clientela per IRAP e trasparenza;
- gestione cambi banca;
- riclassifica bilanci.

Centrico S.p.A. ha erogato nel 2020 i seguenti servizi:

- sistema informativo;
- conservazione sostitutiva;
- gestione e prenotazione delle trasferte;
- centro stampa e imbustamento;
- sicurezza informatica;
- antiriciclaggio;
- ricezione, spedizione e smistamento posta.

Per quanto attiene al servizio informatico, sono state affidate le seguenti attività:

- hosting dei servers e del sistema gestionale del leasing

- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- gestione delle postazioni di lavoro (desktop e laptop);
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

In ambito ICT l'organizzazione della Vostra Società è cambiata andando ad introdurre due servizi specifici , il primo per il presidio del Service Management ed il secondo per il presidio delle Iniziative Digitali, andando a presidiare tematiche che hanno specifiche esigenze di governance.

Nel corso dell'esercizio, così come avvenuto nell'anno precedente, sono proseguite le attività di integrazione del personale attraverso l'utilizzo di risorse di Banca Sella Chennai Branch e di consulenti esterni.

Nel 2020 sono proseguite le attività di esternalizzazione verso fornitori esterni al Gruppo al fine di effettuare miglioramenti nei processi aziendali e ridurre potenziali rischi. In tale ambito è stata completata l'esternalizzazione in Full Outsourcing delle Applicazioni e dei Servizi di Segnalazioni di Vigilanza, Centrale Rischi e Bilancio presso la Società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Le applicazioni a supporto del business continuano ad essere quasi esclusivamente fornite da società esterne. Crescono ricorsi a sviluppi di soluzioni informatiche interni al Gruppo Sella, soprattutto in ambito Data Governance e nella predisposizione di specifici middleware che aumentano il peso specifico dell'architettura a servizi.

Nel 2020 relativamente all'Applicazione Front End Leasing, basata sul software Gestionale FRiEND fornito da TreBi Generalconsult S.r.l. proseguono le attività progettuali di convergenza dei progressi gestionali di back office.

Tutti i progetti avviati nell'esercizio, così come quelli avviati in precedenza, hanno diversi obiettivi strategici, fra i quali

- recuperare efficienza attraverso la smaterializzazione e la digitalizzazione dei processi.
- Ammodernare l'Architettura ICT e la tecnologia impiegata in modo da potersi predisporre all'adozione ed integrazione con piattaforme aperte.
- Migliorare l'efficienza nella comunicazione con i clienti e le reti di vendita.
- incremento delle quote di mercato e dei risultati economici.

In particolare:

- il progetto "SL FRiEND e PEF" è orientato al consolidamento del Front End Leasing in ottica di facilità e rapidità di utilizzo, al fine di dotare tutte le reti vendita di un mezzo di collegamento con la società efficiente e funzionale. Disporre di un Front End evoluto è necessario per approcciare con successo al canale Vendor, tema portante del Piano Strategico. Con la nuova PEF conforme ai requisiti AIRB ci si propone di ottenere uno snellimento del processo istruttorio con conseguente riduzione tempi di lavorazione, omogeneità e storicizzazione informazioni ed utilizzo dei modelli di rating interni avanzati..
- il progetto "Delibere automatiche e simulatore di pricing" è volto a rendere i processi decisionali più rapidi ed automatizzati, con conseguente riduzione dei tempi di risposta e di erogazione del credito, condizione necessaria per acquisire quote di mercato e realizzare una crescita di volumi.
- il progetto "Iniziative Digitali Innovazione" ha l'obiettivo di affermare Sella Leasing sul mercato in termini di innovazione tecnologica ed efficienza dei processi, in coerenza con la brand identity del Gruppo Sella;
- il progetto "Governo dati" ha lo scopo di portare ad un'evoluzione della Data Governance Aziendale attraverso la diffusione della cultura dei dati ed il costante arricchimento e

miglioramento qualitativo della base dati unica della società grazie all'adozione di specifici framework di diagnostica e quadratura dei dati.

- il progetto "Reporting" è volto allo sviluppo della reportistica di Controllo di Gestione per analisi multidimensionale e granulare dei dati, a supporto delle politiche commerciali e di pricing (creazione di differenti viste di conto economico e sviluppo di cruscotti dinamici per i dati di volumi, stock e clienti); sviluppo software per le elaborazioni prospettive (budget, forecasting, stress test, analisi what if) che consentiranno maggior rapidità e minor utilizzo degli strumenti di informatica d'utente, garantendo così una maggiore qualità anche dei dati previsionali.
- Il progetto "Nuova Gestione NPL" è volto alla riduzione dell'attività manuale nella lavorazione delle posizioni deteriorate al fine di destinare maggiore effort all'attività di recupero e gestione delle posizioni più rilevanti, al monitoraggio delle attività dei recuperatori e legali esterni, alla creazione di reportistica per monitorare l'efficacia delle azioni di recupero.
- Il progetto "Noleggio a lungo termine" al fine di collocare un nuovo prodotto sul mercato e ampliare l'offerta commerciale della società, andando incontro alle nuove e manifeste esigenze della clientela.
- Il progetto "Privacy" è orientato all'adeguamento della normativa interna, revisione impianto controlli log privacy, nonché all'adeguamento del software per la data retention.
- Il progetto "Adeguamenti normativi e infrastrutturali" è volto all'attività di adeguamento della struttura organizzativa, informatica ed aziendale alle evoluzioni normative (interne ed esterne).
- Il progetto "AIRB" ha come obiettivo quello di partecipare all'adozione dei modelli di rating interni avanzati di Gruppo e di ottenere la validazione da parte di Banca D'Italia. L'integrazione dei modelli nei processi e la rivisitazione di questi in ottica AIRB porterà benefici nelle fasi di monitoraggio, erogazione, definizione del pricing, politiche di capital allocation e di requisito patrimoniale.
- Nell'ambito dell'innovazione digitale Sella Leasing si è dotata di strumenti di Chatbot, Chat, IVR e di web collaboration per l'efficientamento del rapporto con gli attori esterni, quali clienti, agenti e fornitori, migliorando l'efficacia dell'interazione e riducendo i tempi di risposta e l'impegno delle risorse impiegate.
- A seguito dell'evento pandemico COVID-19, Sella Leasing si è dotata di infrastrutture e di un modello organizzativo ed operativo specifico per massimizzare lo smart working e quindi la remotizzazione delle postazioni di lavoro superando il 90% delle quote da remoto. E' stato predisposto anche l'avvio del progetto "Trasformazione Spazio e modalità lavorativa" al fine di predisporre le sedi di Sella Leasing al fine di massimizzare la funzionalità di relazione fra colleghi spostando di fatto le attività remotizzabili su postazioni in smart working, con l'obiettivo di migliorare il clima aziendale e l'equilibrio lavoro/famiglia, di ridurre i costi inerenti le strutture aziendali e l'impatto ambientale derivante dagli spostamenti pendolari.
- Nell'ambito dell'evoluzione dell'Area Clienti web sono stati introdotti gli strumenti di "Fast Login" e "email alerting" per facilitare e massimizzare le interazioni con Sella Leasing.
- Il Progetto "Automazione" è stato avviato al fine di automatizzare i processi aziendali di back office attraverso revisioni dei processi, sviluppi di ulteriori strumenti applicativi e valutazione di introduzione di RPA.

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con l'impostazione del Gruppo Sella, anche nel corso del 2020, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nella Società, in coordinamento con le specifiche funzioni presenti in Capogruppo, la gestione e misurazione dei rischi viene svolta da Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna.

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, le attività delle funzioni sopra citate operano al fine di presidiare le regole ed i processi, verificarne l'adeguatezza e favorire la crescita delle professionalità e della cultura del rischio in azienda.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio-lungo termine quale Sella Leasing S.p.A., il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali;
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni di massimo rilievo (OMR);
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento;
- adozione di un modello rating di accettazione che valuta il merito creditizio del potenziale cliente, e la relativa PD;
- adozione di un modello rating andamentale ai fini del calcolo impairment e in fase di nuova produzione sul perimetro già clienti, ovvero controparte con un rating andamentale valido;
- predisposizione di un modello di pricing che supporti la Società nel raggiungimento dei target di capital allocation e redditività;
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo;
- monitoraggio del credito concesso mediante costanti controlli periodici.

Il periodo di pandemia con il possibile accesso alla moratoria ha bloccato per quasi tutto il 2020 il pagamento delle rate e quindi ridotto i passaggi a default. Nel dettaglio si riporta la composizione delle attività finanziarie lorde al terzo stadio di deterioramento:

Tabella 12 - Composizione delle attività finanziarie deteriorate lorde.

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Sofferenze	33.647.979	35.105.758	-1.457.779
Inadempienze probabili	32.137.000	33.863.141	-1.726.141
Scaduti continuativi	532.671	853.655	-320.984
Totale crediti deteriorati lordi	66.317.650	69.822.554	-3.504.904

I crediti deteriorati lordi, al 31 dicembre 2020, sono pari ad euro 66.317.650 mentre al 31 dicembre 2019 ammontavano ad euro 69.822.554.

Di seguito si riporta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio).

Tabella 13 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia..

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
a) detenute per la negoziazione						
b) designate al fair value						
c) obbligatoriamente valutate al fair value						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
a) crediti verso banche					4.316.636	4.316.636
b) crediti verso società finanziarie	563	35.816			4.827.669	4.864.048
c) crediti verso clientela	8.660.060	20.208.930	456.675	20.958.918	1.030.749.033	1.081.033.616
Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2020	8.660.623	20.244.746	456.675	20.958.918	1.039.893.338	1.090.214.300
Totale al 31.12.2019	12.330.056	20.900.958	733.533	17.576.933	1.017.167.668	1.068.709.148

Di seguito si riporta la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 valori di bilancio con esclusione dei conti correnti bancari) con distinzione tra posizioni oggetto di concessione e non oggetto di concessione.

Si evidenzia che le posizioni oggetto di concessione ricomprendono attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientranti nella categoria di crediti verso clientela e crediti verso società finanziarie.

	Oggetto di concessione	Non oggetto di concessione
Sofferenze (terzo stadio)	1.583.296	7.077.327
Inadempienze probabili (terzo stadio)	12.663.604	7.581.142
Scaduti deteriorati (terzo stadio)	-	456.675
Scaduti non deteriorati (secondo stadio)	1.759.110	11.948.369
Scaduti non deteriorati (primo stadio)	-	7.251.439
Altre attività (secondo stadio)	46.367.618	69.228.731
Altre attività (primo stadio)	-	919.980.353
Totale crediti al 31.12.2020	62.373.628	1.023.524.036
Totale crediti al 31.12.2019	24.294.116	1.037.359.570

Rischio operativo

L'azione di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow-up.

Nell'ambito dei controlli, nel 2020 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene ai rischi di mercato, si segnala che la Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile per circa l'65% del totale. La raccolta a tasso fisso ed il valore dei contratti IRS, al 31 dicembre 2020, coprono circa il 90% degli impieghi a tasso fisso che rappresentano poco più del 35% degli impieghi complessivi

Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2020 l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM - Asset Liability Management - bilanciato. A tal fine sono stati deliberati appositi KPI che la Vostra Società persegue nel continuo. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Vostra Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è effettuata mensilmente e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2020, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process - ossia processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera".

Al 31 dicembre 2020 i fondi propri ai fini del rischio di credito ammontano ad euro 84.313.952 (contro euro 79.043.178 al 31 dicembre 2019). Le attività di rischio ponderate relative al credito sono pari a euro 675.501.430 (contro euro 720.603.047 al 31 dicembre 2019).

L'assorbimento per il rischio operativo e rischio di mercato pari a euro 4.037.667 (contro euro 4.143.915 al 31 dicembre 2019), il coefficiente di vigilanza "Tier 1" risulta essere pari al 11,351% (contro il 10,009% al 31 dicembre 2019). Si segnala che a decorrere dall'esercizio 2016, la Società adotta i criteri di 'Basilea 3' ai fini della determinazione del rischio di credito.

Per l'esercizio 2020, è stata estesa l'applicazione delle disposizioni prudenziali del Regolamento in materia di fondi propri, metodi di consolidamento, rischio di credito e disciplina transitoria, nel

contesto della pandemia COVID-19 (c.d. CRR Quick-fix), le cui modifiche alle disposizioni transitorie per l'attenuazione dell'impatto dell'IFRS 9 sul CET1 prevedono, tra l'altro un incremento della percentuale di perdite attese da reintegrare nei fondi propri e la proroga di due anni del periodo transitorio (articolo 473-bis CRR).

Ulteriore modifica nel calcolo dei fondi propri è apportata dal Regolamento Delegato (UE) n. 2020/2176, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1: le attività immateriali sotto forma di software, sono dedotte dagli elementi del capitale primario di classe 1, non più in base al valore di bilancio delle stesse, ma sulla base dell'ammortamento accumulato prudenziale (calcolato in conformità a quanto contenuto nel regolamento stesso).

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell'esercizio, all'interno delle società appartenenti al Gruppo Sella, come rappresentato anche nella Nota Integrativa.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Partecipazioni	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding		3.250.000				45.720.903			3.178.521	324.059
Banca Sella		898.300			17.435	839.488.254				377.558
Banca Patrimoni Sella & C.		122.916				100.089.781				5.569
Sella Personal Credit										34.242
Aziende Agricole Sella Fabrik			2.021							16.318
Vigilanza Sella				10.000						500
Axerve			2.006.032							675
Sella India Software										26.766
Immobiliare Lanificio M.S. Centrico										270
										147.511

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding		1.320.403		91.737	502.055		(786.592)	113.498	
Banca Sella		9.273.863	17.842	366.154	463.589			134.635	
Banca Patrimoni Sella & C. Selir		773.374		234				117.538	
Aziende Agricole Sella	254				1.127			1.460	
Sella Personal Credit					105.131				
Immobiliare Lanificio M.S. Finanziaria 2010		24.870						1.699	
Axerve	41.009	48.900							
Sella Broker Centrico								6.075	
								257.696	

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella S.p.A. o di Banca Sella Holding S.p.A., e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente.

Con la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. In particolare Banca Sella Holding S.p.A. e le altre banche

del Gruppo concedono alla Società i servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti mentre la Società segnala nuovi potenziali clienti al Gruppo.

Circa i rapporti con la controllante, si evidenzia che Banca Sella Holding S.p.A. funge da cassa incaricata e concede alla Società un affidamento complessivo di euro 121.288.826 (euro 182.397.512 nel 2019) con un utilizzo, a fine esercizio, pari ad euro 45.688.828 (euro 69.444.856 circa nel 2019). Al 31 dicembre 2020 l'affidamento concesso a Sella Leasing S.p.A. da Banca Sella S.p.A. è pari ad euro 1.099.000.000 (euro 1.103.000.000 nel 2019) con un utilizzo pari ad euro 839.488.254 (euro 783.793.254 nel 2019), mentre l'affidamento concesso da Banca Patrimoni, interamente utilizzato, è pari ad euro 100.000.000 (euro 80.000.000 nel 2019).

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Si informa che la Dichiarazione non Finanziaria è stata redatta a livello consolidato dalla società Banca Sella Holding, Capogruppo del gruppo bancario di cui la Società fa parte. La Società Biella Leasing non è tenuta alla presentazione della dichiarazione in via individuale.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

LO SCENARIO MACROECONOMICO ESTERNO

L'economia mondiale, pur nell'ampia incertezza associata all'evoluzione della pandemia e dei progressi sul fronte scientifico per contrastarla, dopo la flessione del 2020 dovrebbe tornare alla crescita nel 2021, con un recupero atteso coinvolgere sia l'aggregato dei paesi avanzati che di quelli emergenti.

Negli Stati Uniti, dove le elezioni presidenziali e per il rinnovo del Congresso si sono tradotte in un governo democratico, grazie alla conquista della Casa Bianca da parte di Joe Biden, congiuntamente alla maggioranza acquisita, seppur di misura, al Senato, e confermata alla Camera dal partito, le indicazioni più recenti sono compatibili con un avvio debole del nuovo anno, in un contesto epidemiologico ancora allarmante. Le prospettive per i trimestri successivi appaiono al tempo stesso più incoraggianti e prefigurano ritmi di crescita positivi ed il recupero dei livelli pre pandemia nell'anno, tra procedere della campagna vaccinale, interventi di politica economica a sostegno dell'economia attesi da parte della nuova amministrazione e il permanere di condizioni finanziarie favorevoli.

L'economia di Area Euro e quella italiana dovrebbero evidenziare una ripresa nel corso del 2021, plausibilmente destinata a consolidarsi nella seconda metà dell'anno; tuttavia l'incertezza resta elevata, in considerazione delle persistenti criticità sul fronte dell'emergenza sanitaria e dell'avvio deludente della campagna vaccinale. Al tempo stesso, sono venuti meno fattori di indeterminazione legati all'esito delle trattative sulle relazioni commerciali tra UE e Regno Unito e all'eventuale adozione di misure protezionistiche da parte dell'amministrazione Usa, ritenute ora meno probabili con l'elezione di Biden. Le autorità di politica economica dovrebbero continuare a fornire supporto all'economia reale; inoltre, i paesi EU dovrebbero iniziare a ricevere nel corso dei prossimi mesi i finanziamenti previsti da Next Generation EU, subordinatamente all'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza.

I paesi emergenti dovrebbero registrare nel 2021 un rimbalzo significativo del PIL, sebbene in diversi casi sarà plausibilmente insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi.

Sul fronte dei prezzi al consumo, per le maggiori economie avanzate si prevede un aumento significativo ma al tempo stesso temporaneo dell'inflazione nei mesi primaverili, perlopiù associato al contributo della componente energetica, atteso divenire positivo a fronte del confronto con i bassi livelli dell'anno precedente.

La BCE porterà avanti gli acquisti di asset nell'ambito dei propri programmi di quantitative easing secondo le modalità annunciate a dicembre 2020 e continuerà a garantire ampia liquidità al sistema finanziario; valuterà inoltre l'appropriatezza degli strumenti di politica monetaria in uso, in funzione dell'evoluzione del quadro macroeconomico e delle prospettive di recupero di crescita ed inflazione.

La Federal Reserve continuerà a garantire un orientamento monetario ampiamente accomodante, mantenendo i tassi di policy in prossimità dello zero e il ritmo di incremento di titoli di stato e MBS sul proprio bilancio almeno pari a quello in corso, con l'obiettivo di favorire il raggiungimento del duplice obiettivo di massima occupazione e stabilità dei prezzi.

Il 2021 si appresta ad essere un anno particolarmente sfidante per il settore bancario. La scadenza delle misure di sostegno al credito determinerà l'emersione di crediti deteriorati che dovranno essere svalutati. Il rischio di credito graverà sulla redditività già ridotta dal basso livello dei tassi di interesse; per queste ragioni la BCE ha adottato misure a protezione del capitale delle banche raccomandando alle stesse, per il secondo anno consecutivo, di non distribuire dividendi; la raccomandazione resterà in vigore fino al 30 settembre 2021 ma con la possibilità di ulteriore estensione per un periodo sufficiente a far recuperare al settore la necessaria resilienza; nel frattempo resteranno confermate le misure di flessibilità disposte dal Supervisore che hanno ampliato i margini patrimoniali di assorbimento delle perdite.

L'attesa rimozione delle misure di sostegno al credito per l'anno in corso e le incertezze sulla ripresa economica porteranno ad un forte ridimensionamento della crescita del credito alle imprese osservata nel 2020. I fondi ottenuti dalla BCE nelle aste TLTRO3 a tassi negativi allevieranno la debolezza del margine d'interesse delle banche, ancora compresso dai bassi margini unitari, dall'elevata competizione sulla clientela meno rischiosa e dai limiti al ribasso del costo della raccolta da clientela ordinaria. In presenza dell'auspicata normalizzazione della situazione sul fronte della pandemia, un graduale ridimensionamento dell'avversione al rischio potrebbe incoraggiare l'auspicata ricomposizione delle attività finanziarie delle famiglie verso il comparto assicurativo e del risparmio gestito, a beneficio dei ricavi commissionali delle banche. In un contesto di debolezza dei ricavi e di elevato costo del credito, dunque, le strategie saranno necessariamente orientate all'innovazione dei modelli di business, alla razionalizzazione delle strutture operative e al contenimento dei costi, a difesa di redditività e solidità.

LA CONTINUITA' AZIENDALE

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore di attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che la presente relazione finanziaria relativa al periodo in esame è stata predisposta in tale prospettiva di continuità.

Gli Amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, in particolare l'andamento del margine di intermediazione, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza del presupposto di continuità aziendale.

LO SCENARIO INTERNO FRA CONSUNTIVO 2020 STRATEGIE 2021

Nel 2020 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine, in seguito al forte rallentamento della dinamica degli investimenti delle imprese, causato dal clima di incertezza economica dovuto alla pandemia, ha fatto registrare una forte flessione dei volumi di stipulato (-8%) rispetto al 2019.

Nonostante il buon andamento del mese di dicembre, la contrazione dei volumi rispetto all'anno precedente ha coinvolto tutti i comparti. L'introduzione di norme legislative che favoriscono l'accesso al credito e consentono benefici fiscali hanno contenuto la flessione dei volumi stipulati.

L'inizio delle campagne di vaccinazione in Italia ed in tutta l'area dell'Euro rappresenta la misura più importante nel processo di risoluzione della crisi sanitaria in atto. La pandemia continua, tuttavia, a porre seri rischi per la salute pubblica e per le economie dell'area dell'euro e del resto del mondo.

Il nuovo aumento dei contagi da COVID-19 e le rigide misure di contenimento imposte per un prolungato periodo di tempo nel nostro paese ed in molti paesi dell'area, stanno minando l'attività economica.

La previsione di crescita del PIL, dopo la recrudescenza della pandemia verificatasi nell'ultimo periodo del 2020 ed all'inizio del 2021, è stata rivista al ribasso. I principali osservatori economici stimano una crescita in Italia intorno al 3,4%, decisamente inferiore rispetto alle previsioni dell'autunno che si attestavano abbondantemente sopra il 5%. La BCE manterrà un orientamento di

politica monetaria ampiamente accomodante, al fine di sostenere la ripresa di crescita e inflazione nell'area euro.

La situazione sopra rappresentata renderà particolarmente impegnativo il raggiungimento degli obiettivi di nuova produzione per il 2021 e comporterà un incremento del rischio di credito, peraltro previsto nel Piano Strategico recentemente approvato. Le misure messe in atto in ambito di politica di erogazione e di distribuzione dovrebbero però consentire il conseguimento dei risultati economici previsti.

L'esercizio 2020, in continuità con quello precedente, è stato caratterizzato da una politica commerciale finalizzata al conseguimento di un adeguato rapporto rischio/rendimento ed ha visto l'avvio una politica di risk-taking differenziata in base ai settori economici e alla loro vulnerabilità alla crisi pandemica, con l'obiettivo primario di contenere il rischio di credito. Tale scelta ha comportato il conseguimento di volumi di stipulato significativamente inferiori alle previsioni e all'anno precedente, causando una marginale contrazione delle quote di mercato.

Il protrarsi dell'appiattimento degli spread, indotto da politiche di vendita despecializzate, il permanere di una forte liquidità nel sistema e la contrazione della domanda di credito, non consentiranno un incremento dei rendimenti della nuova produzione. Tale situazione, abbinata alla graduale estinzione di attivo con rendimenti più elevati rispetto a quelli della nuova produzione, causerà una potenziale contrazione del margine di interesse, nonostante una previsione di volumi in crescita.

La società, per contrastare la strutturale discesa dei margini e le difficoltà relative ad un contesto economico caratterizzato da molti fattori sfavorevoli, ha previsto un piano di investimenti in progetti innovativi orientati all'avvio di nuovi canali di vendita e al miglioramento di automazione e digitalizzazione dei processi, per elevare ulteriormente la qualità del servizio offerto alla clientela e alle reti distributive.

Le principali scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2021 perseguono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la crescita profittevole degli impieghi e del numero di clienti per contenere la strutturale contrazione del margine di intermediazione. L'obiettivo sarà perseguito tramite la trasformazione del modello di business con lo scopo di creare una società multicanale affiancando alla modalità di vendita "tradizionale" (Rete indiretta, GS e succursali), nuovi canali (Vendor Leasing e digitale) con processi dedicati (onboarding, delibera credito e gestione post contratto) finalizzati a incrementare il numero dei contratti stipulati ed i volumi erogati nel segmento small ticket. Contestualmente, sarà sviluppata la sinergia con le società del Gruppo al fine di incrementare la produzione captive.
- L'individuazione di nuovi ricavi e la crescita dei clienti "Prime" attraverso il rinnovamento e l'ampliamento dell'offerta commerciale in ottica customer oriented e a supporto della sostenibilità ambientale, e all'avvio di nuove fonti di ricavi principalmente mediante la distribuzione di prodotti di terzi.
- Il miglioramento dell'engagement, lo sviluppo del talento e la crescita della cultura del capitale Umano
- L'adeguamento dei luoghi di lavoro ai nuovi concetti di spazi flessibili, co - working e sostenibilità ambientale, ottimizzando i costi e migliorando il benessere delle persone.
- La partecipazione all'ecosistema finanziario del futuro con lo scopo di offrire ai clienti il miglior prodotto/servizio del mercato.
- L'utilizzo in modo strutturato di Dati, grazie all'utilizzo di Datawarehouse, Big Data e tecniche di Analytics, per conoscere e anticipare le esigenze del cliente, potenziare i risultati commerciali e gestire i rischi in modo più efficace.
- L'individuazione di una strategia evolutiva del Sistema Informativo.
- Il miglioramento del livello di soddisfazione degli stakeholder attraverso l'evoluzione degli strumenti e i servizi offerti mantenendo una Customer Journey di valore e integrata in tutte le sue componenti.

- L'efficientamento dei processi ed il miglioramento della project delivery.
- Il contenimento del costo del credito e del capitale assorbito e l'informatizzazione del processo di gestione dei NPL.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D' ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2020 chiude con un'utile di 5.565.628 euro che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- il 5% a Riserva Legale	Euro	278.281
- a Dividendo (40% dell'utile)	Euro	2.226.251
- a Riserva Straordinaria	Euro	3.061.096

**SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2020**

Stato Patrimoniale

<i>Voci dell'attivo</i>		31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.662	1.596
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.090.214.300	1.068.709.148
	a) crediti verso banche	4.316.636	7.055.462
	b) crediti verso società finanziarie	4.864.048	2.371.674
	c) crediti verso clientela	1.081.033.616	1.059.282.012
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.038.728	3.830.108
70.	Partecipazioni	10.000	10.000
80.	Attività materiali	3.155.931	3.566.743
90.	Attività immateriali	3.841.154	3.240.512
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	13.134.488	15.060.527
	a) correnti	2.544.598	2.908.100
	b) anticipate	10.589.890	12.152.427
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.680.000	1.984.000
120.	Altre attività	8.758.407	14.412.650
	Totale attivo	1.123.834.670	1.110.815.284

<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>		31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.011.906.046	984.840.188
	a) debiti	1.011.906.046	984.840.188
40.	Derivati di copertura	3.178.521	3.988.957
60.	Passività fiscali	1.180.691	3.543.583
	a) correnti	1.143.044	3.499.776
	b) differite	37.647	43.807
80.	Altre passività	18.401.729	29.593.456
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.554.688	2.284.232
100.	Fondi per rischi e oneri	1.223.512	1.342.957
	a) impegni e garanzie rilasciate	62.519	157.301
	b) altri fondi per rischi e oneri	1.160.993	1.185.656
110.	Capitale	20.000.000	20.000.000
150.	Riserve	60.421.273	58.148.026
160.	Riserve da valutazione	(597.418)	(503.606)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.565.628	7.577.491
	Totale passivo e patrimonio netto	1.123.834.670	1.110.815.284

Conto Economico

<i>Voci</i>	31.12.2020	31.12.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.335.183	33.466.697
Di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	33.160.124	33.351.179
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.525.894)	(11.571.997)
30. Margine di interesse	21.809.289	21.894.700
40. Commissioni attive	5.474.626	5.908.726
50. Commissioni passive	(3.454.544)	(3.696.049)
60. Commissioni nette	2.020.082	2.212.677
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(30.473)	(41.227)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.788)	(2.029)
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	-	71.408
120. Margine di intermediazione	23.794.110	24.135.529
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(5.296.544)	(3.088.322)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.296.544)	(3.088.322)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(36.509)	48.877
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.461.057	21.096.084
160. Spese amministrative:	(9.013.236)	(8.895.735)
a) spese per il personale	(6.377.246)	(6.179.265)
b) altre spese amministrative	(2.635.990)	(2.716.470)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	33.615	(94.196)
a) impegni e garanzie rilasciate	94.782	2.375
b) altri accantonamenti netti	(61.167)	(96.571)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(246.698)	(674.785)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.054.522)	(797.156)
200. Altri proventi e oneri di gestione	328.195	576.300
210. Costi operativi	(9.952.646)	(9.885.572)
230. Risultato netto delle valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(129.700)	(38.113)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(78.819)	300
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	8.299.892	11.172.699
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.734.264)	(3.595.208)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	5.565.628	7.577.491
300. Utile (Perdita) d'esercizio	5.565.628	7.577.491

Prospetto della redditività complessiva

<i>Voci</i>	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.565.628	7.577.491
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(93.812)	(62.268)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(93.812)	(62.268)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.471.816	7.509.223

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

12/2019	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale	20.000.000		20.000.000									20.000.000
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	56.356.624		56.356.624	5.219.002	3.479.334	(3.479.334)						61.575.626
b) altre	(3.575.628)		(3.575.628)									(3.575.628)
Riserve da valutazione	(435.339)		(435.339)							(68.267)		(503.606)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	8.741.323	(42.987)	8.698.336	(5.219.002)	(3.479.334)					7.577.491		7.577.491
Utili a nuovo	105.041	42.987	148.028									148.028
Patrimonio netto	81.192.021	-	81.192.021	-	-	(3.479.334)				7.509.224		85.221.911

12/2020	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale	20.000.000		20.000.000									20.000.000
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	61.575.626		61.575.626	2.273.247	5.304.244	(5.304.244)						63.848.873
b) altre	(3.575.628)		(3.575.628)									(3.575.628)
Riserve da valutazione	(503.606)		(503.606)							(93.812)		(597.418)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	7.577.491		7.577.491	(2.273.247)	(5.304.244)					5.565.628		5.565.628
Utili a nuovo	148.028		148.028									148.028
Patrimonio netto	85.221.911		85.221.911	-	-	(5.304.244)				5.471.816		85.389.483

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2020	31.12.2019
1. GESTIONE	8.540.361	11.381.437
- risultato d'esercizio (+/-)	5.565.628	7.577.491
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	30.474	41.227
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.788	2.029
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.792.671	1.143.630
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.301.220	1.510.053
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(7.849.939)	(2.529.578)
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.695.518	3.636.584
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(21.855.301)	(46.303.404)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.013.646)	(35.791.061)
- altre attività	158.345	(10.512.343)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	11.949.208	36.455.996
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.837.330	40.689.148
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(15.888.122)	(4.233.153)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(1.365.733)	1.534.028

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2020	31.12.2019
------------------------------------	-------------------	-------------------

1. LIQUIDITÀ GENERATA DA

- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	507.000	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		

2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA

- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(243.007)	(27.833)
- acquisti di attività immateriali	(1.636.715)	(1.530.628)
- acquisti di rami d'azienda		

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(1.372.722)	(1.558.461)
--	--------------------	--------------------

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale
- distribuzione dividendi e altre finalità

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.738.455)	(24.433)
--	--------------------	-----------------

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio d'esercizio	7.056.754	7.081.186
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.738.455)	(24.433)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.318.298	7.056.754

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2020, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi sono redatti in applicazione alla normativa in materia di intermediari finanziari emanata da Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015. Per la compilazione dei prospetti di dettaglio, si è dunque tenuto conto delle istruzioni contenute denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del d.lgs. n. 136/2015. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2020.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene predisposto in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2019. Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all'unità.

La nota integrativa è redatta in euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2020 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari, esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2019.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la data di riferimento del presente bilancio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze ed impatti dell'epidemia covid-19

Con specifico riferimento al rischio di credito lo scenario macroeconomico BCE/Banca d'Italia evidenzia una significativa riduzione del PIL italiano nel 2020 per poi registrare un miglioramento nel 2021 e un forte incremento della disoccupazione italiana nel secondo semestre 2020, con un trend in miglioramento a partire dal secondo semestre 2021. In tale contesto si prevede una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e da parte dei privati occupati in tali filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari. L'entità dell'impatto della crisi economica è in parte mitigata dagli interventi governativi messi in atto fino ad ora.

Il Servizio Risk Management ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- fine tuning del framework di Credit Risk Appetite: revisione della strategia di credito volta ad definire le linee di indirizzo complessive e fine tuning da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. I principi di Credit Risk Appetite sono il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente.
- fine tuning e costante aggiornamento del forecast del costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario Covid-19 e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del Credit Risk Appetite Framework, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della crisi.
- fine tuning svalutazione dei crediti in bonis al fine di incrementare la copertura sui clienti più rischiosi che operano nei settori maggiormente impattati dal Covid e alla individuazione di trigger (per il passaggio a stage 2 / stage 3) al fine di identificare gli incrementi significativi di rischio di credito eventualmente non colti dal rating (causa moratorie).

Con riferimento alla valutazione della perdita attesa (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa), la Società ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime ai fini del condizionamento dei parametri di rischio utilizzando lo scenario macroeconomico diffuso dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti analitici per 2,2 milioni di euro su crediti diventati deteriorati (scaduti ed inadempienze probabili) nel corso dell'esercizio, anche conseguente allo scenario determinato dalla pandemia covid 19.

Modifiche contrattuali derivanti dal covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazioni contabili (IFRS 9)

A seguito dello scoppio della pandemia da covid-19, la Società ha prontamente dato seguito alle richieste di sospensione dei pagamenti da parte della propria clientela sia attraverso le "moratorie legislative" previste dal DL "Cura Italia" che le "moratorie non legislative" frutto di iniziative di sostegno creditizio a livello di Sistema, aderendo agli accordi ABI.

Più in particolare, il DL Cura Italia prevede all'Art. 56:

- non revocabilità fino al 30/06/2021 delle aperture di credito a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti concesse ad imprese;
- proroga al 30/06/2021 dei prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30/06/2021 concessi ad imprese;
- sospensione al 30/06/2021 del pagamento delle rate o dei canoni leasing in scadenza prima del 30/06/2021 relativi a mutui e agli altri finanziamenti a rimborso rateale concessi ad imprese e titolari di partita IVA. La sospensione riguarda - a scelta del cliente - il solo rimborso del capitale oppure il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

All'articolo 54:

Rispetto alle misure Non Legislative di Sistema (ABI) sono stati applicati i termini e le disposizioni dei vari accordi sinteticamente riepilogati:

- Addendum del 6 marzo 2020 all'Accordo per il Credito 2019 che, in continuità con l'Accordo per il Credito 2015, prevede, in relazione alle micro, piccole e medie imprese, la possibilità per le banche e gli intermediari finanziari aderenti di (i) sospendere fino a un anno il pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti; (ii) allungare la scadenza dei finanziamenti (cosiddetta Misura "Imprese in Ripresa 2.0").
- Secondo addendum all'Accordo per il Credito 2019 del 22 maggio 2020 con il quale è stata estesa l'applicazione della Misura "Imprese in Ripresa 2.0" di cui all'Accordo per il Credito 2019, come modificato dall'Addendum del 6 marzo 2020, ai finanziamenti erogati in favore delle imprese di maggiori dimensioni rispetto alla categoria delle PMI, che autocertifichino di essere state danneggiate dall'emergenza sanitaria "COVID-19". Inoltre, è stata prevista la possibilità, per le banche aderenti, di estendere la durata della sospensione fino a 24 mesi per le imprese appartenenti a specifici settori o filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa dai danni conseguenti all'emergenza sanitaria COVID-19.

Tali sospensioni sono conformi alle Linee Guida EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, che, in deroga rispetto alla disciplina ordinaria, non prevedono automatismi nella classificazione a "forborne" ovvero a "ristrutturazione onerosa" a patto che siano rispettati i seguenti requisiti:

1. la moratoria può essere legislativa o non legislativa e prevede la riduzione dei pagamenti, di modo che la partecipazione a detto regime sia aperta e che in tale ambito gli enti creditizi interessati adottino misure di riduzione dei pagamenti analoghe (moratoria non legislativa);
2. la moratoria si applica a un vasto gruppo di debitori predefinito sulla base di ampi criteri, laddove un criterio utile a stabilire l'ambito di applicazione della moratoria

- dovrebbe consentire a un debitore di trarre vantaggio dalla moratoria senza che il suo merito di credito sia sottoposto a valutazione;
3. la moratoria prevede esclusivamente modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti del capitale, degli interessi o delle rate complete, per un periodo di tempo limitato predefinito; non dovrebbe essere prevista invece alcuna modifica a ulteriori termini e condizioni dei prestiti, come il tasso d'interesse;
 4. la moratoria offre a tutte le esposizioni che ne sono soggette le medesime condizioni per la modifica al piano dei pagamenti, anche se l'applicazione della moratoria non è obbligatoria per i debitori;
 5. la moratoria non si applica ai nuovi contratti di prestito concessi dopo la data del suo annuncio;

Pertanto, all'atto della concessione, è stata effettuata la seguente classificazione della clientela in moratoria:

- per i clienti in stage 1 è stata mantenuta la classificazione in tale bucket;
- per i clienti in stage 2, cioè con una manifestazione di aumentato rischio di credito rispetto all'origination precedente alle problematiche connesse con la pandemia da Covid, è stata sì mantenuta la classificazione in tale bucket, ma aggiungendo l'attributo forborne.

Le moratorie non hanno dato luogo alla derecognition del finanziamento.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Relativamente ai contratti di leasing non è stato applicato il practical expedient previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1° gennaio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Regolamento UE 1434/2020: modifiche all'IFRS 16 Leasing - concessioni sui canoni connesse alla COVID-19;
- Regolamento UE 551/2020: modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali: definizione di un'attività aziendale;
- Regolamento UE 34/2020: modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse; modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse; modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;
- Regolamento UE 2014/2019: modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione;
- Regolamento UE 2075/2019: modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2020 che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021

Di seguito si riportano i principi contabili omologati dall'Unione Europea che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021:

- Regolamento UE 25/2021: riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse - Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16);
- Regolamento UE 2097/2020: proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4).

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento la Commissione Europea non ha ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito riportati.:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non-correnti;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali - modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale
- IFRS 17 Contratti assicurativi.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

La voce accoglie i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta.

Fra i derivati vanno inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

2- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche, enti finanziari nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Sella Leasing sono così classificate:

- esposizioni "in Bonis": esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni, a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - stage 1 (crediti performing): vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di "low credit risk" alla data di osservazione;
 - stage 2 (crediti underperforming): vengono assegnate le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale
- esposizioni non performing (stage 3) che si distinguono in:
 - Past Due: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.
 - Inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali la società ha operato la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito.
 - Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale per l'identificazione del forborne è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni performing oggetto di concessione rientrano fra i "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono classificate fra i "forborne non performing".

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie

salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata in sede di FTA una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IFRS9 e le Linee Guida per gli NPL emanata da Banca d'Italia per le banche Less Significant, sono oggetto di un processo di valutazione che prevede l'applicazione dei seguenti criteri:

Posizioni classificate a Past due e Inadempienze probabili non revocate:

a) metodo forfettario per:

- esposizioni di importo inferiori o pari a € 25.000;
- crediti di natura chirografaria prive di garanzie consortili.

Le percentuali di rettifica applicate si basano sulla LGD su cluster omogenee di linee di credito.

b) metodo analitico per:

- esposizioni di importo superiore a € 25.000 assistite da garanzie reali;

- esposizioni di importo superiore a € 25.000 di natura chirografaria assistite da garanzie consortili;
- crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione;
- crediti di firma;

Resta ferma la possibilità di procedere ad una valutazione analitica, in luogo della forfettaria qualora si ritenga tale metodo più adeguato. In tal caso vengono valutati i flussi di cassa realizzabili dalla liquidazione in via stragiudiziale delle garanzie o del patrimonio immobiliare/mobiliare dei coobbligati e dalle fonti di reddito dei coobbligati.

Posizioni classificate a Inadempienze probabili revocate:

- a) Metodo forfettario per esposizione di importo inferiore o pari a € 10.000 applicando una percentuale che tiene conto del recupero stragiudiziale del credito o del prezzo di cessione per crediti chirografari con processo di recupero in corso;
- b) Metodo analitico per posizioni con esposizione superiore a € 10.000.

Posizioni classificate a Sofferenza: metodo analitico senza distinzione di importo

La valutazione viene effettuata al momento della classificazione fra i crediti deteriorati e ad ogni successiva variazione della classe di deterioramento e, in caso di valutazione analitica, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una revisione della previsione di recupero; questa viene calcolata tenendo conto del presumibile valore di realizzo dalla liquidazione delle garanzie in via coattiva o consensuale in base allo stato di deterioramento, nonché dei relativi costi e tempistiche di incasso stimate in base a test retrospettivi.

I parametri di valutazione analitici delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza si differenziano in base alle seguenti caratteristiche dei crediti:

- Crediti ipotecari con applicazione di haircut via via più prudenziali al peggiorare del merito creditizio, commisurati ai differenziali medi statistici dei valori cauzionali, dei valori di immediato realizzo e dei valori di aggiudicazione in sede di esecuzione forzata.
- Crediti con altre garanzie privilegiate
- Crediti chirografari verso soggetti privati/aziende intestatari di patrimonio utilmente escutibili;
- Crediti chirografari verso soggetti privati/aziende privi di patrimonio utilmente escutibile;
- Crediti con rientro definito con dilazione di pagamento o transazione;
- Crediti chirografari in capo a soggetti sottoposti a procedure concorsuali;
- Crediti valutati al presunto valore di realizzo da operazioni di cessione a fine processo di recupero, da sottoporre a delibera del CDA;
- Crediti di firma.

Annualmente vengono eseguiti gli aggiornamenti delle serie storiche del proprio portafoglio crediti in contenzioso, per verificare la congruità dei criteri di valutazione relativamente ai vari parametri tra i quali i tempi di attualizzazione per esecuzioni immobiliari, escussioni garanzie consortili, stima costi per i recuperi giudiziali.

Le rettifiche di valore sono deliberate dai responsabili degli Uffici del Servizio NPL che gestiscono le posizioni deteriorate nel rispetto delle regole definite nel Regolamento del Credito.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia

elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta l'intermediario effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo dell'intermediario di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Per ciascuna tipologia di esposizione rientrante nel portafoglio di cessione sono previsti tre diversi scenari, che presentano alcune assunzioni di base comuni, tra cui una percentuale di posizioni non cedute entro l'orizzonte temporale previsto, per le quali si ipotizza di procedere al write-off senza alcun recupero. In particolare nel corso dell'ultimo anno previsto dal piano non è prevista una cessione, ma un writeoff dello stock residuo.

3 – Operazioni di copertura

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, per mantenere l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 ("La contabilizzazione delle operazioni di copertura") del Principio, la Società ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, non valgono i riferimenti contenuti nel Principio a particolari disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al capitolo 6. Sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei leasing da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli IRS avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value - NPV*): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di leasing che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di finanziamenti stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

4 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

5 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, gli autoveicoli, ecc. che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "Attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "Attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS40.

Sono inclusi inoltre i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, iscritti come attività materiali a scopo d'investimento. Di tale tipologia di beni, alcuni di essi sono locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo, altri invece costituiscono un magazzino in attesa di vendita.

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 120 "Altre attività".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali a scopo d'investimento sono iscritte al valore di pronto realizzo.

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile nel breve termine. Il valore di iscrizione è determinato sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il fair value di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il fair value, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il fair value utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il fair value dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Società è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

Se varia il valore di un elemento di immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal trend del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "fair value" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a. il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (Restatement approach). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;
- b. l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (Elimination approach).

La Società, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'Elimination Approach che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel fair value dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Società valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, è stato scelto il metodo di valutazione al fair value, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value (valore equo).

Secondo lo IAS 40, per gli immobili destinati ad investimento immobiliare, la scelta del modello del fair value deve essere applicata a tutta la classe degli investimenti immobiliari, fatta eccezione al caso in cui non sia possibile valutare attendibilmente il fair value. Tale impossibilità, su base continuativa, è prevista sia nel caso di investimento immobiliare acquistato, sia nel caso di un immobile in costruzione.

Secondo lo IAS 40, il fair value di un investimento immobiliare non è determinabile in modo attendibile e su base continuativa quando, e solo quando, non sussistono frequenti operazioni comparabili sul mercato e non sono disponibili stime alternative (utilizzando una tecnica di valutazione). In questo caso specifico, l'entità deve valutare l'investimento immobiliare utilizzando il criterio del costo, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Quando l'entità utilizza il metodo del fair value, le variazioni di fair value devono essere imputate a conto economico.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura del bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta) e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Debiti verso enti finanziari ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un

cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

12 - Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa su fair value

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del Fair value" che fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il fair value è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del fair value sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il fair value, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato:* con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo:* il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale:* il fair value è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del fair value degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

- Livello 1 (L1)

Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.

- Livello 2 (L2)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Derivati OTC.

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black e Scholes. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicita è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al fair value di livello 3 le seguenti poste:

- Crediti leasing a tasso fisso coperti
- Crediti (di cui alla voce 60 dell'attivo patrimoniale) non oggetto di copertura specifica: il fair value relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio (i crediti oggetto di copertura specifica sono valutati al fair value di livello 2 costituito dal valore di bilancio e dall'adeguamento di valore di cui alla voce 80 dell'attivo patrimoniale).
- Debiti e titoli in circolazione (di cui alle voci 10 e 20 del passivo di bilancio): il cui fair value è pari al valore stesso di bilancio.
- Attività materiali detenute a scopo d'investimento (di cui alla voce 100 dell'attivo di bilancio): per i beni dati in locazione a terzi, il fair value relativo è determinato, ai soli fini di disclosure di bilancio, sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti; per i beni in attesa di vendita, il fair value è determinato ai fini valutativi di bilancio.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

- Matrice di Volatilità. E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo cap/floor.

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di asset swap (per i titoli a TF).

- L'intervallo di oscillazione può variare in funzione dell'andamento degli spread medi di mercato, misurato dagli indicatori disponibili.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del fair value delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari esposti nel bilancio, costituiti da: derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di livello 2.

I contratti derivati riclassificati nelle Passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP intrinseci nei contratti di leasing.

Sono inclusi gli immobili funzionali ed uso investimento, valutati al fair value di livello 3.

Situazione al 31 dicembre 2020

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Derivati di copertura				
4. Attività materiali			2.337.005	2.337.005
5. Attività immateriali				
Totale			2.337.005	2.337.005
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		3.178.521		3.178.521
Totale		3.178.521	-	3.178.521

Situazione al 31 dicembre 2019

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
d) attività finanziarie detenute per la negoziazione		-		-
e) attività finanziarie designate al fair value				
f) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Derivati di copertura				
4. Attività materiali			2.476.149	2.476.149
5. Attività immateriali				
Totale		-	2.476.149	2.476.149
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		3.988.957		3.988.957
Totale		3.988.957	-	3.988.957

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Situazione al 31 dicembre 2020

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.476.149	3					2.476.149	
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	201.000						201.000	
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	(203.000)						(203.000)	
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui minusvalenze	(137.144)						(137.144)	
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	2.337.005						2.337.005	

Situazione al 31 dicembre 2019

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	5.222.568		3				5.222.565	
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	1.793.000						1.793.000	
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
4. Diminuzioni								
3.1 Vendite	(2.500.000)						(2.500.000)	
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui minusvalenze	(55.419)		(3)				(55.416)	
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	2.476.149						2.476.149	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali			3.988.957
2. Aumenti			
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
– di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			(810.436)
– di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali 2020			3.178.521
	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali			4.633.294
2. Aumenti			
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
– di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			(644.337)
– di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali 2019			3.988.957

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.090.214.300			1.093.253.028
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	1.090.214.300			1.093.253.028
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.011.906.046			1.011.906.046
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	1.011.906.046			1.011.906.046
Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2019			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.068.709.148			1.072.539.256
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	1.068.709.148			1.072.539.256
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	984.840.188			984.840.188
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	984.840.188			984.840.188

Si evidenzia che i crediti per operazioni di leasing oggetto di copertura del rischio tasso (valore nominale Euro 20.109.476) hanno un fair value pari ad euro 23.148.204.

I restanti crediti ed i debiti sono valutati al valore di bilancio.

A.5 Informativa sui C.D. "Day one profit/loss"

Non sono presenti strumenti finanziari di tipo Day one profit/loss

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 1.662.

	31.12.2020	31.12.2019
1. Cassa contanti	1.662	1.596
Totale	1.662	1.596

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce risulta pari ad euro 1.090.214.300 ed è composta dai crediti verso le banche, dai crediti verso società finanziarie e dai crediti verso clientela. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce è costituita dai saldi attivi di conto corrente bancari.

Composizione	Totale 31.12.2020			Fair value		
	Valore di bilancio		di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
1. Depositi e conti correnti	4.316.636					4.316.636
2. Finanziamenti						
2.1. Pronti contro termine						
2.2. Finanziamenti per leasing						
2.3. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4. Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività						
Totale	4.316.636					4.316.636

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Composizione	Totale 31.12.2019			Fair value		
	Valore di bilancio		di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
1. Depositi e conti correnti	7.055.462					7.055.462
2. Finanziamenti						
2.1. Pronti contro termine						
2.2. Finanziamenti per leasing						
2.3. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4. Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività						
Totale	7.055.462					7.055.462

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Si precisa che il valore di *fair value* indicato in tabella è di livello 3 (L3), e corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di crediti a vista per rapporti di conto corrente.

Al 31 dicembre 2019 i conti correnti bancari erano pari ad euro 7.055.462 e pertanto risultano decrementati al 31 dicembre 2020 di euro 2.738.826.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.827.668	36.380				4.864.048
1.1. Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti per leasing	4.827.668	36.380				4.864.048
1.3. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4. Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	4.827.668	36.380				4.864.048

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Composizione	Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.322.637	49.037				2.371.674
1.1. Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti per leasing	2.322.637	49.037				2.371.674
1.3. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4. Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	2.322.637	49.037				2.371.674

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 3. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 50 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)). Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione, i cui valori sono costituiti dai costi sostenuti fino alla data di riferimento del bilancio. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Si segnala che nella riga "leasing finanziario - di cui senza opzione finale", sono evidenziati i crediti verso clienti per locazione operativa, mentre la quota di credito per riscatto futuro al quale risulta obbligato il fornitore del bene è pari ad euro 2.305.070.

Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Composizione	Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.051.707.952	29.325.664				1.084.072.344
1.1. Leasing finanziario	1.031.635.681	29.323.084				1.063.997.493
- di cui senza opzione finale d'acquisto	18.559.307	473.671				19.032.978
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo						
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7. Altri finanziamenti	20.072.271	2.580				20.074.851
- di cui da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	1.051.707.952	29.325.664				1.084.072.344

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Composizione	Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.025.366.500	33.915.512				1.063.112.120
1.1. Leasing finanziario	998.541.724	33.781.732				1.036.153.564
- di cui senza opzione finale d'acquisto	16.079.942	71.190				16.151.132
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo						
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat						
1.7. Altri finanziamenti	26.824.776	133.780				26.958.556
- di cui da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	1.025.366.500	33.915.512				1.063.112.120

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Si precisa che il valore di fair value per i crediti deteriorati è pari al valore di presunto recupero, costituito dal valore di bilancio (livello 3).

Relativamente ai crediti in bonis, per i soli crediti oggetto di copertura del rischio tasso, si è determinato il fair value di livello 3. Anche per i restanti crediti come fair value è stato considerato il valore di bilancio (livello 3).

Si chiarisce ulteriormente che la voce 1.7 "Altri finanziamenti" riporta il valore di bilancio afferente ai contratti di leasing finanziario non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria) ripartiti per grado di stage.

Si riporta di seguito un prospetto contenente i soli crediti netti verso la clientela oggetto di concessione ripartiti per stage di deterioramento.

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti oggetto di concessione primo stadio	-	1.095.043
Crediti oggetto di concessione secondo stadio	48.126.729	9.386.740
Crediti oggetto di concessione terzo stadio	14.212.350	13.469.960
Totale	62.339.079	23.951.743

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Società non finanziarie	920.775.921	26.963.653	
c) Famiglie	130.968.047	2.362.011	
3. Altre Attività			
Totale al 31 dicembre 2020	1.051.743.969	29.325.664	
Totale 31.12.2019			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso			
a) Amministrazioni pubbliche	657		
b) Società non finanziarie	896.812.799	29.782.992	
c) Famiglie	128.553.044	4.084.649	
3. Altre Attività			
Totale al 31 dicembre 2019	1.025.366.500	33.915.512	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Primo stadio di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito								
Finanziamenti	929.950.972		132.488.305	66.317.650	2.719.181	3.184.476	36.955.606	4.125.771
Altre attività	4.316.636							
Totale 31.12.2020	934.267.608		132.488.305	66.317.650	2.719.181	3.184.476	36.955.606	4.125.771

Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

* Valore da esporre a fini informativi

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Primo stadio di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito								
Finanziamenti	1.015.311.632		17.510.338	69.822.554	4.186.719	946.112	35.858.007	4.059.227
Altre attività	7.055.462							
Totale 31.12.2019	1.022.367.094		17.510.338	69.822.554	4.186.719	946.112	35.858.007	4.059.227

Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

* Valore da esporre a fini informativi

I write-off parziali complessivi, sono relativi a cancellazioni contabili parziali di crediti a sofferenza, senza estinzione e rinuncia al credito sottostante.

**4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19:
valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Primo stadio di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	262.088.055		90.023.741	11.079.466	692.109	2.142.674	3.642.586	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	574.481		615.779	646.929	641	4.783	374.007	
3. Nuovi finanziamenti								
Totale 31.12.2020	262.662.536		90.639.520	11.726.396	692.750	2.147.456	4.016.593	

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 40, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore fair value delle garanzie" occorre indicare il valore dell'attività garantita

Totale 31.12.2020						
Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		
Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario		4.827.669	4.852.569	1.035.979.869		1.029.040.427
-Crediti per factoring						
-Ipotecche				40.000		40.000
-Pegni				2.389.451		1.002.717
-Garanzie personali				13.298.631		11.503.070
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario		36.380	35.816	28.791.336		28.721.143
-Crediti per factoring						
-Ipotecche				352.493		352.493
-Pegni				8.317		8.317
-Garanzie personali				173.518		173.518
-Derivati su crediti						
Totale		4.864.048	4.888.385	1.081.033.616		1.070.841.68

Totale 31.12.2019						
Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		
Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario		2.322.655	2.322.655	1.011.401.815		995.220.734
-Crediti per factoring						
-Ipotecche				940.000		940.000
-Pegni				2.491.744		1.297.605
-Garanzie personali				10.532.941		8.592.051
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario		49.047	49.047	33.305.584		32.785.318
-Crediti per factoring						
-Ipotecche				325.023		325.023
-Pegni				11.842		11.842
-Garanzie personali				273.062		273.062
-Derivati su crediti						
Totale		2.371.702	2.371.702	1.059.282.012		1.039.445.63

4.7 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela - contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazioni dei crediti pari ad euro 315.572 al 31 dicembre 2020 (euro 846.591 al 31 dicembre 2019).

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti primo e secondo stadio	20.060.923	26.942.771
Immobili	12.304.694	9.274.857
Strumentali	5.869.386	16.368.479
Veicoli	1.639.446	1.217.727
Navale	-	133
Leasing operativo	247.397	81.575
Crediti terzo stadio	329.500	862.376
Immobili		
Strumentali	206.376	862.376
Veicoli		
Navale		
Leasing operativo	123.124	
Totale	20.390.423	27.805.147

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

	31.12.2020	31.12.2019
Sofferenze		
Inadempienze probabili	2.580	862.376
Scaduti continuativi		
Totale	2.580	862.376

4.8 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Voce 40 - Composizione dei crediti al terzo stadio di deterioramento

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati (di tutte le tipologie) al terzo stadio di deterioramento.

Crediti al terzo stadio di deterioramento	31.12.2020	31.12.2019
Sofferenze leasing	8.660.623	12.330.056
Sofferenze leasing non decorsi	-	-
Sofferenze credito consumo	-	-
Inadempienze probabili leasing	20.242.166	20.767.178
Inadempienze probabili leasing non decorsi	2.580	133.780
Scaduti continuativi leasing	456.675	733.533
Scaduti continuativi leasing non decorsi	-	-
Totale	29.362.044	33.964.547

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse , in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2020	31.12.2019
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.038.728	3.830.108
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	3.038.728	3.830.108

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Nell'esercizio 2019, la Società ha acquistato la partecipazione nella società Vigilanza Sella S.p.A. che non ha subito alcuna variazione rispetto all'anno precedente.

La Società denominata "Vigilanza Sella S.p.A." è stata costituita a seguito di delibera consigliare del 3 giugno 2019 da Banca Sella Holding S.p.A. con capitale sociale di 50.000 euro. Banca Sella Holding ha poi parzialmente ceduto le azioni a tutte le Società del Gruppo Sella che aderivano ai servizi consortili di vigilanza ed in particolar modo a Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Sella Leasing e Sella Technology Solutions. Ciascuno dei quattro partecipanti ha pertanto acquisito 20.000 azioni Vigilanza Sella da nominali euro 0,50 (valore unitario per azione) da Banca Sella Holding, corrispondendo 10.000 euro.

La partecipazione in Vigilanza Sella è pertanto infragruppo.

La partecipazione in Vigilanza Sella non determina un controllo in via esclusiva, non determina controllo in modo congiunto e nemmeno influenza notevole.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazioni %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
Vigilanza Sella	Via Italia 2 - 13900 Biella	Via Italia 2 - 13900 Biella	20%	20%	10.000	10.000

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

La Società ha adottato una valutazione a valori correnti degli immobili di proprietà ad uso funzionale ed investimento.

La voce comprende i beni ad uso proprio valutati al costo composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture. Gli immobili di proprietà ad uso funzionale sono valutati al valore corrente in base al principio IAS16.

Comprende inoltre, nella sottosezione relativa alle attività detenute a scopo d'investimento, i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo. La valutazione di tali immobili avviene in base al principio IAS40.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nella presente tabella per l'anno in corso, è escluso l'immobile uso funzionale, in quanto riportato nel successivo punto 8.3.

La sottovoce risulta così composta:

Attività / Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	18.997	21.437
d) impianti elettronici	59.587	42.477
e) altre	7.076	9.584
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	506.296	826.208
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	226.970	190.888
Totale	818.926	1.090.594

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

I diritti d'uso riportati si riferiscono alle auto concesse in fringe benefit ai dipendenti, agli immobili locati per l'esercizio dell'attività (la sede legale ed alcune filiali) e alla foresteria utilizzata da un dipendente della società (IFRS16).

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Il valore di fair value dell'immobile ad uso funzionale è di livello 3 ed è determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni.

Il valore riportato alla voce fabbricati rappresenta il valore dell'immobile adeguato a seguito della perizia estimativa aggiornata a fine esercizio 2019 (riduzione di valore di euro 12.028) e ridotto per effetto dell'ordinario ammortamento per euro 7.444. L'adeguamento del fair value avviene ogni tre anni e pertanto il prossimo verrà effettuato con riferimento al bilancio che si chiuderà al 31.12.2022

L'unico immobile classificato come ad uso funzionale è sito nel comune di Valdengo.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nella presente tabella per l'anno precedente, è escluso l'immobile uso funzionale, in quanto riportato nel precedente punto 8.1.

<i>Attività/Valori</i>	31.12.2020		
	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			240.705
a) terreni			46.000
b) fabbricati			194.705
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale			240.705
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			

Attività/Valori	31.12.2019		
	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			248.149
a) terreni			46.000
b) fabbricati			202.149
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale			248.149
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La sottovoce risulta così composta:

Attività/Valori	31.12.2020		
	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			2.096.300
a) terreni			
b) fabbricati			2.096.300
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
a) terreni			
b) fabbricati			
Totale			2.096.300

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Attività/Valori	31.12.2019		
	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			2.228.000
a) terreni			
b) fabbricati			2.228.000
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
a) terreni			
b) fabbricati			
Totale			2.228.000

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Il valore di fair value degli immobili ad uso investimento è di livello 3 ed è determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. In particolare gli immobili ad uso investimento sono derivanti da operazioni di leasing alla clientela, che in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità dei beni stessi. Tali immobili sono concessi in locazione a terze parti. Permane l'obiettivo di smobilizzo dei beni stessi.

Gli immobili ad uso investimento valutati al fair value al 31.12.2020 sono cinque così come al 31.12.2019. L'effetto netto dell'adeguamento al fair value (valore di perizia) di tali immobili è negativo ed è pari ad euro 129.700.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	46.000	259.600	172.579	692.346	76.625	1.247.150
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(57.451)	(151.142)	(649.637)	(67.273)	(925.503)
A.2 Esistenze iniziali nette	46.000	202.149	21.437	42.708	9.352	321.647
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			1.395	40.614		42.010
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(7.447)	(3.836)	(23.568)	(2.441)	(37.292)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	46.000	194.702	18.997	59.755	6.911	326.365
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(64.898)	(154.978)	(673.205)	(69.714)	(962.795)
D.2 Rimanenze finali lorde	46.000	259.600	173.975	732.960	76.625	1.289.160
E . Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Come evidenziato al punto 8.4, in tale sottocategoria sono riclassificati gli immobili ad uso investimento.

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Totale
A Esistenze iniziali	-	2.228.000	2.228.000
B. Aumenti:		221.500	221.500
B.1 Acquisti		201.000	201.000
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value		20.500	20.500
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:		(353.200)	(353.200)
C.1 Vendite		(203.000)	(203.000)
C.2 Ammortamenti			
C.3 Variazioni negative di fair value		(150.200)	(150.200)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti:			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali nette	-	2.096.300	2.096.300
E Valutazione al fair value	-	2.096.300	2.096.300

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati iscritti tra gli immobili ad uso investimenti due immobili rinvenienti da contratti di leasing. Nel 2020 sono stati venduti inoltre due immobili rivenienti da contratti di leasing.

Ad oggi gli immobili iscritti in tale voce sono cinque, localizzati nei comuni di Volpiano, Novara, Cerrina Monferrato, Torino e Catania.

Si precisa inoltre che per nessuno degli immobili iscritti al 31.12.2020 detenuti a scopo di investimento era presente un compromesso sottoscritto entro tale data.

Voce 9. Attività immateriali

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31.12.2020		31.12.2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	3.841.154		3.240.512	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	3.841.154		3.240.512	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	3.841.154		3.240.512	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	3.841.154		3.240.512	
Totale anno precedente	3.841.154		3.240.512	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale
A. Esistenze iniziali	3.240.512
B. Aumenti	1.669.062
B.1 Acquisti	1.669.062
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	(13.898)
C.2 Ammortamenti	(1.054.522)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3.841.154

La voce acquisti incrementa il valore delle esistenze iniziali. Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Sistema informativo aziendale	1.472.290
Software per adeguamenti normativi	196.772
D. Rimanenze finali	1.669.062

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l’Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili nei periodi di imposta successivi.

	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività fiscali correnti		
1.1 Crediti d’imposta IRES per acconti	1.978.719	2.152.148
1.2 Crediti d’imposta IRAP per acconti	557.206	747.279
1.3 Crediti d’imposta anni precedenti		
1.4 Credito Iva		
1.5 Crediti vari verso erario	8.673	8.673
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES		
2. Attività fiscali anticipate		
2.1 Imposte anticipate IRES	9.535.188	10.940.900
2.2 imposte anticipate IRAP	1.054.702	1.211.527
Totale	13.134.488	15.060.527

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2020		31.12.2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Compensi liquidati anno successivo	2.841		2.736	
Differenze di cambio da adeguamento	8.380		17.100	
Rettifiche su crediti	8.124.322	809.205	9.424.213	938.678
FTA IFRS9	941.546	190.706	1.045.847	211.832
Altre	458.098	54.791	451.004	61.017
Totale	9.535.188	1.054.702	10.940.900	1.211.527

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP di competenza del periodo.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta nei periodi successivi. In particolare le imposte differite iscritte sono riferite alla prima applicazione dei principi contabili IAS16 e IAS40 avvenuta nel 2019 e agli utili a nuovo per applicazione di tali principi.

	31.12.2020	31.12.2019
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	807.062	2.968.463
1.2 Fondo imposte IRAP	371.566	557.208
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	(35.584)	(25.895)
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	30.722	36.882
2.2 Imposte differite IRAP	6.925	6.925
Totale	1.180.691	3.543.583

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2020		31.12.2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento			6.160	
FTA IAS40-IAS16	47.764	9.674	47.764	9.674
Utili a nuovo IAS 40-IAS16	(17.042)	(2.749)	(17.042)	(2.749)
Totale	30.722	6.925	36.882	6.925

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2020		31.12.2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	10.940.900	1.211.527	11.042.187	1.232.439
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	265.715	13.593	335.790	33.053
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti	5.624	1.139	5.226	1.059
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) mutamento di criteri contabili				
d) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011				
b) altre	(1.677.051)	(171.557)	(442.303)	(55.024)
4. Importo finale	9.535.188	1.054.702	10.940.900	1.211.527

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti deducibili in origine in 18 e 5 anni. Si segnala che dall'esercizio 2017 le svalutazioni e perdite su crediti sono deducibili integralmente nell'esercizio. Per l'esercizio in esame c'è stato l'utilizzo di imposte anticipate pari ad euro 1.429.365.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	10.362.891	10.362.891
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	1.429.365	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8.933.526	10.362.891

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico e del patrimonio netto è la seguente:

	31.12.2020		31.12.2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	6.160	-	17.446	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre			6.160	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	(6.160)		(17.446)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	-	-	6.160	-

La riduzione delle imposte differite IRES con contropartita il conto economico intervenuta nel corso del 2020 è afferente alle poste in valuta.

Al 31 dicembre 2020 le imposte differite iscritte nel passivo patrimoniale hanno solo come contropartita il patrimonio netto e per chiarezza espositiva se ne riporta la composizione. Tali imposte sono connesse alla nuova applicazione nel 2019 di principi contabili IAS16-IAS40 per FTA ed utili a nuovo.

	31.12.2020		31.12.2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	30.722	6.925	-	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre				
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti			47.764	9.674
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni			(17.042)	(2.749)
4. Importo finale	30.722	6.925	30.722	6.925

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Società al 31.12.2020 presenta attività in via di dismissione per Euro 1.680.000, con un decremento di Euro 304.000 rispetto al dato dell'anno 2019, che si attestava ad Euro 1.984.000.

Le attività in via di dismissione sono rappresentate da due immobili rivenienti a seguito di contratti di locazione finanziaria risolti.

Entrambi gli immobili classificati in tale voce hanno già visto la firma di un compromesso di vendita tra la Società e l'acquirente e pertanto il loro valore è quello afferente al patto compromissorio.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
1. Ratei e risconti generici	313.162	289.251
Risconti attivi su premi assicurazioni	48.164	38.280
Ratei e risconti attivi vari	264.998	250.971
2. Crediti verso fornitori (anticipi erogati per forniture beni in leasing)	6.029.891	6.344.789
3. Spese ammodernamento locali di terzi	1.399	2.857
4. Crediti verso erario	799.044	7.341.669
Credito verso erario per ritenute su interessi attivi di conto corrente	15	-
Credito verso erario per ritenute su provvigioni attive	938	-
Credito verso erario per rimborso IRES (2007-2011 IRAP costo del lavoro)	-	222.346
Credito verso erario per imposta di bollo virtuale	132.809	175.740
Credito verso erario imposta annuale	32	32
Credito verso erario su TFR	15.200	15.405
Credito verso erario per versamenti in pendenza di giudizi tributari	267.006	267.006
Credito verso erario per cartelle rimborso bolli auto	6.309	9.070
Credito verso rappresentante Gruppo IVA per IVA	372.350	6.652.070
Credito verso erario per investimenti in beni strumentali nuovi	2.355	-
Credito verso erario per sanificazione e DPI	2.030	-
5. Altre	1.614.911	434.084
Valori bollati	270	181
Depositi cauzionali	4.814	4.814
Crediti verso il personale e amministratori	19.759	4.929
Fatture da emettere varie	1.346.684	311.324
Crediti vari verso clientela	22.448	79.546
Altre attività altre	220.936	33.290
Totale	8.758.407	14.412.650

La voce complessivamente risulta essere ridotta di euro 5.654.243 rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è legata principalmente all'effetto combinato di due fattori:

- alla riduzione del credito verso la rappresentante del Gruppo IVA di euro 6.279.720;
- all'incremento delle altre attività per fatture da emettere varie di euro 1.035.360.

Con riferimento al credito verso la rappresentante del Gruppo IVA per IVA, al 31.12.2019 il credito ammontava ad Euro 6.652.070 ed era composto dal credito IVA riferito alla liquidazione del mese di dicembre pari a euro 2.868.863 e dall'acconto IVA 2020 pari a euro 3.783.207. Al 30.09.2019 il succitato credito, che si ricorda essere pari a euro 6.652.070, è stato estinto per effetto in parte del rimborso ricevuto dalla rappresentante del Gruppo IVA, Maurizio Sella SAA, e in parte per compensazione con il debito dei primi mesi dell'anno 2020. Il credito al 31.12.2020 è pertanto dato dal credito IVA riferito alla liquidazione del mese di dicembre pari a euro 372.350.

Riguardo all'incremento delle altre attività il maggior effetto è legato all'incremento delle fatture da emettere con riferimento ai bolli auto ed alle assicurazioni. Relativamente alle fatture da emettere, a seguito della moratoria, sono state stornate con note di credito le fatture attive emesse ai clienti nei mesi precedenti, comprese le quote afferenti ai bolli auto ed alle assicurazioni. Tali spese verranno addebitate ai clienti tramite un processo di fatturazione automatica nei prossimi mesi a seguito di rinuncia della moratoria da parte degli stessi o a seguito della scadenza del beneficio.

Si riassumono qui di seguito le fattispecie relative alle liti fiscali ed agli eventuali versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza dei relativi giudizi tributari, in contropartita ai quali è stata iscritta in stato patrimoniale una attività.

Le cifre indicate sono costituite dagli importi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per imposte, interessi, compensi di riscossione ed eventualmente sanzioni, a fronte di rilievi indicati negli atti dell'Amministrazione Finanziaria (imposte in caso di solo processo verbale di constatazione; imposte, interessi e sanzioni, in caso di avvisi di accertamento e di liquidazione). Le predette attività sono mantenute iscritte nel bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

La Società ha iscritto in bilancio un'attività per liti fiscali pari ad euro 267.006. Il contenzioso fiscale scaturisce da un rilievo contenuto nel PVC redatto nel maggio 2008 nei confronti di Biella Leasing (ora Sella Leasing), da parte dell'Agenzia delle Entrate - D.R.E. Piemonte, riferito al periodo 2003. La verifica svolta in capo alla Società si inseriva in una più generale attività di indagine, realizzata dalle Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate, nei confronti delle società operanti nel settore del leasing nautico, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa IVA, IRES ed IRAP relativamente ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto.

In estrema sintesi, nell'ambito del predetto PVC, sono state oggetto di rilievo in materia di IVA cinque pratiche. Il rilievo si è basato sul presupposto, non condivisibile dalla Società, che l'acquisizione dell'imbarcazione tramite leasing finanziario, in luogo dell'acquisto immediato, avesse il solo scopo di ottenere una riduzione dell'IVA applicabile (abuso del diritto) e che tale scopo non fosse legittimo.

A seguito del predetto PVC, nel dicembre 2008 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2003, riportante la richiesta di IVA per euro 355.670. La Società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento, a titolo provvisorio, della metà dell'imposta maggiorata degli interessi, ovvero di euro 213.331.

Il 3 marzo 2015 la Commissione Tributaria Provinciale di Biella ha depositato la sentenza,

favorevole alla Società per un'IVA ammontante ad euro 236.698 e sfavorevole per un'IVA ammontante ad euro 118.972. Con tale sentenza sono stati annullati, parzialmente, l'avviso di accertamento ai fini IVA per l'anno 2003 ed, integralmente, il connesso atto di contestazione delle sanzioni. In particolare, la Commissione ha ritenuto infondato il sindacato riqualificatorio-antiabusivo, mentre ha concluso per la fondatezza del rilievo afferente alla fatturazione del maxicanone di uno dei contratti in esame, nel presupposto che il regime IVA proprio del leasing nautico non operi con riguardo ai canoni fatturati nella fase di costruzione dell'imbarcazione, non tenendo conto quindi dei chiarimenti recati nella circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38 del 22 luglio 2009 nel corpo della quale viene espressamente affermata dalla stessa Amministrazione Finanziaria l'assoggettabilità al regime dell'IVA "forfettaria" anche dei c.d. "canoni di prelocazione". Il versamento a titolo provvisorio è stato conguagliato ad un importo pari alla quota di imposta relativa alla sentenza sfavorevole della Commissione Tributaria Provinciale, maggiorata di sanzioni ed interessi.

Nell'aprile 2017 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino avverso la sentenza di primo grado. La Società ha successivamente replicato al ricorso con atti di controdeduzione.

Il 5 maggio 2018 la Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino ha depositato la sentenza, confermando in toto le conclusioni riportate nella sentenza di primo grado, reiterando pertanto l'errore consistente nella mancata considerazione della citata circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E.

A seguito di tale sentenza, alla Società è stata notificata una cartella di pagamento di euro 59.793 (ammontare comprensivo di IVA per euro 39.658, interessi compensi di riscossione, diritti di notifica) ed un provvedimento di rimborso per euro 74.704 (ammontare comprensivo di IVA per euro 71.384 e somme accessorie rimborsate) e la Società ha compensato i due ammontari.

Nel corso di tutta la procedura la Società ha raccolto diversi pareri in cui è stato affermato il giudizio prognostico sulla non probabilità di rischio di soccombenza definitiva. Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e sulla base di quanto espresso nel Framework IAS/IFRS, chapter 4, par. 4.44, la Società ha mantenuto tra le attività di bilancio i crediti in esame, in quanto costituenti versamenti a scopo di garanzia. Verrà successivamente valutato il mantenimento in bilancio di predette attività coerentemente con la valutazione dei relativi contenziosi fiscali (di cui gli stessi costituiscono un evento accessorio), in accordo con i requisiti previsti dal principio contabile di bilancio IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali. In conclusione la Società non considera i suddetti versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari quali attività potenziali ai sensi dello IAS 37, paragrafo 10.

Sempre a seguito del predetto PVC, nel dicembre 2009 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2004, riportante la richiesta di IVA per euro 654.658. E' stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di primo grado favorevole alla Società. A seguito della predetta sentenza è stato ottenuto il rimborso del versamento a titolo provvisorio precedentemente effettuato [ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)].

E' stata successivamente emessa nell'autunno 2014 sentenza favorevole da parte della Commissione Tributaria Regionale di Torino.

L'Agenzia ha presentato, nel giugno 2015, ricorso in Cassazione. La Società ha

conseguentemente presentato nel luglio 2015 controricorso per Cassazione. Oltre a quella emessa a favore della Società, esistono già molte altre sentenze favorevoli alle società di leasing, sia in Commissione Tributaria Provinciale che Regionale (CTR Bologna).

La Società per sole ragioni di convenienza economica, seppure ritenendo la potenziale vittoria nel contenzioso in oggetto, ha deliberato di definire il contenzioso riferito all'annualità 2004 beneficiando della c.d. "pace fiscale delle liti pendenti" introdotta dall'art. 6 del d.l. n. 119/2018 e convertita dalla l. 136/2018, mentre per l'annualità 2003 ha deciso di proseguire il contenzioso instaurato.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 1.011.906.046 (contro euro 984.840.188 al 31 dicembre 2019) e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci (costituite principalmente da conti correnti bancari passivi e importi da retrocedere alla clientela) sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

31.12.2020	Debiti verso Banche	Debiti verso società finanziarie	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti	977.170.667	1.018.108	8.881.658
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	977.170.667	1.018.108	8.881.658
2. Debiti per leasing	465.496		283.017
2. Altri debiti	23.159.050		928.050
Totale	1.000.795.213	1.018.108	10.092.725
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	1.000.795.213	1.018.108	10.092.725
Totale Fair value	1.000.795.213	1.018.108	10.092.725

31.12.2019	Debiti verso Banche	Debiti verso società finanziarie	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	928.235.894	1.334.289	21.184.412
2. Debiti per leasing	485.087		548.763
2. Altri debiti	31.958.182		1.093.561
Totale	960.679.163	1.334.289	22.826.736
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	960.679.163	1.334.289	22.826.736
Totale Fair value	960.679.163	1.334.289	22.826.736

La voce delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche è stata ripartita tra il valore dei conti correnti al 31 dicembre 2020 pari ad euro 23.159.050 (contro euro 31.958.182 al 31 dicembre 2019), il valore degli altri finanziamenti pari ad euro 977.170.666 (contro euro 928.235.894 al 31 dicembre 2019) ed il valore dei debiti per leasing pari ad euro 465.496 (contro euro 485.087 al 31 dicembre 2019). Gli altri finanziamenti comprendono il denaro caldo per euro 364.999.530 (contro euro 341.437.767 al 31 dicembre 2019), interamente intercompany, le passività in valuta estera valutate al cambio al 31 dicembre 2020 per euro 1.569.984 (contro euro 1.634.209 al 31 dicembre 2019) e altri finanziamenti a breve e medio lungo termine per euro 610.601.153 (contro euro 585.163.918 al 31 dicembre 2019), di cui finanziamenti intercompany per euro 595.570.373 (contro euro 561.437.777 al 31 dicembre 2019).

La voce delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso società finanziarie pari ad euro 1.018.108 (contro euro 1.334.289 al 31 dicembre 2019) comprende il finanziamento erogato da Finaosta (euro 1.014.167) e la riclassifica dei clienti enti finanziari avere (euro 3.941).

La voce delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso la clientela pari ad euro 8.881.658 (contro euro 21.184.412 al 31 dicembre 2019) comprende gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 40 dell'attivo a diminuzione dell'esposizione verso clientela (il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 14.780.569 (contro euro 15.920.670 al 31 dicembre 2019), mentre la quota non compensata riclassificata tra i debiti verso la clientela e pari ad euro 8.181.233 (contro euro 6.287.728 al 31 dicembre 2019). Tale voce comprende, inoltre, i debiti per operazioni di leasing e le riclassifiche che ammontano ad euro 700.425 (contro euro 1.396.616 al 31 dicembre 2019). Tale voce non comprende al 31 dicembre 2020 commercial paper (commercial paper al 31 dicembre 2019 pari a euro 13.500.068).

Il valore dei debiti per leasing classificato nei debiti verso la clientela è pari ad euro 283.017 (contro euro 548.763 al 31 dicembre 2019).

La voce altri debiti verso la clientela pari ad euro 928.050 (contro euro 1.093.561 al 31 dicembre 2019) comprende i debiti su transitori afferenti ai vari uffici, ovvero partite transitorie in attesa di imputazione sui singoli clienti. Il 50,40% di tale importo è riferito al transitorio dei riscatti ed al 23,71% di tale importo è riferito al transitorio degli immobili.

La ripartizione dei debiti in funzione della vita residua è la seguente:

31.12.2020	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	344.276.339		825.116
. fino a tre mesi	121.486.364	42.923	9.267.609
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	99.472.452	85.936	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	362.476.479	460.465	
. oltre 5 anni	73.083.579	428.784	
. durata indeterminata			
Totale	1.000.795.213	1.018.108	10.092.725

31.12.2019	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	296.200.000		1.095.722
. fino a tre mesi	108.952.752	57.825	21.182.251
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	104.685.476	353.766	-
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	373.362.997	522.678	277.062
. oltre 5 anni	77.477.938	400.020	271.701
. durata indeterminata			
Totale	960.679.163	1.334.289	22.826.736

Sezione 2-Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

La voce pari ad euro 3.178.521 accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura.

Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

31.12.2020				
	Fair value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		3.178.521		24.220.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A		3.178.521		24.220.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	3.178.521	-	24.220.000
31.12.2019				
	Fair value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		3.988.957		28.390.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A		3.988.957		28.390.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	3.988.957	-	28.390.000

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura 2020	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							3.178.521			
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività							3.178.521			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Operazioni/Tipo di copertura 2019	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							3.988.957			
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività							3.988.957			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Nella presente voce figurano le passività fiscali differite e correnti già dettagliate nella Sezione 10 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

	31.12.2019	31.12.2019
1. Passività fiscali correnti		
1.3 Fondo imposte IRES	807.062	2.968.463
1.4 Fondo imposte IRAP	371.566	557.208
1.8 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	(35.584)	(25.895)
2. Passività fiscali differite		
2.3 Imposte differite IRES	30.722	36.882
2.4 Imposte differite IRAP	6.925	6.925
Totale	1.180.691	3.543.583

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2020		31.12.2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	-	-	6.160	-
FTA IAS40-IAS16	47.764	9.674	47.764	9.674
Utili a nuovo IAS 40-IAS16	(17.042)	(2.749)	(17.042)	(2.749)
Totale	30.722	6.925	36.882	6.925

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2020		31.12.2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	3.711.768	747.511	3.711.768	747.511
2. Aumenti				
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	807.062	371.566	2.968.463	557.207
2.2 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(2.968.463)	(557.206)	(3.711.768)	(747.511)
3.2 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	807.062	371.566	2.968.463	557.207

Le riduzioni della voce sono per effetto della chiusura delle imposte dell'anno precedente per liquidazione, mentre gli accantonamenti sono quelli derivanti dal conteggio imposte dell'esercizio 2020.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

La voce risulta pari ad euro 18.401.729 (contro euro 29.593.456 nel 2019) ed accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
1. Ratei e risconti generici	351.452	164.805
Ratei e risconti passivi assicurazioni	305.862	146.647
Ratei passivi indicizzazione	29.006	14.103
Ratei e risconti passivi vari	16.584	4.055
2. Debiti verso erario come sostituto di imposta	206.670	184.779
Debito verso erario per ritenute su redditi di lavoro autonomo	20.364	11.182
Debiti verso erario per ritenute su provvigioni	28.836	34.519
Debiti verso erario per ritenute su redditi di lavoro dipendente	157.213	138.802
Debito verso erario per ritenute sindacati da versare	257	276
3. Debiti verso enti previdenziali	278.919	273.642
Debito verso INPS dipendenti ed amministratori	189.406	175.862
Debito verso ENASARCO	89.513	34.434
Debito F.I.R.R. agenti	-	63.346
Debiti fondo di solidarietà	-	-
4. Debiti verso fornitori (fatture da ricevere)	15.715.256	27.215.874
5. Debiti verso personale	840.032	912.436
6. Altre	1.009.400	841.920
Debito per comandi	587.107	433.850
Debiti per depositi cauzionali ricevuti	20.900	15.900
Debiti per caparre confirmatorie ricevute	245.000	250.000
Acconti ricevuti per successive vendite di immobili ritirati	111.475	111.475
Altre passività altre	44.918	30.695
Totale	18.401.729	29.593.456

La voce complessivamente risulta essere diminuita di euro 11.191.727 rispetto al 31 dicembre 2019.

Si segnala che la principale variazione di euro 11.500.618 è connessa alla riduzione dei debiti verso fornitori leasing ed alla riduzione delle fatture da ricevere leasing.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso del periodo dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

Al 31 dicembre 2020 il fondo di trattamento di fine rapporto esistente per un dipendente è depositato presso il fondo di Tesoreria dell'INPS, mentre per il restante personale è totalmente presente in azienda.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	2.284.232	2.195.401
B. Aumenti		
B1. Accantonamento del periodo	269.170	245.702
B2. Altre variazioni in aumento	14.621	
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	0	(142.819)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(13.335)	(14.053)
D. Esistenze finali	2.554.689	2.284.232

Si specifica che la composizione della sottovoce "B2. Altre variazioni in aumento" è costituita dalla variazione generata dal calcolo attuariale con contropartita patrimonio netto.

9.2 Altre informazioni

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2020 è determinata da criteri di calcolo attuariale conforme al principio contabile IAS 19 Revised: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Si riportano di seguito le principali ipotesi tecniche.

- mortalità: è stata desunta da quella dei dipendenti e dei pensionati di un grande gruppo aziendale costituito da oltre 3000 addetti; i dati statistici sull'andamento dei decessi sono relativi ad oltre 20 anni di osservazione, seguiti fino al 2001 e successivamente aggiornati sulla base della mortalità generale, quest'ultima elaborata con i dati ISTAT per gli anni 2001, 2011 e 2018.

- invalidità: è stata desunta dai dati statistici forniti dall'INPS sul fenomeno aggiornati all'anno 2000.
- rotazione del personale: deve risultare sufficientemente cautelativa anche in relazione al tipo ed alla forma giuridica dell'azienda oggetto della valutazione e che viene desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo.
- di anticipazione del TFR: è stata desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo.
- di uniforme distribuzione degli usciti per effetto delle diverse cause (morte, invalidità e recesso) nell'arco dell'anno per individuare la probabilità nella frazione sub-annuale.
- di incremento reale delle retribuzioni diversificato per categoria; tale incremento rispecchia le ipotesi sui livelli delle retribuzioni future nel senso che, oltre agli incrementi retributivi connessi al fenomeno inflattivo, tiene conto dell'anzianità, delle promozioni e di eventuali passaggi di categoria; tale tecnica è influente solo per le società con meno di 50 addetti.
- tasso di attualizzazione determinato sulla base della curva dei tassi di rendimento di mercato di tutti i titoli obbligazionari di aziende primarie dell'area euro alla data di valutazione; più esattamente è stata individuata la curva dei tassi Composite AA (fonte Bloomberg) disponibile alla data di riferimento delle valutazioni, debitamente estrapolata, per le durate tra 10 e 15 e per le successive a 15 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

La voce risulta così composta:

	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	62.519	157.301
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali	199.829	199.829
4.2. oneri per il personale	185.242	271.562
4.3. altri	775.922	714.265
Totale	1.223.512	1.342.957

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l'intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E' stata stimata la probabilità di non percepire l'indennità suppletiva utilizzando le basi tecniche elaborate mediante osservazione dell'experience aziendale del periodo 2017-2020, In particolare sono state assunte le seguenti ipotesi:

- probabilità di cessazione dell'agente senza liquidazione del FISC: 12,0%
- probabilità di cessazione dell'agente con liquidazione del FISC: 11,0%.

Per stimare la probabilità di percepire l'indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2019 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010". Si è inoltre considerata l'età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo "Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO" approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011 e aggiornato nel 2013 con alcune variazioni volte a raggiungere l'equilibrio cinquantennale del Fondo. Per attualizzare i flussi medi futuri relativi alle indennità suppletive pagate è stata utilizzata la curva dei tassi di sconto in riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2010.

Con riferimento agli altri fondi per rischi ed oneri, nel corso dell'esercizio non è stato fatto alcun accantonamento o utilizzo con riferimento al fondo rischi ed oneri per controversie legali, mentre sono stati accantonati euro 61.705 al fondo bonus dirigenti ed euro 170.372 al fondo indennità suppletiva di clientela. Gli utilizzi ed i rilasci hanno invece riguardato per euro 46.983 il fondo personale esodato, per euro 101.042 il fondo bonus dirigenti e per euro 108.715 relativi al fondo indennità suppletiva alla clientela.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La movimentazione della voce 2020 è così rappresentata:

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	157.301		1.185.656	1.342.957
B. Aumenti	61.216		232.077	293.293
B.1 Accantonamento dell'esercizio	61.216		232.077	293.293
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	(155.998)		(256.740)	(412.738)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(155.998)		(256.740)	(412.738)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	62.519		1.160.993	1.223.512

Si precisa negli aumenti per accantonamenti dell'esercizio sono stati ricompresi sia gli accantonamenti con apposizione nel conto specifico di accantonamenti diretti, sia gli accantonamenti indiretti con contropartita un conto di costo e non di accantonamento, sia gli accantonamenti che hanno come contropartita un onere straordinario. Si precisa che le diminuzioni per utilizzo nell'esercizio comprendono al loro interno anche gli eventuali rilasci.

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1.Impegni a erogare fondi	55.799	6.720		62.519
2.Garanzie finanziarie rilasciate				
Totale	55.799	6.720		62.519

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale, Riserve di utili (Riserva Legale e Straordinaria, Perdita esercizio anno 2015 portata a nuovo, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS-IFRS) ed altre (Utili 2011 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR ed utili portati a nuovo per adozione principio contabile IAS16 valutazione immobili), Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR e Utile dell'esercizio.

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 120), Strumenti di Capitale (voce 130), Sovrapprezzi emissioni (voce 140).

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	
Totale	20.000.000

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 20.000.000, e corrisponde a 25.000.000 azioni ordinarie del valore di euro 0,80 ciascuna.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi e dall'adozione del principio IFRS 9 ad inizio 2018 e del principio contabile IAS 40 nel 2019; tali nuovi criteri hanno comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

Si segnala che il risultato d'esercizio 2019 per euro 7.577.491 la cui destinazione è stata approvata, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in sede di Assemblea ordinaria degli azionisti in data 22 aprile 2020 aveva previsto la seguente destinazione:

- | | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| • - il 5% a Riserva Legale | Euro | 378.875 |
| • - a Dividendo | Euro | 5.304.244 |
| • - a Riserva Straordinaria | Euro | 1.894.372 |

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva IAS attuariale TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	7.307.905	148.028	54.267.721	(3.575.628)	(503.606)	57.644.420
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili	378.875		1.894.372			2.273.247
B.2 Altre variazioni					(93.812)	(93.812)
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	7.686.780	148.028	56.162.093	(3.575.628)	(597.418)	59.823.855

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserva da valutazione"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall'applicazione della formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Valutazione TFR	Totale
A. Esistenze iniziali						(503.606)	(503.606)
B. Aumenti							
B.1. Variazioni positive di fair value						(93.812)	(93.812)
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1. Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						(597.418)	(597.418)

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2020 :

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	per altre ragioni
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	7.686.780	B			
- Riserva straordinaria	56.162.093	A B C	56.162.093		
- Riserva FTA	(3.575.628)				
Riserve da valutazione	(597.418)				
Utili portati a nuovo	148.028	B			
Utile del periodo	5.565.628		5.565.628		
Totale	85.389.483		61.727.721		
Quota non distribuibile			243.019		
Residua quota distribuibile			61.484.702		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:

- lettera **A)** per aumento di capitale sociale
- lettera **B)** per copertura di perdite
- lettera **C)** per distribuzione ai soci

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la prevista ripartizione dell'utile di 5.565.628 è la seguente:

- il 5% a Riserva Legale	Euro	278.281
- a Dividendo (40% dell'utile)	Euro	2.226.251
- a Riserva Straordinaria	Euro	3.061.096

Altre informazioni

Rientrano in tale sezione informativa, gli accordi di compensazione sui derivati, di copertura e negoziazione, sottoscritti con la Capogruppo, a fronte dei quali è stato iscritto nella voce 60) dell'attivo patrimoniale, un deposito cauzionale fruttifero presso la stessa Banca Sella Holding.

Relativamente alla metodologia di calcolo del fair value, si fa riferimento a quanto già esposto nella parte A Politiche Contabili - A.4 Informativa sul fair value.

In base quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Società non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla normativa

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31.12.2020	
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	49.920			49.920	25.606
d) Società non finanziarie	49.168.817	182.820		49.351.637	52.480.809
e) Famiglie	3.181.082	126.876		3.307.958	2.406.952

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le attività oggetto di compensazione. Sono costituite dalla voce 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite dal fair value dei derivati CAP di negoziazione, e da un deposito cauzionale fruttifero iscritto nella voce 40 attività finanziarie verso banche, entrambi con controparte Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2019 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-		-	-			
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre	3.250.000		3.250.000	3.178.521		71.479	71.479
Totale al 31 dicembre 2020	3.250.000		3.250.000	3.178.521		71.479	
Totale al 31 dicembre 2019	4.300.000		4.300.000	3.988.957		311.043	

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti CAP di negoziazione, mentre la sottovoce '4. Altre' è costituita da depositi cauzionali fruttiferi a garanzia a vista, e valutati a valore di bilancio.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 40 derivati di copertura, costituite dal fair value dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2019 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.178.521		3.178.521	3.178.521		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli						-	-
4. Altre							
Totale al 31 dicembre 2020	3.178.521	-	3.178.521	3.178.521	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2019	3.178.521	-	3.178.521	3.178.521	-	-	-

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti IRS di copertura.

5. Informativa sugli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (L.N. n. 124/2017 art. 1 commi 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2020 la Società ha incassato contributi per attività di formazione da fondi interprofessionali per un importo pari a euro 25.688. Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		58		58	4
3.2 Crediti verso società finanziarie		184.884		184.884	191.828
3.3 Crediti verso clientela		32.975.240	143.873	33.119.113	33.159.352
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			31.128	31.128	-
6. Passività finanziarie					
Totale		33.160.182	175.001	33.335.183	33.466.697
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		967.844		967.844	1.167.669
di cui: interessi attivi su leasing		32.884.279		32.884.279	33.127.474

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data del presente bilancio sono presenti tre contratti di leasing finanziario indicizzati al franco svizzero per un totale di interessi maturati pari ad euro 56.025, contro euro 49.907 dello scorso esercizio.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing

Di seguito si rappresenta la composizione degli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario inclusi nella sottovoce 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato':

	31.12.2020	31.12.2019
1 Interessi per leasing finanziario		
- per crediti verso banche		
- per crediti verso enti finanziari	184.884	191.828
- per crediti verso clientela	31.974.949	32.437.224
2 Interessi per leasing operativo		
- per crediti verso clientela	724.446	498.422
Totale	32.884.279	33.127.474

La composizione degli altri interessi attivi è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	58	4
2 Interessi moratori incassati per crediti verso clientela	143.873	115.472
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela		41
4 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	275.845	223.706
5 Interessi per crediti verso Erario	31.128	
Totale	450.904	339.223

1.3 Interessi passivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	10.305.775			10.305.775	10.145.730
1.2 Debiti verso società finanziarie	73.897			73.897	143.997
1.3 Debiti verso clientela	60.857			60.857	36.645
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			28	28	8.553
5. Derivati di copertura			1.085.337	1.085.337	1.237.072
6. Attività finanziarie					
Totale	10.440.529		1.085.365	11.525.894	11.571.997
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	47.474			47.474	39.719

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi sul finanziamento in valuta Franco Svizzero, sottoscritto con Banca Sella a copertura di corrispondenti contratti di leasing nella medesima valuta, ammontano ad euro 28.294 alla data del presente bilancio, contro euro 29.154 dello scorso esercizio

-
-
-
-
-
-

1.4.3 Interessi passivi su finanziamenti verso banche

La composizione degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
1 Interessi da conto corrente	101.550	134.688
2 Interessi su denaro caldo	1.860.755	1.802.661
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	8.302.051	8.179.227
4 Interessi finanziamenti valuta	28.294	29.154
5 Interessi relativi ai debiti per leasing	13.125	17.748
Totale	10.305.775	10.163.478

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, rimborso spese perizie, rimborso spese recupero crediti, rimborso spese voltura e riscatto, rimborso spese varie sostenute per clienti, provvigioni per intermediazioni varie.

Dettaglio	31.12.2020	31.12.2019
a) operazioni di leasing	1.462.451	1.581.788
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	271.977	256.918
- altri	3.740.197	4.070.020
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	5.474.625	5.908.726

Si dettaglia di seguito la sottovoce '6. Servizi di - altri'.

	31.12.2020	31.12.2019
Gestione operazioni fine locazione	1.012.582	1.039.329
Gestione operazioni variazioni contrattuali	104.094	126.844
Gestione insoluti ed impagati	69.849	68.043
Gestione incasso fatture	935.401	1.127.170
Gestione recupero crediti	123.133	165.676
Gestione recupero spese di perizia	170.450	236.804
Gestione operazioni altre	1.324.688	1.306.154
Totale	3.740.197	4.070.020

2.2 Commissioni passive: composizione

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, spese per perizie, spese per recupero crediti, spese per voltura e riscatto, spese varie sostenute per clienti, altre commissioni.

Dettaglio/Settori	31.12.2020	31.12.2019
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi	1.134.345	1.243.891
c) servizi di incasso e pagamento	187.451	229.165
d) Spese per recupero crediti	125.131	147.440
e) Spese per perizie	149.920	204.420
f) Spese per voltura e riscatto	416.065	457.843
g) altre commissioni	1.441.633	1.413.290
Totale	3.454.544	3.696.050

Si specifica inoltre che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 649.413 (euro 735.476 nel 2098). Si specifica inoltre che nelle sottovoci '4 Spese per recupero crediti, 5 Spese per perizie, 6 Spese per voltura e riscatto e 7 Altre commissioni' sono ricompresi compensi per servizi acquistati, il cui addebito alla clientela è incluso nella voce di conto economico '30. Commissioni attive'.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

31.12.2020	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B) -(C+D))
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				(30.473)	(30.473)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari				-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale				(30.473)	(30.473)

31.12.2019	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B) -(C+D))
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
		22.401		(63.625)	(41.224)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari				(3)	(3)
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		22.401		(63.628)	(41.227)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

	31.12.2020	31.12.2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	786.592	625.440
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	786.592	625.440
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	791.380	623.411
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	791.380	623.411
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	4.788	(2.029)

Sezione 6- Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La voce accoglie l'effetto netto della cessione di crediti.

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31.12.2020			31.12.2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	-		-	71.408		71.408
<hr/>						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
<hr/>						
Totale attività (A)	-		-	71.408		71.408
<hr/>						
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
<hr/>						
Totale passività (B)						
<hr/>						

Nell'esercizio la Società non ha effettuato cessione crediti leasing.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di redazione di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in stage 1 e 2, calcolate in base al principio contabile IFRS 9 tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti stage 3, quali sofferenze, inadempienze probabili e scaduti continuativi valutati analiticamente.

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2020	31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti							(12.176)
3. Crediti verso clientela Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	2.336.562	514.930	5.864.998	1.697.767	1.722.179	5.296.544	3.100.498
Totale	2.336.562	514.930	5.864.998	1.697.767	1.722.179	5.296.544	3.088.322

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2020	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	858.912		1.964.648			2.823.559	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	285				13.312	(13.027)	
3. Nuovi finanziamenti							
Totale	859.196		1.964.648		13.312	859.196	

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nel corso dell'esercizio sono state concesse modifiche contrattuali senza cancellazione del credito che hanno comportato l'evidenza di ricavo pari ad euro 17.540. La chiusura anticipata di crediti precedentemente oggetto di modifica contrattuale, ha comportato un costo pari a 42.732.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.545.389	3.238.065
b) oneri sociali	1.053.753	1.146.896
c) indennità di fine rapporto	3.707	481
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	141.315	147.301
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	118.589	106.894
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	181.962	188.996
2. Altro personale in attività	15.775	18.067
3. Amministratori e Sindaci	262.369	272.095
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(34.251)	(4.624)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.088.638	1.065.094
Totale	6.377.246	6.179.265

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale dettaglio è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2020	2	31	47
31.12.2019	2	27	51

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2020	1	31	53
31.12.2019	2	27	53

Nel corso del 2020 la dinamica del personale dipendente è stata di 5 unità in entrata e 3 in uscita (contro 3 in uscita ed 4 in entrata dell'intero 2019), mentre il personale comandato è aumentato di 1 unità.

Al 31 dicembre 2020 il personale in forza è composto da 45 persone di sesso maschile e 40 di sesso femminile (a fine 2019 erano rispettivamente 45 e 37). Il solo personale comandato è costituito da 15 persone, di cui 7 di sesso femminile.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Affitti passivi	10.500	3.750
Assicurazioni	74.492	76.823
Imposte indirette varie	445.642	406.345
Cancelleria e stampati	2.525	11.992
Contributi associativi	47.548	46.779
Spese prestazioni e servizi	439.766	411.910
Energia elettrica e riscaldamento	28.282	44.285
Manutenzioni	86.453	105.267
Premi fideiussioni	852	800
Pulizia locali	11.212	11.727
Noleggio auto	543	1.857
Spese postali	49.766	41.171
Spese rappresentanza	7.235	11.130
Spese telefoniche	70.940	70.866
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	30.013	57.833
Servizi in outsourcing infragruppo	581.359	527.996
Spese per pubblicità	5.168	50.220
Spese varie recupero crediti e beni	366.408	495.719
Spese diverse	377.287	340.000
Totale	2.635.991	2.875.462

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS. L'accantonamento del periodo, tenuto conto dell'effetto attuariale, è pari ad euro 170.372.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Saldo iniziale	157.301	159.676
Aumenti		
Accantonamenti	61.216	154.620
altre variazioni in aumento		
Diminuzioni		
chiusura impegno	(155.998)	(156.995)
altre variazioni in diminuzione		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	62.519	157.301

11.3 Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Indennità suppletiva per la clientela		
- accantonamento / costo	170.372	299.968
- utilizzo	(108.715)	(144.886)
Rischi ed oneri personale		
- accantonamento / costo	46.493	58.007
- utilizzo	(46.983)	(32.018)
Rischi ed oneri vari		
- accantonamento / costo		
- utilizzo		(84.500)
Totale	61.167	96.571

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati fondi relativi a controversie.

Si segnala che la sottovoce relativa al personale è composta da accantonamenti ed utilizzi relativi al fondo personale esodato e premi bonusbank dipendenti e comandati.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio ed a scopo d'investimento, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

Si segnala che il risultato netto di valutazione al fair value degli immobili ad uso funzionale ed investimento è riportato nella voce 230.

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

31.12.2020	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	37.289			37.289
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	209.409			209.409
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	246.698	-	-	246.698

31.12.2019	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	32.493			32.493
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	195.033			195.033
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	14.938	432.321		473.344
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	242.464	432.321	-	674.785

Sezione 13- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

31.12.2020				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	1.054.522			1.054.522
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	1.054.522			1.054.522

31.12.2019				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	797.156			797.156
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	797.156			797.156

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

Il valore netto della voce totalizza un ricavo di euro 328.195 (contro euro 576.300 del 2019), ed è dato da proventi pari ad euro 6.481.484, ed oneri pari ad euro 6.153.289.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Assicurazioni su beni in leasing	1.912.544	1.845.643
Spese notarili	4.127	1.944
Spese registrazione contratti	3.973	6.423
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	1.458	1.459
Spese recupero crediti	166.086	175.282
Imposte indirette anticipate per la clientela	4.011.399	4.161.705
Spese diverse	53.702	12.256
Totale	6.153.289	6.204.712

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione: la Società anticipa, per conto del cliente, la tassa di proprietà dei veicoli dati in leasing addebitando successivamente il costo al cliente stesso.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Rimborso premi assicurazione	1.922.252	1.834.006
Rimborso spese notarili	4.127	1.944
Rimborso spese legali e recupero crediti	167.308	175.282
Rimborso spese registrazione contratti	3.973	6.423
Rimborso imposte indirette	4.110.966	4.273.944
Proventi vari	78.730	196.388
Affitti attivi	204.128	293.025
Totale	6.481.484	6.781.012

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni delle attività materiali (ad uso funzionale, a scopo di investimento e costituenti rimanenze) e immateriali valutate al fair value o al valore rivalutato o al valore di presumibile realizzo, che ai sensi degli IAS 2, 16, 36 e 40 devono essere iscritte nel conto economico.

In particolare le rivalutazioni e le svalutazioni 2020 sono connesse agli immobili valutati al fair value e detenuti a scopo di investimento.

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

31.12.2020 Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio positive (c)	Differenze di cambio positive (d)	Risultato netto (a+b-c+d)
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- Di proprietà	20.500	(150.200)			(129.700)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	20.500	(150.200)	-	-	(129.700)

31.12.2019	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio positive (c)	Differenze di cambio positive (d)	Risultato netto (a+b-c+d)
Attività/Componenti reddituali					
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà		12.028			(12.028)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- Di proprietà		26.085			(26.085)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale		38.113	-	-	(38.113)

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

Si segnala che le minusvalenze dell'esercizio 2020 sono connesse alla minusvalenza derivante dalla cessione di un immobile ad uso investimento di 20.000 euro, dalla minusvalenza per la chiusura di un software di 28.319 euro e dalla minusvalenza per la dismissione di un macchinario rinveniente da un contratto di leasing per euro 30.500.

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
2. Altre attività		
- Utili da cessione		300
- Perdite da cessione	(78.819)	
Risultato netto	(78.819)	300

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

L'onere fiscale del periodo è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Imposte correnti (-)	(1.178.628)	(3.525.671)
- IRES*	(807.062)	(2.968.465)
- IRAP	(371.566)	(557.206)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	741	345
- IRES	741	113
- IRAP	-	232
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)		
- IRES		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.562.537)	(81.168)
- IRES	(1.405.712)	(66.582)
- IRAP	(156.825)	(14.586)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.160	11.286
- IRES	6.160	11.286
- IRAP	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(2.734.264)	(3.595.208)
(-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)		

* La voce imposte correnti "IRES" comprende anche l'IRES su TFR IAS a patrimonio netto.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo del bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte nel bilancio.

	Imponibile	Aliquota	Imposta
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.299.892		
Aliquota nominale		33,07%	2.744.774
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRES			
Svalutazione e perdite su crediti di anni precedenti	(4.726.878)	-15,66%	(1.299.891)
Accantonamenti ed utilizzi fondi rischi ed oneri	(86.320)	-0,29%	(23.738)
TFR	134.734	0,45%	37.052
Impegni ad erogare fondi	(94.711)	-0,31%	(26.045)
Servizi prestati da terzi deducibili negli esercizi successivi	10.330	0,03%	2.841
Differenze valutative su cambi	(9.310)	-0,03%	(2.560)
Servizi di terzi deducibili nell'anno in corso	(9.950)	-0,03%	(2.736)
Svalutazioni immobili	72.100	0,24%	19.828
Altri costi indeducibili permanentemente	266.312	0,88%	73.236
Beneficio ACE	(461.099)	-1,53%	(126.802)
FTA deucibile nell'anno	(399.679)	-1,32%	(109.912)
Movimentazione FISC	(35.488)	-0,12%	(9.759)
Deduzione IRES da IRAP su personale	(13.000)	-0,04%	(3.575)
Accantonamenti a fondi di previdenza complementare 4% e diff TFR	(134.255)	-0,44%	(36.920)
Superammortamento	(7.303)	-0,02%	(2.008)
Totale base imponibile IRES effettiva	2.805.375		
Totale IRES effettiva (27,5%)	771.478		
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRAP			
Svalutazione e perdite su crediti di anni precedenti	(2.324.467)	-1,56%	(129.451)
Spese amministrative 10%	263.599	0,18%	14.680
Costo del personale al netto del cuneo fiscale	323.913	0,22%	18.039
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali 10%	130.122	0,09%	7.247
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(33.615)	-0,02%	(1.872)
Altri proventi ed oneri di gestione	(328.195)	-0,22%	(18.277)
Utile perdite da cessione di investimenti	78.819	0,05%	4.389
Impegni a erogare fondi	(90.348)	-0,06%	(5.032)
Fondi deducibili IRAP	(148.025)	-0,10%	(8.244)
Altri oneri e proventi di gestione	248.934	0,17%	13.863
IMU	263.759	0,18%	14.689
Imposta di bollo	136.115	0,09%	7.580
Altre differenze	69.361	0,05%	3.862
Utili/perdite cessione investimenti	51.840	0,03%	2.887
Risultato netto al FV	129.700	0,09%	7.223
FTA deucibile nell'anno	(399.679)	-0,27%	(22.258)
Totale base imponibile IRAP effettiva	6.671.725		
Totale IRES effettiva (5,57%)	371.566		
ONERI STRAORDINARI IRAP PRECEDENTE ESERCIZIO			(741)
IMPOSTE SU TFR IAS A PATRIMONIO			35.584
VARIAZIONI NETTE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE			1.556.377
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO			2.734.264

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per tutte le Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,57%.

L'aliquota nominale IRES comprensiva dell'addizionale IRES è pari al 27,50%.

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2020
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	
1. Leasing finanziario							
- beni immobili		127.763	14.280.807		350	96.450	14.504.770
- beni mobili		55970	8.944.406		5.670	793.026	9.799.072
- beni strumentali		2.404	10.231.406		1.300	565.656	10.800.766
- beni immateriali							
2. Factoring							
- su crediti correnti							
- su crediti futuri							
- su crediti acquistati a titolo definitivo							
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							
- per altri finanziamenti							
3. Credito al consumo							
- prestiti personali							
- prestiti finalizzati							
- cessione del quinto							
4. Prestiti su pegno							
5. Garanzie e impegni							
- di natura commerciale							
- di natura finanziaria							
Totale		186.137	33.456.019		7.320	1.455.132	35.104.608

21.2 - Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 21.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2019
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	
1. Altre tipologie di operazioni							
- intermediazione altri prodotti						271.977	271.977
- cartolarizzazione			275.845				275.845
- prelocazione							
- indicizzazione							
- altri interessi attivi			31.128				
- derivati di copertura							
- attività finanziarie di negoziazione							
- altri servizi						5.202.649	5.202.649
Totale			306.973			5.474.626	5.781.599

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere, delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti da ricevere.

Fasce temporali	31 dicembre 2020		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	13.791.004	292.066.900	305.857.904
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.652.367	242.519.508	246.171.875
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	3.015.789	185.843.944	188.859.733
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.437.734	124.679.117	127.116.851
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.987.248	69.996.691	71.983.939
Da oltre 5 anni	5.530.708	127.903.643	133.434.351
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	30.414.849	1.043.009.804	1.073.424.653
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI			
Utili finanziari non maturati (-)	5.044.222	92.708.724	97.752.946
Valore residuo non garantito (-)	4.041.064	84.745.740	88.786.804
Finanziamenti per leasing	29.408.229	1.035.046.816	1.064.455.045

Fasce temporali	31 dicembre 2019		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	49.888.137	247.209.053	297.097.190
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	4.961.639	239.687.917	244.649.556
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	3.348.165	188.328.683	191.676.848
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.596.967	126.310.862	128.907.830
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.173.031	69.951.319	72.124.349
Da oltre 5 anni	10.367.160	253.229.649	263.596.809
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	73.335.098	1.124.717.483	1.198.052.581
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI			
Utili finanziari non maturati (-)	4.374.920	121.012.664	125.387.583
Valore residuo non garantito (-)	5.463.005	85.683.838	91.146.843
Finanziamenti per leasing	33.830.769	998.797.517	981.518.155

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

Si riporta di seguito la suddivisione per tipologia di bene sottostante, relativa ai soli contratti di leasing decorsi. Gli importi sono al netto delle rettifiche

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	di cui: sofferenze	31.12.2019	di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	339.211.551	350.463.191	22.597.007	7.357.513	26.901.035	11.190.753
B. Beni strumentali	380.010.321	340.045.771	3.733.274	751.597	2.940.725	516.232
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	295.987.706	289.102.684	2.848.654	513.769	2.615.518	426.855
- Aeronavale e ferroviario	19.837.239	20.528.468	229.294	33.597	1.373.490	196.217
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	1.035.046.816	1.000.140.114	29.408.229	8.656.475	33.830.768	12.330.057

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. Beni immobili:					
- Terreni					
- Fabbricati					
		14.731.366	17.875.239	370.949.500	372.922.041
B. Beni strumentali					
		565.925	515.218	378.892.680	327.339.696
C. Beni mobili:					
- Autoveicoli					
- Aeronavale e ferroviario					
		182.505	493.629	292.036.557	289.105.862
- Altri					
19.786.398					
21.770.045					
D. Beni immateriali:					
- Marchi					
- Software					
- Altri					
Totale					
		15.479.797	18.884.086	1.061.665.135	1.011.137.644

Si segnala che gli immobili ritirati a seguito di risoluzione nel 2020 relativi ai soli beni non ricollocati o venduti, ma in attesa di essere alienati e relativi a contratti risolti per i quali non risulta più alcuna esposizione in capo alla Società, sono stati allocati alla voce '80 Attività materiali - beni uso investimento'.

A.2.4 – Altre informazioni

Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia principale di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2020. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2020	Stipulati nel 2020
Taglio medio		
- immobiliare	501.212	308.391
- strumentale	96.406	63.188
- veicoli	49.024	47.842
- navale	511.182	389.721
Durata media (mesi)		
- immobiliare	182	118
- strumentale	62	42
- veicoli	57	52
- navale	91	75
Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	15%	20%
- strumentale	12%	13%
- veicoli	12%	14%
- navale	32%	35%
Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	8%	5%
- strumentale	1%	1%
- veicoli	4%	4%
- navale	2%	2%

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	5.398.000	2.576.358	19	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	6.209.728	61.901	18	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	5.681.026	2.136.198	35	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	7.920.000	1.458.345	15	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Strumentale	6.780.000	3.544.799	4	Fisso	Imprese produttive	NO
Immobiliare	5.050.000	2.891.233	18	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	7.176.000	5.372.245	12	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Navale	5.512.357	2.668.851	7	Indicizzato	Famiglie	NO

Altre informazioni sul leasing finanziario

	31.12.2020				31.12.2019			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	22.596.931	23.478.983	339.673.588	1.964.806	26.901.035	23.680.238	350.463.190	1.600.965
- beni mobili	3.026.609	4.662.868	315.970.180	2.095.860	3.989.008	4.587.613	309.631.152	1.333.830
- beni strumentali	3.262.253	7.838.725	361.555.142	1.594.249	2.869.535	6.640.128	323.965.830	1.881.965
- beni immateriali								
Totale	28.885.793	35.980.575	1.017.198.910	5.654.914	33.759.578	34.907.979	984.060.172	4.816.760

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti in corso per un valore di bilancio di euro 35.990.852 (al 31 dicembre 2019 pari ad euro 36.665.383), corrispondenti a 441 contratti (411 nel 2019).

A.3 – Leasing operativi

A.3.2 – Altre informazioni

Descrizione generale dei contratti

Tra le varie tipologie di contratti di leasing erogati dalla Società, è presente anche il leasing operativo: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto l'importo dei canoni di locazione, la durata, mentre non è previsto l'anticipo. Peculiarità del leasing operativo, oltre alla presenza del servizio di manutenzione ed assicurazione del bene, è l'impegno formale, da parte del fornitore stesso di riscattare il bene alla fine della locazione.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing operativo in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2020. Tali parametri, taglio medio, durata medi e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2020	Stipulati nel 2020
Taglio medio		
- strumentale	23.036	31.668
Durata media (mesi)		
- strumentale	62	42
Riscatto medio percentuale		
- strumentale	1%	1%

Altre informazioni sul leasing operativo

	31.12.2020				31.12.2019			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore						
1. Leasing operativo - beni strumentali	473.671	771.234	18.561.131	136.967	71.190	221.431	16.079.942	99.878
Totale	473.671	771.234	18.561.131	136.967	71.190	221.431	16.079.942	99.878

Il prospetto seguente accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali			-	24.453	19.365.506	16.059.757
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			-	24.453	19.365.506	16.059.757

C. CREDITO AL CONSUMO

Alla data del presente bilancio non sono presenti operazioni di credito al consumo.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura del periodo, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali (utilizzo certo). Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati (utilizzo incerto).

Operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	43.270.827	42.123.168
ii) a utilizzo incerto	9.438.688	13.215.916
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	52.709.515	55.339.084

Si segnala che quanto sopra riportato corrisponde al valore nominale degli impegni ad erogare fondi. Le relative rettifiche di valore ammontano rispettivamente ad euro 29.492 per gli impegni ad utilizzo certo, ed euro 4.531 per gli impegni ad utilizzo incerto.

Si segnala inoltre che a fronte di impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto relativi a

contratti deliberati ma non ancora sottoscritti, pari ad euro 46.111.214, sono state accantonate rettifiche pari ad euro 28.495.

Le rettifiche totali sugli impegni, pari ad euro 62.519, sono riclassificate nella voce 100 del passivo 'Fondi rischi ed oneri'.

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Si riporta di seguito prospetto contenente la dinamica delle rettifiche di valore sugli impegni ad erogare fondi.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	157.301
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	6.720
C. Variazioni in diminuzione	
C.1. riprese di valore da valutazione	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	(101.502)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	62.519

D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I., il cui credito al 31 dicembre ammonta ad euro 38.284.160.

Inoltre sono stati ceduti in garanzia a Banca d'Italia, per il tramite della procedura di conferimento "ABACO (attivi bancari collateralizzati)", crediti rivenienti da operazioni di leasing per un valore residuo al 31 dicembre pari ad euro 515.580. A fronte di tale cessione in garanzia, la Società ha ricevuto, tramite la Capogruppo, finanziamenti a vista dalla Banca Centrale Europea.

Infine il valore di bilancio dei contratti di leasing vincolati alla raccolta con Cassa Depositi e Prestiti tramite cessione in garanzia è pari ad euro 33.467.345 e tramite la convenzione Nuova

Sabatini, per euro 2.735.522.

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia.

Operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.016.508	116.748.798
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	76.016.508	116.748.798

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso del periodo non sono stati stipulati contratti derivati.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2020.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2020	31.12.2019
Interest rate swap	Banca Sella Holding	24.220.000	28.390.000
Cap	Banca Sella Holding	369.765	791.691
Totale		24.589.765	29.181.691

Di seguito si riportano i valori di "fair value" (Livello 2) dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2020.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	24.220.000	(3.178.521)
Cap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	369.765	-
Totale			24.589.765	(3.178.521)

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati alla Società da Regione Veneto, Regione Valle d'Aosta, Banca Europea degli Investimenti e Cassa Depositi e Presiti a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

Voci/Fondi	31.12.2020		31.12.2019	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
- leasing finanziario	24.990.901		39.740.845	
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	24.990.901	-	39.740.845	-

I. ALTRE ATTIVITA'

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

I.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Tale valore rappresenta un di cui della sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla sottovoce 'altri finanziamenti'.

	31.12.2020				31.12.2019			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore						
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			12.246.614	58.080			9.236.353	38.504
- beni mobili			1.731.526	31.044			1.212.962	4.899
- beni strumentali	2.580	203.796	5.847.645	21.742	133.780	728.596	16.294.387	74.092
- beni immateriali								
2. Leasing operativo								
- beni strumentali			246.487	910			81.074	501
Totale	2.580	203.796	20.072.271	111.776	133.780	728.596	26.824.776	117.995

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività

C - Operazioni di cessione

Nell'esercizio, la Società non ha effettuato cessioni di crediti leasing.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Sella Leasing attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, la Società nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo della Società per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di elementi *forward-looking*;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio;
- identificare le metriche peculiari di ciascun modello di business tramite coinvolgimento attivo della Capogruppo.

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nel gruppo Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Nel corso degli ultimi anni è stata data particolare importanza allo sviluppo della cultura del rischio e alla diffusione a tutti i livelli dei necessari presidi.

Gli obiettivi di diffusione della cultura del rischio delle politiche aziendali vengono perseguiti attraverso attività nel continuo dal Servizio "Business crediti - Erogazione del Credito" e dal Servizio "Business crediti - Monitoraggio del Credito" con segnalazioni di posizioni che presentano criticità, da gestire, presidiare e risolvere in collaborazione con la Clientela, e che possono far emergere anche attività di riverifica dei processi e dei controlli esistenti, al fine di migliorare gli strumenti di monitoraggio dei rischi.

Quando il credito viene classificato tra i deteriorati e passa in gestione al Servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection", prosegue l'attività di presidio della cultura del rischio attraverso approfondimenti delle posizioni in carico, al fine di gestire le criticità e di creare esperienza e conoscenza della gestione dei rischi.

Il Servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" segue il credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza.

L'insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede:

- rettifiche specifiche forfettarie da applicare per le categorie di credito deteriorato "past due" e "inadempienza probabile - sotto forbearance non performing"
- rettifiche specifiche analitiche da applicare per la categoria di credito deteriorato "inadempienza probabile" (diverse da "inadempienza probabile - sotto forbearance non performing") e su tutti i crediti in sofferenza.

Tali parametri, diffusi attraverso il Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

Il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection", in collaborazione con la funzione di Risk Management, provvede periodicamente a verificare la congruità di questi parametri di valutazione, attraverso verifiche statistiche sul proprio portafoglio. Provvede a sottoporre i risultati ai vertici aziendali per la valutazione dell'adeguatezza delle policy in uso e l'adozione di eventuali modifiche. Tale attività consente di affinare l'insieme dei parametri di valutazione e un'adeguata politica di provisioning che tenga conto delle condizioni dello scenario esterno, delle differenti situazioni macro-economiche, delle modifiche organizzative e di processo adottate nel tempo

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Sella Leasing attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito, al momento, non sono presenti operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della Clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

2.1 Aspetti organizzativi

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e all'Area Business Crediti di Sella Leasing.

- Ufficio Risk Management ha come mission la quantificazione e il monitoraggio del rischio di credito a livello di portafoglio. Il monitoraggio è svolto utilizzando anche strumenti di benchmarking volti a valutare il posizionamento rispetto ai dati di sistema. Inoltre, sulla base delle evidenze emerse dalle analisi, l'identificazione di linee guida volte alla gestione del rischio. Inoltre ha come mission lo svolgimento dei controlli puntuali sul rischio di credito dei portafogli creditizi in essere tempo per tempo, al fine di assicurare gli Organi di direzione e Supervisione strategica circa la coerenza tra le prassi adottate in materia di classificazione, valorizzazione delle garanzie, adeguatezza delle rettifiche ed efficacia dei processi di contenzioso, e quanto prescritto dalla vigente regolamentazione e dalla normativa interna.
- L'Area "Business Crediti", strutturata nei tre distinti servizi "Erogazione del Credito", "Monitoraggio del Credito" e "Non Performing Exposures and Collection", è responsabile delle politiche dell'erogazione del credito, della gestione del credito dal bonis al deteriorato, ed è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio del rischio di credito. Il servizio "Monitoraggio del Credito" esegue prevalentemente controlli orientati dall'applicazione di sistemi di allarme preventivo ("early warning system") nella misurazione del rischio di credito e nel processo di valutazione del merito creditizio dei soggetti già affidati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Servizio Risk Management si occupa di predisporre il reporting andamentale e monitorare il rispetto delle metriche RAF. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits. L'andamento degli indicatori ed eventuali superamenti delle soglie viene presentato mensilmente al Comitato Controlli e Rischi di Sella Leasing e se opportuno all'omologo di Capogruppo.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della Clientela. Con specifico riferimento alle aziende la segmentazione della Clientela permette di suddividerle su base dimensionale in tre categorie: ditte individuali, small business ed imprese.

Anche nel corso del 2020 Sella Leasing ha proseguito l'integrazione nei processi creditizi dei modelli di rating interni compliant con la normativa AIRB e con tutte le più recenti normative europee. Tali attività rientrano nel progetto AIRB che si pone l'obiettivo di porre in essere tutte le attività propedeutiche all'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito.

I nuovi modelli di rating sono differenziati in base alla tipologia di controparte oggetto di valutazione e includono informazioni socio-demografiche, dati di bilancio, indicatori andamentali di sistema ed interni nonché informazioni di tipo qualitativo.

Oltre ai modelli andamentali sono presenti anche specifici modelli volti a valutare la controparte in sede di concessione di nuovo finanziamento (c.d. "scoring di accettazione").

I modelli di rating sono integrati nei processi creditizi (erogazione, monitoraggio, poteri di delibera), nella definizione del pricing e nelle scelte strategiche di capital allocation.

La valutazione del merito creditizio della clientela integra gli aspetti che non possono essere inclusi nei modelli di rating, tramite una valutazione esperta fatta dal Rating Desk. L'override del rating può avvenire esclusivamente nel rispetto dei principi e delle regole definite nella Policy di attribuzione del rating. La delibera di override viene assunta dal Rating Desk.

Nel 2017 è stato costituito il Comitato Modelli con la mission di analizzare i risultati delle validazioni dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo (prima della messa in produzione nel caso di nuovo modello o su base periodica per i modelli esistenti), indirizzando le azioni correttive necessarie al fine di minimizzare il rischio modello definito all'interno del RAS.

La normativa prudenziale è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Sella Leasing è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento e della probabilità di default della clientela. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi ponderata per il livello di rischiosità superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle

singole società del Gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB, ha sostituito lo IAS 39 dal 1° gennaio 2018. Il nuovo standard ha comportato una revisione completa dei metodi utilizzati per il riconoscimento, la misurazione e la svalutazione degli strumenti finanziari. In particolare, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, l'IFRS 9 prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al fair value, con effetto a conto economico (FVTPL) o through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Il nuovo modello di determinazione delle valutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL e si basa sulle perdite attese lifetime (ECL lifetime), in modo da consentire una ricognizione tempestiva delle svalutazioni.

Il principio contabile IFRS 9 ha introdotto alcune novità rilevanti:

- **introduzione dello Stage 2:** lo IAS 39 prevedeva una classificazione degli strumenti finanziari distinguendo tra *in bonis* e *default*. Secondo il nuovo principio IFRS 9 gli strumenti finanziari sono classificati in tre Stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Sulla base di tale nuova classificazione, le esposizioni *in bonis* possono essere ulteriormente distinte tra Stage 1 e Stage 2 con conseguente diverso livello di accantonamento;
- **perimetro di applicazione dell'impairment:** alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell'impairment anche
 - le esposizioni verso le altre Società del Gruppo
 - i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati
- **passaggio a un modello di expected loss:** in sostituzione del modello di incurred loss dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «trigger event», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment expected loss basato sull' utilizzo di informazioni forward looking al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto la distinzione delle esposizioni performing in Stage 1 e Stage 2 è legato al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa lifetime.

Con riferimento al portafoglio di crediti verso clientela, Sella Leasing ha individuato i seguenti criteri quali trigger del trasferimento da Stage 1 a Stage 2:

- **downgrade della classe di rating:** esposizioni performing che registrano alla data di osservazione un declassamento della classe di rating superiore ad una determinata soglia rispetto a quello assegnato all'origine del credito/finanziamento. La soglia applicata dipende dal segmento della controparte e dalla classe di rating iniziale del credito/finanziamento.
- **30 giorni past due:** esposizioni performing che presentano più di 30 giorni di sconfinamento/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso, ma che non

evidenziano i requisiti per essere classificate nell'ambito dei crediti deteriorati (stage 3);

- status forborne performing: esposizioni performing caratterizzate dall'applicazione di misure di forbearance ("rinegoziazione creditizia" concessa a fronte della difficoltà finanziaria del debitore).
- Watchlist: esposizioni per le quali si sono attivate, nei sistemi di monitoraggio, dei trigger tali da evidenziare un significativo incremento del rischio. In base alla gravità del trigger e all'importo dell'esposizione le posizioni sono oggetto di un contatto con il cliente al fine di procedere con l'allocazione a stage 2.

Le attività propedeutiche alla stima del costo del rischio sono state le seguenti:

- Scenario Macroeconomico: le stime prospettive di PIL, tasso di disoccupazione e inflazione sono state aggiornate con lo scenario rilasciato dalla BCE;
- Analisi Settori: sulla base delle stime settoriali dei fatturati da parte di Cerved sono stati definiti 4 cluster di rischio settoriale (In crescita/Resiliente/Debole/Critico). A ciascun codice ATECO è stato associato un coefficiente correttivo per la PD, in modo da riflettere la rischiosità del settore in cui opera ciascuna azienda;
- Suddivisione del Portafoglio in quadranti: utilizzando il rischio settoriale ed il rating della singola azienda il portafoglio (sia morati che non morati) è stato diviso in 4 quadranti di rischio al fine di ridurre l'esposizione/incrementare garanzie sui quadranti di rischio più elevati:
 - Rischio Basso (Rating \geq BB e Settore in crescita/Resiliente)
 - Rischio Medio-Basso (Rating \geq BBB e Settore Debole/Critico)
 - Rischio Medio-Alto (Rating \leq B e Settore in crescita/Resiliente)
 - Rischio Alto (Rating \leq BB e Settore Debole/Critico)
- Introduzione nuovi indicatori di rischio da fonti esterna/interna: al fine di identificare gli incrementi significativi di rischio di credito(SICR) eventualmente non colti dal rating (causa moratorie);
- Campagna di contatto della clientela in moratoria: sulla base della presenza di particolari indicatori di rischio è stata effettuata una campagna di contatto, al fine di confermare il potenziale stato di difficoltà dei clienti in moratoria;

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la Clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate applicando la probabilità di insolvenza (PD - Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), all'esposizione al default (EAD - Exposure at Default).

L'esposizione al default consiste nel valore contabile al costo ammortizzato, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF - Credit Conversion Factor).

Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Per i portafogli bancari nel perimetro dei modelli di rating, il punto di partenza del processo di calcolo delle probabilità di default (PD) lifetime sono le matrici di transizione per classi di rating, opportunamente distinte per ulteriori drivers come la forma tecnica e la vintage. Per i segmenti residuali (ovvero non oggetto di valutazione tramite modello di rating) della clientela della Banca la stima deriva dall'utilizzo del tasso di decadimento interno.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo

viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

L'Esposizione al Default (EAD), alla data di riferimento, consiste nel valore contabile al costo ammortizzato, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF). I modelli di EAD utilizzati ai fini IFRS92 sono i medesimi stimati ai fini AIRB al netto esclusivamente degli add-on previsti per downturn e MoC.

L'inclusione di informazioni forward-looking è resa possibile attraverso l'utilizzo dei modelli satellite che identificano la relazione tra le variabili macroeconomiche e le probabilità di default. Le variabili macroeconomiche considerate differiscono in base alla tipologia di controparte:

- privati: tasso di disoccupazione, inflazione e valore degli immobili residenziali
- aziende: PIL, tasso di disoccupazione ed inflazione.

Lo sviluppo e il monitoraggio nel continuo dei modelli satellite è effettuato dall'Ufficio BSH Risk Models di Capogruppo.

Il Gruppo Banca Sella ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime utilizzando lo scenario baseline ai fini del condizionamento delle metriche di rischio. Tale scenario è definito e aggiornato con periodicità almeno annuale dall'Ufficio Studi e Analisi Finanziaria. A tal proposito si precisa che, come indicato dalla Banca Centrale Europea in data 20 marzo 2020, considerata l'elevata volatilità attesa delle rettifiche di credito, non sono state incorporate al momento attuale nella previsione dei parametri di rischio PD e LGD assumptions forward looking che tengano conto dell'attuale prospettiva macro economica, al fine di evitare potenziali effetti di prociclicità.

Per quanto attiene alla LGD stimata su esposizioni appartenenti al comparto immobiliare, le informazioni forward-looking riguardano le variazioni attese sul valore degli immobili residenziali.

Un ulteriore elemento considerato forward-looking è l'insieme dei danger rates che determinano le LGD per tutti gli stati a partire da quella per le sofferenze. Tali valori vengono condizionati tramite i modelli satellite attraverso un add-on.

L'attività controllo è demandata all'Ufficio Convalida Interna e all'Internal Audit.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei potenziali clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato attentamente il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempienza del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI (istituito dal Ministero Dello Sviluppo Economico e gestito operativamente da Medio Credito Centrale) e in alcuni casi garanzie reali e/o fidejussioni bancarie.

In casi limitati, sono altresì acquisite garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

1 Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività del servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing, armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Il Servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection", si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Il processo di individuazione delle pratiche che presentano più elevato rischio parte dalla rilevazione dell'andamento dei pagamenti della Clientela e dall'individuazione di una serie di "early warning", ossia dall'attivazione di segnali che suggeriscono un possibile stato di difficoltà della controparte debitrice.

L'andamento dei pagamenti viene monitorato giornalmente. La presenza di pagamenti insoluti attiva un intervento di contratto telefonico della Clientela svolto attraverso il personale di Selir S.r.l., società del Gruppo Sella con sede in Romania. L'ufficio dedicato presso Selir S.r.l. contatta Clienti che presentano 1 rata o, al massimo, 2 rate insolute.

Quando il numero di rate insolte diviene pari o superiore a 2, l'attività di sollecito viene presa in carico direttamente dal servizio interno "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" che definisce una strategia di recupero.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" interagisce anche con la Rete Distributiva, incaricandosi tempestivamente della gestione della clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

Per il contatto con la Clientela il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" può inoltre rivolgersi ai servizi di società esterne specializzate nel recupero del credito.

In questa fase, la gestione delle posizioni in perimetro è improntata a:

- a valutare le prospettive future del debitore;
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà;
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante le fasi di negoziazione;
- valutare la corretta recuperabilità del credito;

Quando le azioni intraprese non portano al ritorno in bonis del rapporto, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" attiva le azioni necessarie al recupero del credito:

- risoluzione dei rapporti contrattuali;
- avvio delle attività necessarie per ottenere, anche attraverso azione legale, la restituzione dei beni oggetto dei contratti di leasing e il recupero delle esposizioni residue post collocamento dei beni sul mercato;

Il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" si occuperà inoltre di:

- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e Cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese
- valutare operazioni di cessione pro soluto di crediti in sofferenza, realizzando il miglior prezzo in funzione delle caratteristiche del portafoglio e del mercato dei crediti NPL di quel dato momento, al fine di accelerare i tempi del processo del recupero del credito e di ridurre la permanenza dei crediti a sofferenza

La funzione decisionale relativa alla classificazione, alla valutazione dei recuperi della Clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Sella Leasing, è attribuita al CEO, al VICE-CEO e al responsabile dell'area "Business Crediti".

La valutazione analitica si differenzia in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la Clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di beni oggetto dei contratti di leasing, delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di beni oggetto dei contratti di leasing e di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione.

1.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie di gestione dei crediti non performing sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali

1.2 Write off

I criteri per la selezione delle posizioni a sofferenza da valutare per il write off sono riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'anzianità del credito, assenza di incassi, al valore quasi nullo delle garanzie, all'anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

Nel corso del 2020 nessun credito è stato oggetto di write off parziale senza rinuncia.

1.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Sella Leasing non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia di attività.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Esistono una serie di fattispecie tipiche di modifiche contrattuali, in via esemplificativa e non esaustiva riconducibili alle seguenti sottoriportate, per le quali occorre individuare se la modifica è sostanziale o meno al fine di comprendere se è applicabile il requisito della derecognition, oppure della modification:

- Riduzione dello spread.
- Modifiche della durata.
- Modifica da tasso variabile a tasso fisso.
- Modifica da tasso fisso a tasso variabile.
- Modifica da tasso variabile ad un'altra tipologia di tasso variabile.
- Modifiche alla frequenza dei pagamenti.
- Estensione del periodo di preammortamento.
- Accodamento di una più rate al termine del periodo di ammortamento
- Modifica del piano di ammortamento (ad esempio da ammortamento italiano a francese).
- Introduzione o eliminazione di cap e floor.

Le modifiche citate vengono applicate sostanzialmente per due motivazioni di fondo:

- a) commerciale: a clienti in bonis regolari vengono concesse delle modifiche contrattuali al fine di impedire una estinzione del debito (derecognition). La modalità della rinegoziazione, anche al fine di non gravare il Cliente di spese aggiuntive derivanti dalla estinzione del debito e conseguente stipula di un nuovo contratto, è uno strumento pratico per allineare i termini e le condizioni contrattuali alle mutate condizioni di mercato. Può assumersi quindi che lo strumento modificato è sostanzialmente modificato rispetto a quello originario e si applica la derecognition dello strumento finanziario.
- b) concessione di una misura di tolleranza: Le misure di tolleranza (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) consistono in concessioni - in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente - nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, che non sarebbero altrimenti considerate dal creditore. Si tratta cioè di modifiche contrattuali atte ad agevolare il pagamento del Cliente a seguito delle modificate (cioè ridotte) capacità di rimborso. In questo caso, sono possibili ulteriori esempi quali: i) riduzione del tasso di interesse; ii) posticipo della scadenza del credito; iii) moratoria solo quota capitale; iv) moratoria totale della rata. In questo caso si assume che non vi sia derecognition, anche al fine di non iscrivere l'attività finanziaria in stage 1, in quanto il credito è destinato ad essere classificato in stage 2 (con applicazione delle lifetime credit expected losses), a seguito dell'aumento «significativo del rischio di credito», oppure ove ve ne siano i presupposti, in stage 3.

Trova pertanto applicazione il principio contabile che prevede che se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

5. Classificazione e valutazione del credito

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale.

Il Servizio SL Non Performing Exposures and Collection opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- **sofferenze:** valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **inadempienze probabili:**
 - non revocate: La valutazione per questa famiglia avviene in modo analitico sulla base della recuperabilità del credito in funzione della situazione economico-finanziaria del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
 - revocate: Per questa categoria valgono le stesse metodologie di valutazione del credito scaduto utilizzate per le inadempienze probabili non revocate con l'ulteriore valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata secondo quanto indicato nel capitolo di seguito descritto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **scaduti deteriorati:** svalutazione forfettaria calcolata considerando una PD uguale al 100% e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti in Past Due alla LGS (Loss Given Default Sofferenze - perdite storiche sul perimetro delle sofferenze). La segmentazione per la LGD così calcolata ($DR * LGS$) è a livello di prodotto leasing; infine viene applicato un elemento forward looking come add-on sulla LGD per ottemperare al principio contabile degli IFRS9;

- **crediti in bonis:** alle esposizioni verso aziende produttive “Corporate”, a cui è stata attribuita una valutazione rating, viene assegnata una “Probability of Default” (PD) determinata a livello di Gruppo Sella per ciascuna “classe di rating”. Per le esposizioni verso la restante parte di clientela viene calcolato un “tasso di decadimento” point in time (media annuale degli eventi bad a livello di cliente a partire dal 2013) la cui serie storica viene scorporata dei fattori annuali medi a livello sistema (cosiddetti “Beta”) forniti da Bankit ed incorporata con lo scenario macroeconomico previsto per i successivi tre anni (inflazione, disoccupazione e PIL) ottenendo così una PD/TD forward looking. La segmentazione della clientela è specifica per ciascuna famiglia di imprenditori (aziende produttive corporate a cui non è ancora stata attribuita una valutazione rating, aziende produttive non “Corporate”, società immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). A tutte le esposizioni, si applica una “Loss Given Default” (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni). Come enunciato nei principi contabili IFRS9, a partire dal bilancio 2018 è stata introdotta una nuova classificazione per stage che suddivide la classificazione Bonis in stage 1: crediti senza alcuno scaduto e stage 2: crediti con scaduto maggiore di 30 giorni. Ai clienti in stage 1 viene applicata una PD/TD forward looking calibrata sui 12 mesi mentre sui clienti in stage 2 viene applicata una PD/TD forward looking con orizzonte temporale la durata residua del piano finanziario
- **crediti oggetto di concessione:**
 - forborne performing: la svalutazione avviene applicando una frequenza di default prudenziale pari al 15,50%, e una “Loss Given Default - Sofferenze” di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti in bonis.
 - Forborne non performing: La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 100%, essendo clienti classificati a default, moltiplicata per la “Loss Given Default - Sofferenze” di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti ad Inadempienza Probabile.

L’attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l’adeguatezza delle previsioni di perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, società finanziarie o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.660.623	20.244.746	456.675	20.958.918	1.039.893.338	1.090.214.300
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2020	8.660.623	20.244.746	456.675	20.958.918	1.039.893.338	1.090.214.300
Totale 31.12.2019	12.330.057	20.900.958	733.533	17.576.933	1.017.167.667	1.068.709.148

1a. Distribuzione dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid-19 per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL		7.436.909		1.499.829	347.777.184	356.713.923
A.2 oggetto di altre misure di concessione		272.923			1.184.836	1.457.759
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2020		7.709.832		1.499.829	348.962.021	358.171.682

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.317.650	36.955.606	29.362.044	4.125.771	1.066.755.914	5.903.657	1.060.852.257	1.090.214.300
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2019	66.317.650	36.955.606	29.362.044	4.125.771	1.066.755.914	5.903.657	1.060.852.257	1.090.214.300
Totale 31.12.2019	69.822.554	35.858.006	33.964.548	4.059.227	1.039.779.233	5.034.633	1.034.744.600	1.068.709.148

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.842.520	410.744	36.394	1.448.951	9.387.970	1.810.623	2.064.059	2.103.727	14.787.956
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2020	6.842.520	410.744	36.394	1.448.951	9.387.970	1.810.623	2.064.059	2.103.727	14.787.956
Totale 31.12.2019	9.486.558	92.474	6.103	1.000.075	5.869.003	1.128.629	3.590.510	2.008.091	21.938.290

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze iniziali	4.186.720				4.186.720	847.914				847.914	35.858.006				35.858.006		157.153	90	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate Cancellazioni diverse dai write-off Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) Modifiche contrattuali senza cancellazioni Cambiamenti della metodologia di stima Write-off non rilevati direttamente a conto economico Altre variazioni	(1.467.539)				(1.467.539)	2.336.562				2.336.562	1.097.600				1.097.600		(101.354)	6.630	
Rettifiche complessive finali	2.719.181				2.719.181	3.184.476				3.184.476	36.955.606				36.955.606		55.799	6.720	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off Write-off rilevati direttamente a conto economico											343.132								

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.003.857	4.977.178	1.976.748	448.580	10.687.883	173.677
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2020	115.003.857	4.977.178	1.976.748	448.580	10.687.883	173.677
Totale 31.12.2019	8.895.023	5.273.962	1.316.711	4.065.090	8.567.193	2.186.965

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.414.252	2.008.253	300.750	257.362	5.982.598	17.339
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2020	81.414.252	2.008.253	300.750	257.362	5.982.598	17.339

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a)Sofferenze	24.202		23.638	563	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	594		590	4	
b)Inadempienze probabili	37.783		1.967	35.816	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36.491		1.945	34.546	
c)Esposizioni scadute deteriorate -di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d)Esposizioni scadute non deteriorate -di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e)Altre esposizioni non deteriorate -di cui: esposizioni oggetto di concessioni		9.183.080	12.438	9.170.642	
TOTALE A	61.985	9.183.080	38.043	9.207.022	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		49.920	256	49.664	
TOTALE B		49.920	256	49.664	
TOTALE (A+B)	61.985	9.233.000	38.299	9.256.686	-

* Valore da esporre ai fini informativi.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	23.191	50.532	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	27.814		
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		31.462	
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(594)	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(26.830)	(43.616)	
D. Esposizione lorda finale	24.202	37.784	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	42.593	326.545
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	11.666	
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi	(17.174)	
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		(326.545)
D. Esposizione lorda finale	37.085	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.668		2.018	1.548		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	380		480			
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	590		1.488			
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso			(531)	(82)		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			(1.488)	(1.444)		
D. Rettifiche complessive finali	23.638		1.967	22	-	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a)Sofferenze	33.623.777		24.963.718	8.660.060	4.085.267
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.022.055		3.438.763	1.583.292	38.505
b)Inadempienze probabili	32.099.217		11.890.287	20.208.929	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.641.091		6.829.068	5.812.024	
c)Esposizioni scadute deteriorate	532.671		75.996	456.675	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d)Esposizioni scadute non deteriorate		21.251.085	292.167	20.958.918	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.826.070	66.960	1.759.110	
e)Altre esposizioni non deteriorate		1.036.348.085	5.599.051	1.030.749.034	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni		47.419.073	1.051.455	46.367.618	
TOTALE A	66.255.665	1.057.599.171	42.821.219	1.081.033.616	4.123.772
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		52.659.595	62.263	52.597.332	
TOTALE B		52.659.595	62.263	52.597.332	
TOTALE (A+B)	66.255.665	1.110.258.765	42.883.482	1.133.630.948	4.057.228

* Valore da esporre ai fini informativi

**6.4a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	11.079.466	3.642.586	7.436.880	
b) Oggetto di altre misure di concessione	646.929	374.007	272.923	
c) Nuovi finanziamenti				
C) ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	578.749	18.358	560.391	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	351.533.302	2.816.424	348.716.878	
b) Oggetto di altre misure di concessione	1.190.260	5.424	1.184.836	
c) Nuovi finanziamenti				
TOTALE (A+B+C+D+E)	363.483.513	6.854.878	356.628.635	

* Valore da esporre ai fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.105.758	33.863.141	853.655
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.611.018	10.371.012	474.650
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.091.787	584.237	1.303
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	8.268.497	15.090.164	233.628
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(499.275)	(57.080)
C.2 write-off	(343.132)		
C.3 incassi	(1.801.266)	(5.200.007)	(234.363)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(22.415)	(4.047.245)	(607.666)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(13.262.268)	(18.025.026)	(131.456)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.647.978	32.137.000	532.671

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.506.134	10.085.720
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		40.740.235
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.562.768	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	2.686.083	221.698
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	(221.698)	
C.4 write-off		
C.5 incassi	(688.900)	(973.411)
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(4.364.206)	(829.099)
D. Esposizione lorda finale	24.480.181	49.245.143
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.753.033	2.804.823	12.960.165	6.424.550	120.122	9.346
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.142.662	78.229	1.801.352	1.356.448	72.267	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.562.535	908.495	72.964			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	2.971.824	141.253	1.784.167	28.643	28.643	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	(1.461.713)	(205)	(71.430)	(61.612)	(55.641)	
C.2 riprese di valore da incasso	(1.013.090)	(493.832)	(1.636.243)	(462.154)	(14.899)	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(336.230)					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(11.424)		(29.725)		(74.497)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1.667.519)		(2.990.963)	(310.910)		(9.346)
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.963.718	3.439.353	11.890.287	6.829.068	75.996	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Società si è avvalsa a decorrere dalla segnalazione di vigilanza per il rischio di credito al 31 dicembre 2017, dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito Cerved Rating Agency, limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso clienti società di capitali classificati come 'Corporate' secondo i criteri di Basilea 3, con un esposizione totale netta superiore a 50.000 euro.

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating esterni Cerved Rating Agency.

Descrizione	Rating
Classe 1	A1.1, A1.2, A1.3
Classe 2	A2.1, A2.2, A3.1
Classe 3	B1.1, B1.2
Classe 4	B2.1
Classe 5	C1.1
Classe 6	C1.2, C2.1

Si segnala che l'ammontare nominale dell'esposizione per cassa verso clienti con Rating esterno Cerved (valore di bilancio), ammonta ad euro 209.478.038, per un valore ponderato finale pari ad euro 145.062.350

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	595.489	21.892.415	80.685.350	62.472.147	10.514.737	2.715.466	750.545.632	929.421.236
-Secondo stadio			8.869.744	17.502.500	3.205.500	151.307	102.759.255	132.488.306
-Terzo stadio				2.094.937	1.339.965	1.511.874	61.370.874	66.317.650
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (A + B + C)	595.489	21.892.415	89.555.094	82.069.584	15.060.202	4.378.647	914.675.761	1.128.227.192
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
-Primo stadio	2.348.000	5.557.763	5.246.156	667.952			38.579.947	52.399.818
-Secondo stadio							309.696	309.696
-Terzo stadio								
Totale (D)	2.348.000	5.557.763	5.246.156	667.952	-	-	38.889.643	52.709.515
Totale (A + B + C + D)	2.943.489	27.450.178	94.801.250	82.737.536	15.060.202	4.378.647	953.565.404	1.180.936.707

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	77.236.659	42.152.252	50.378.300	35.319.010	13.985.018	17.165.753	693.184.244	929.421.236
-Secondo stadio	3.207.943	3.435.387	13.417.695	5.346.508	6.356.586	2.525.856	98.198.331	132.488.306
-Terzo stadio	1.029.211	2.997.402	3.835.743	3.468.730	2.397.658	16.149.737	36.439.169	66.317.650
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (A + B)	81.473.813	48.585.041	67.631.738	44.134.248	22.739.262	35.841.346	827.821.744	1.128.227.192
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C-Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
-Primo stadio	6.073.696	571.063	3.054.490	1.281.341	36.000	934.084	40.449.145	52.399.819
-Secondo stadio	76.500						233.196	309.696
-Terzo stadio								
Totale (D)	6.150.196	571.063	3.054.490	1.281.341	36.000	934.084	40.682.341	52.709.515
Totale (A + B + C + D)	87.624.009	49.156.104	70.686.228	45.415.589	22.775.262	36.775.430	868.504.085	1.180.936.707

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating interni.

Descrizione	Rating
Classe 1	AAA, AA
Classe 2	A
Classe 3	BBB
Classe 4	BB
Classe 5	B
Classe 6	CCC, CC, C

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi e degli impegni ad erogare fondi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	Attività finanziarie		Impegni ad erogare	
		Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati
16	Amministrazioni centrali				
17	Amministrazioni locali				
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche				
38	Altri intermediari finanziari		183.354		
39	Ausiliari finanziari	60.443	3.428.687		49.920
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	24.145	818.256		60.838
48	Quasi società non finanziarie artigiane	2.641.596	91.390.616		4.791.869
49	Quasi società non finanziarie altre	10.753.614	76.343.696		2.274.273
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	5.655	2.309.925		57.377
53	Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive	1.292	1.228.066		
54	Imprese di assicurazione	250	6.001		
57	Imprese pubbliche		605.969		51.200
58	Imprese private	46.143.510	755.717.762		42.173.457
60	Famiglie consumatrici	543.195	24.154.747		126.876
61	Famiglie produttrici	6.143.949	105.722.461		3.123.705
	Totale	66.317.650	1.061.909.541		52.709.515

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti e per le quali risulta un impegno ad erogare credito:

Settore	Descrizione	Attività finanziarie lorde		Impegni ad erogare fondi	
		Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	2.088.245	24.011.544		2.073.568
52	Prodotti energetici	2.960.235	6.508.016		281.752
53	Minerali, metalli ferrosi e non	137.119	2.332.584		154.361
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	66.179	11.447.612		1.215.311
55	Prodotti chimici	2.920.185	4.722.852		2.666.230
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	1.475.252	83.530.242		2.374.976
57	Macchine agricole e industriali	237.797	36.864.603		2.648.588
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione, ottica e simili	194.500	5.236.235		226.350
59	Materiali e forniture elettriche	90.833	7.119.355		530.325
60	Mezzi di trasporto	901.510	6.677.002		320.335
61	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	3.837.355	34.709.714		4.274.298
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	755.012	20.743.707		838.000
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	883.194	15.116.021		1.479.601
64	Prodotti in gomma e plastica	956.906	26.879.132		828.926
65	Altri prodotti industriali	10.057.273	22.448.509		828.152
66	Edilizia e opere pubbliche	9.731.655	92.471.906		8.652.173
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	3.628.689	166.519.094		8.224.130
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	4.383.565	17.157.700		353.886
69	Servizi dei trasporti interni	673.297	154.735.975		3.177.008
70	Servizi dei trasporti marittimi e pubblici	10.652	280.565		-
71	Servizi connessi ai trasporti	19.717.360	9.048.766		1.789.242
72	Servizi delle comunicazioni	610.837	1.124.602		76.000
73	Altri servizi destinabili alla vendita non applicabile		282.123.134		9.512.051
			30.100.671		184.253
Totale		66.317.650	1.061.909.541		52.709.516

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento ed impegni verso controparti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area Geografica	Attività finanziarie lorde		Impegni ad erogare fondi	
	Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati
Nord-ovest	39.586.754	471.235.582		22.894.419
Nord-est	9.984.669	302.081.722		10.329.748
Centro	8.782.575	152.221.338		8.612.871
Sud ed Isole	7.963.651	136.370.899		10.872.478
Totale	66.317.650	1.061.909.541		52.709.516

9.3 Grandi esposizioni

Alla data del presente bilancio sono presenti due grandi esposizioni, Stato Italia e Medio Credito Centrale, per un valore nominale rispettivamente di euro 13.933.533 ed euro 85.786.873, con valore ponderato pari a zero.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Come già evidenziato, la gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione.

La gestione e la misurazione del rischio ha inizio nella fase di istruttoria e si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati, con relativa classificazione della clientela in segmenti omogenei. Relativamente al bene oggetto della locazione, si distingue sulla base della tipologia del bene stesso.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	27.833.976	673.744.202	28.991.339	55.646.471	267.152.199	25.883.232	9.275.142	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	701.336.424	36.013.001	20.038.150	20.371.527	206.451.671	26.125.287		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		369.765						
3.2 Posizioni corte		108.722	121.834	96.140	43.069			
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		24.220.000						
3.4 Posizioni corte		1.420.000	970.000	2.310.000	13.490.000	6.030.000		

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	537.691	1.037.457						
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		1.569.984						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

La politica perseguita dalla Società è quella di coprire le esposizioni a tasso fisso, con monitoraggio mensile. Dal lato del passivo nel corso dell'anno ha fatto uso di provvista a tasso variabile a copertura delle erogazioni di leasing a tasso fisso dal lato dell'attivo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con specifico riferimento al rischio di Tasso in seguito alla situazione pandemica creatasi a seguito del c.d. "Covid-19" la Capogruppo si è dotata di specifici monitoraggi e analisi di sensitività volte a rafforzare i presidi sui diversi ambiti dei rischi di mercato e ALM ad integrazione delle ordinarie attività di controllo e reporting. In particolare sono stati attivati nuovi reporting su controparti e settori vulnerabili per Aree di business: obiettivo del report è monitorare l'esposizione diretta ed indiretta del Gruppo alle controparti appartenenti a settori vulnerabili post covid-19. La periodicità è quindicinale con aggiornamento più frequente del report qualora si verificano downgrades o bad news.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					1.575.148	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti					1.569.984	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività					1.575.148	
Totale passività					1.569.984	
Sbilancio (+/-)					-5.164	

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2020.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come già evidenziato in precedenza, stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti nella stessa divisa estera dei crediti erogati alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2020, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a inefficienze o malfunzionamento dei processi aziendali, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2008 in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2020 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, reclami, perdite operative, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce

regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è creato un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio. Il Comitato Controlli societario è l'organo che monitora mensilmente l'andamento

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con specifico riferimento alla situazione pandemica creatasi a seguito del c.d. “Covid-19”, relativamente al rischio operativo, la Società opera sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo, al fine di limitare al minimo i rischi derivanti dalla pandemia. Oltre all’introduzione nell’attività quotidiana del personale dei presidi sanitari obbligatori, è stato utilizzato il lavoro dalla propria abitazione (“smart working”) per la maggior parte del personale dipendente, garantendo contemporaneamente la sicurezza sanitaria e la continuità dell’attività aziendale e dei servizi prestati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2020 importo	2020 numero	2019 importo	2019 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)			-	
Carenze rispetto processi aziendali	4.982	4	6.555	6
Multe e sanzioni	3.937	12	9.161	15
Gestione rapporti con la clientela	10.502	6	1.318	2
Sentenze Tribunale	1.551	1	-	
Varie			-	
Totale	20.972	23	17.034	23

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuna controllata

In particolare, per quanto attiene Sella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi
2. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni
3. rapporto tra la somma delle quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni e delle sofferenze con la somma delle quote capitali dei finanziamenti scadenti oltre i 5 anni e del patrimonio netto

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione del Comitato ALM e dell'area Risk Management della Capogruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con specifico riferimento alla situazione pandemica creatasi a seguito del c.d. "Covid-19", relativamente al rischio di liquidità, la Società opera sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo. A tal fine, sono stati introdotti specifici monitoraggi e analisi di sensitività volte a rafforzare i presidi sui diversi ambiti dei rischi di liquidità e ALM ad integrazione delle ordinarie attività di controllo e reporting. In particolare sono stati attivati nuovi reporting su controparti e settori vulnerabili per Aree di business: obiettivo del report è monitorare l'esposizione diretta ed indiretta del Gruppo alle controparti appartenenti a settori vulnerabili post covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	13.537.094	2.574.963	9.495.258	7.754.107	52.874.858	77.332.834	147.257.940	419.886.907	204.504.258	176.831.408	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
– Banche	388.410.560		10.000.346	15.019.438	49.944.698	29.053.030	86.058.229	206.142.813	169.886.002	45.669.901	
– Società finanziarie	2.958				138.407	46.719	93.412	261.860	177.788	310.960	
– Clientela	711.191			147	18.005	23.211	974.351	110.433	38.235	44.426	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni “fuori bilancio”											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
– Differenziali positive											
– Differenziali negative				83.303	155.307	230.393	428.146				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
– Posizioni lunghe					40.013.549						
– Posizioni corte	43.270.827						3.257.278				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Attività e passività in Franchi Svizzeri

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa A.5 Titoli di Stato A.6 Altri titoli di debito A.7 Finanziamenti A.8 Altre attività	536.917			11.340	22.679	34.019	68.037	198.165	216.078	531.364	
Passività per cassa B.4 Debiti verso: - Banche - Società finanziarie - Clientela B.5 Titoli di debito B.6 Altre passività					1.569.984						
Operazioni "fuori bilancio" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Differenziali positive - Differenziali negativi C.3 Finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta e derivati di negoziazione.

Per la copertura dei rischi di tasso, la Società si avvale del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding.

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Alla data del presente bilancio l'operatività in derivati di negoziazione è riferita a tre contratti option CAP intrinseci a corrispondente contratto di leasing finanziario immobiliare. La sottoscrizione di tali derivati è conseguenza di specifica richiesta del cliente.

Al 31 dicembre 2020 il valore nozionale dei derivati di negoziazione era pari ad euro 369.765 contro euro 791.691 dello scorso esercizio.

Il relativo fair value è pari ad euro 0,1.

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permangono l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carveout) e di conseguenza di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39.

Come già espresso nei principi, la strategia di copertura prevede il confronto del delta fair value dei crediti leasing a tasso fisso oggetto di copertura tra periodo in corso e quello precedente, con il delta fair value dei contratti IRS sullo stesso periodo.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

I contratti derivati IRS di copertura sono sottoscritti con Banca Sella Holding.

Il valore nozionale al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 24.220.000 contro euro 32.340.000 dello scorso esercizio. Il rispettivo fair value negativo è pari ad euro 3.178.521 contro 3.988.957.

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Di seguito si rappresenta la dinamica temporale del valore nozionale degli IRS di copertura.

Derivati di copertura/ Scaglioni temporali	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Derivati di copertura	1.528.721	1.091.834	2.406.140	8.623.069	4.910.000	6.030.000

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Di seguito si rappresenta prospetto di verifica efficacia di copertura.

Tipologia strumento	31.12.2019	31.12.2020	Delta
Fair value dei crediti	30.352.014	23.148.204	
Debito residuo dei crediti	26.521.906	20.109.476	
Differenza Fair value e residuo	3.830.108	3.038.728	(791.380)
Intrinsic value dei crediti	(3.810.237)	(3.023.645)	786.592
Effetto copertura			(4.788)

Si evidenzia che il valore dei derivati utilizzato ai fini del test d'efficacia, intrinsic value, corrisponde al valore di mercato al netto di eventuale rateo.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci / valori	2020	2019
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	7.686.779	7.307.905
b) straordinaria	56.162.093	54.267.721
c) azioni proprie		
d) altre	(3.575.628)	(3.575.628)
- altre	148.028	148.028
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(597.418)	(503.606)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) del periodo	5.565.628	7.577.491
Totale	85.389.482	85.221.911

4.2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta i principi contenuti nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e finanziaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle Società finanziarie, la Banca d'Italia ha emanato la circolare 288 'Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari'.

Per l'esercizio 2020, è stata estesa l'applicazione delle disposizioni prudenziali del Regolamento in materia di fondi propri, metodi di consolidamento, rischio di credito e disciplina transitoria, nel contesto della pandemia COVID-19 (c.d. CRR Quick-fix).

Gli Orientamenti EBA in materia di requisiti di reporting e di informativa al pubblico forniscono indicazioni sul trattamento segnaletico da adottare in relazione alle seguenti modifiche regolamentari introdotte dal CRR Quick fix (2):

a) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, il trattamento prudenziale più favorevole previsto per le PMI, per le esposizioni infrastrutturali e per i prestiti a pensionati e dipendenti (con contratto a tempo indeterminato) garantiti dalla pensione o dallo stipendio del mutuatario (articoli 123, 501 e 501 bis CRR);

b) ai fini delle segnalazioni riferite ai fondi propri: i) l'introduzione di un filtro prudenziale temporaneo per utili e perdite non realizzati su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso le controparti di cui agli articoli 115, par. 2 e 116 par. 4 del CRR (articolo 468 CRR); ii) le modifiche alle disposizioni transitorie per l'attenuazione dell'impatto dell'IFRS 9 sul CET1 che prevedono, tra l'altro un incremento della percentuale di perdite attese da reintegrare nei fondi propri e la proroga di due anni del periodo transitorio (articolo 473-bis CRR).

Ulteriore modifica nel calcolo dei fondi propri è apportata dal Regolamento Delegato (UE) n. 2020/2176, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1: le attività immateriali sotto forma di software, sono dedotte dagli elementi del capitale primario di classe 1, non più in base al valore di bilancio delle stesse, ma sulla base dell'ammortamento accumulato prudenziale (calcolato in conformità a quanto contenuto nel regolamento stesso).

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2020:

- nel Common Equity Tier 1 - CET1 n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 (zero virgola ottanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 84.313.952;
- nel capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti strumenti finanziari computabili;
- nel Tier 2 - T2 non sono presenti prestiti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il fondi propri sono costituiti dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dall'utile d'esercizio non distribuito. Non sono presenti strumenti di capitale.

Si riporta di seguito la composizione analitica dei fondi propri.

	2020	2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	83.163.231	79.639.312
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	2.466.690	2.644.378
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	2.466.690	2.644.378
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	85.629.921	82.283.690
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.315.969	3.240.512
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	84.313.952	79.043.177
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	84.313.952	79.043.177

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate) pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2020	Importi non ponderati 31.12.2019	Importi ponderati 31.12.20198	Importi ponderati 31.12.2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.261.385.237	1.201.453.632	675.501.430	720.603.047
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			40.530.086	43.236.183
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard			1.173	4.670
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			4.036.494	4.143.915
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			44.567.753	47.384.768
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			742.795.881	789.746.140
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,35%	10,01%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,35%	10,01%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,35%	10,01%

I dati sopra esposti sono elaborati a livello individuale applicando le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (circolare 288/2015).

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi del bilancio.

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (Perdita) del periodo	5.565.628	7.577.491
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(93.812)	(68.268)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
190. Totale altre componenti reddituali	(93.812)	(68.268)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	5.471.816	7.509.223

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2020	31.12.2019
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	725.029	571.915
Totale	725.029	571.915

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente bilancio, non sono presenti esposizioni verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso membri del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Tra le parti correlate appartenenti al Gruppo, sono presenti al 31 dicembre saldi patrimoniali a credito per leasing verso due controparti, per un valore di bilancio pari ad euro 2.006.031.

Sono invece presenti 5 contratti di leasing verso altrettante parti correlati non appartenenti al Gruppo, per euro 440.488.

Come parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Sella, nel corso del 2020 sono stati forniti servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, servizi informatici per un corrispettivo complessivo di euro 581.359.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 399 contratti per complessivi euro 47.463.440, mentre sono state riconosciute provvigioni per contratti decorsi per euro 175.799. Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2020 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Partecipazioni	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding		3.250.000				45.720.903			3.178.521	324.059
Banca Sella		898.300			17.435	839.488.254				377.558
Banca Patrimoni Sella & C.		122.916				100.089.781				5.569
Sella Personal Credit										34.242
Aziende Agricole Sella			2.021							16.318
Fabrik										500
Vigilanza Sella				10.000						675
Axerve			2.006.032							
Sella India Software										26.766
Immobiliare Lanificio M.S. Centrico										270
										147.511

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding		1.320.403		91.737	502.055		(786.592)	113.498	
Banca Sella		9.273.863	17.842	366.154	463.589			134.635	
Banca Patrimoni Sella & C.		773.374		234					
Selir								117.538	
Aziende Agricole Sella	254				1.127			1.460	
Sella Personal Credit					105.131				
Immobiliare Lanificio M.S. Finanziaria 2010		24.870						1.699	
		48.900							
Axerve	41.009								
Sella Broker								6.075	
Centrico								257.696	

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2019 e 2018, quale società che alla data del bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
		Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)
10.	Cassa e disponibilità liquide	-	1.100.000.000
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	524.085.193	457.007.327
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	475.101.358	427.324.326
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.983.835	29.683.001
20.	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>		-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	392.905.276	188.681.831
40.	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.866.325.291	1.760.323.259
	a) Crediti verso banche	1.174.867.382	1.116.104.704
	b) Crediti verso clientela	691.457.909	644.218.555
50.	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		-
60.	<i>Crediti verso banche</i>		-
70.	<i>Crediti verso clientela</i>		-
70.	Partecipazioni	840.071.970	817.958.636
80.	Attività materiali	49.029.917	36.199.290
90.	Attività immateriali	5.757.290	4.692.202
100.	Attività fiscali	24.058.545	27.644.503
	a) correnti	10.240.642	12.743.961
	b) anticipate	13.817.903	14.900.542
120.	Altre attività	10.729.718	10.392.444
Totale dell'attivo		3.712.963.200	4.402.899.492

Stato Patrimonia Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
		Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.682.051.416	3.366.835.792
	a) Debiti verso banche	2.609.452.353	3.321.023.504
	b) Debiti verso clientela	72.599.063	45.812.288
10.	<i>Debiti verso banche</i>		-
20.	<i>Debiti verso clientela</i>		-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	164.797.086	163.125.867
60.	Passività fiscali	3.026.637	1.414.316
	a) correnti	1.086.653	478.796
	b) differite	1.939.984	935.520
80.	Altre passività	135.837.177	153.709.688
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.502.967	2.725.275
100.	Fondi per rischi e oneri	25.585.495	25.564.012
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.275.931	21.406.525
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.309.564	4.157.487
110.	Riserve da valutazione	2.622.892	2.244.840
140.	Riserve	469.202.753	468.257.368
150.	Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
160.	Capitale	107.311.312	107.311.312
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.474.553	6.160.110
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.712.963.200	4.402.899.492

Conto Economico			
Voci	31/12/2019 Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	31/12/2018 Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	34.821.563	37.043.401
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.607.151)	(26.999.171)
30.	Margine di interesse	15.214.412	10.044.230
40.	Commissioni attive	16.912.950	14.474.944
50.	Commissioni passive	(9.042.973)	(8.638.776)
60.	Commissioni nette	7.869.977	5.836.168
70.	Dividendi e proventi simili	15.414.000	17.346.204
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.102.594	23.988.923
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	469.758	334.832
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.194)	9.010
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	470.952	325.822
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.291.646	(2.779.378)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.291.646	(2.779.378)
120.	Margine di intermediazione	65.362.387	54.770.979
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	7.615	34.187
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.027	(63.017)
	a) crediti		-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23.412)	97.204
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-
	d) altre operazioni finanziarie		-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	65.370.002	54.805.166
160.	Spese amministrative:	(44.223.133)	(43.923.132)
	a) spese per il personale	(25.305.174)	(25.284.005)
	b) altre spese amministrative	(18.917.959)	(18.639.127)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.570.045)	(2.171.159)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(101)	1.052
	b) altri accantonamenti netti	(1.569.944)	(2.172.211)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.654.657)	(2.104.450)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.505.015)	(1.558.426)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.743.146	1.410.216
210.	Costi operativi	(45.209.704)	(48.346.951)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4.616.236)	(1.151.641)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(82.736)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	700
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.461.326	5.307.274
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(986.773)	1.010.628
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.474.553	6.317.902
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.474.553	6.317.902

Sezione 7 - Leasing (locatario)

Dal 1° gennaio 2019, la Società applica il principio IFRS16 per i beni utilizzati in affitto o noleggio.

Il valore residuo dei beni in diritto d'uso al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 733.266 (euro 1.017.096 nel 2019) a fronte di un valore d'iscrizione pari ad euro 1.062.049 (euro 1.212.129 nel 2019). La composizione per tipologia di bene come valore residuo è la seguente: auto a noleggio euro 226.970 (euro 190.888 nel 2019), immobili in affitto euro 506.296 (euro 826.208 nel 2019).

Al fine periodo il valore residuo delle passività relative ai beni in diritto d'uso è pari ad euro 748.513 (euro 1.033.850 nel 2019).

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Ai sensi dell'art 2427, comma 16 -bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI
SENSI DELL'ARTICOLO 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE

Sella Leasing S.p.A.

Via Italia, 2 - BIELLA

Capitale sociale Euro 20.000.000,00= i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Biella nr. 00528570021

Società appartenente al Gruppo Iva Maurizio Sella S.A.A. con P. IVA

02675650028

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA

DEGLI AZIONISTI

redatta ai sensi e per gli effetti

dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

(ART. 2429, SECONDO COMMA, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

La Vostra Società è iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

Ai fini delle norme di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135), la Società rientra nell'ambito degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI).

L'esercizio 2020 ha visto la Società operare in un contesto macroeconomico fortemente condizionato dalla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus covid-19 e dalla seconda fase di contagio particolarmente severa, verificatasi nell'ultima parte dell'anno, dopo un periodo di regressione e di conseguente – parziale – ripresa economica intervenuta nel corso dell'estate.

Anche l'attività svolta dal Collegio sindacale nel corso dell'esercizio è stata condizionata dalla diffusione pandemica del virus covid-19 che ha reso necessario il ricorso all'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza per l'organizzazione delle riunioni da remoto. Lo svolgimento dei compiti e delle funzioni attribuite dalla normativa di riferimento all'organo di vigilanza è avvenuto nel rispetto delle disposizioni di legge emanate per governare l'emergenza epidemiologica.

Analogamente ha operato il Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale dà atto del forte impegno della Società nell'affrontare con reattività l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione pandemica, ponendo in sicurezza le risorse coinvolte e consentendo lo svolgimento delle principali attività da remoto.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio alle norme di comportamento del Collegio

sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Dell'operato del Collegio diamo atto come segue.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Durante l'esercizio chiuso al 31.12.2020 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2020 le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riunendosi periodicamente e incontrandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore delegato e con i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società.

La Società, oltre alla sede legale, dispone di sei succursali dislocate a Biella, Firenze, Lecce, Milano, Torino e Treviso.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società e mediante l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Il Collegio dà atto che la Società ha avuto con Banca Sella o altre società appartenenti al Gruppo Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie regolate a condizioni sostanzialmente allineate a quelle di mercato. L'ammontare dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2020 erogati da Banca Sella a favore di Sella Leasing, in linea capitale e senza rateo (escludendo anche i finanziamenti da IFRS16), ammontano a complessivi Euro 839.079.628.

Il Collegio rammenta che, al fine di *“preservare la corretta allocazione delle risorse”* e di *“tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative”*, Banca d'Italia dispone che ciascuna banca e ciascun gruppo bancario si dotino di apposite procedure deliberative, adeguatamente formalizzate. Dette procedure sono strumentalmente *“dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati”* e, quindi comportano:

- il separato coinvolgimento degli Amministratori indipendenti in sede di delibera, anche nelle ipotesi in cui la delibera sia di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione del ruolo del Collegio sindacale.

In data 26 febbraio 2021 gli Amministratori Indipendenti della Società hanno discusso l'attività svolta nel corso del 2020 avuto riguardo ai soggetti collegati; in particolare è stata valutata l'organizzazione e lo svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione dei rischi verso soggetti collegati ed è stata altresì verificata la coerenza delle attività svolte con gli indirizzi strategici e gestionali. La normativa interna al Gruppo Sella di riferimento è la *“Policy e*

procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati – Politiche dei controlli interni”, di cui alla delibera del 3 aprile 2017 del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La Società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte della Società controllante “Banca Sella Holding S.p.A.”; i relativi obblighi pubblicitari vengono regolarmente assolti. Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A. sono altresì parti correlate in quanto soggette a comune controllo da parte di Banca Sella Holding S.p.A., società Capogruppo del Gruppo Sella e società controllante Banca Sella S.p.A.

Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall’Amministratore Delegato, dal *management*, e dal Revisore legale non hanno evidenziato l’esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Attività di vigilanza sull’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche (in particolare D.Lgs. 90/2017 e D.Lgs. 125/2019), ed alle relative disposizioni della Banca d’Italia, compresa la formazione del personale.

In particolare, la Società ha proseguito nell’implementazione del provvedimento “*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*” della Banca d’Italia del 26 marzo 2019.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della “Relazione annuale delle attività in ambito antiriciclaggio per l’esercizio 2020 e pianificazione 2021” presentata al Consiglio di

Amministrazione di Sella Leasing nella seduta del 23 marzo 2021. Il Collegio è stato informato circa le analisi delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio (“SOS”) e ha preso atto dei contenuti del piano di intervento 2021 della Funzione *Risk Management e Antiriciclaggio*. In tema il Collegio dà atto che in data 26 febbraio 2021 è stato approvato da parte del Consiglio di Amministrazione della Società il nuovo Regolamento antiriciclaggio e antiterrorismo.

Il Collegio rammenta che, nell’ambito della sostituzione del Delegato Aziendale di Gruppo e della riorganizzazione del servizio AML di Capogruppo, è stato ritenuto opportuno lo spostamento da Banca Sella a Banca Sella Holding del *team* dedicato all’invio delle segnalazioni di operazioni sospette. A parità di costo, il servizio SOS offerto da Banca Sella Holding rispetterà gli stessi standard qualitativi e quantitativi oggi garantiti da Banca Sella.

Il Collegio Sindacale raccomanda un particolare focus con riferimento ai profili di revisione/rinnovo dell’adeguata verifica della clientela, in merito alla completezza e congruenza della documentazione raccolta, in uno con il costante impegno nell’attenzione ai temi antiriciclaggio, per rendere l’operatività della Società sempre più aderente alle disposizioni della Banca d’Italia stante la natura mutevole delle minacce costituite dal riciclaggio e dal finanziamento al terrorismo.

A tutt’oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile o esposti da terzi.

Nel corso dell’esercizio il Collegio sindacale:

- ha intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle altre società del Gruppo Sella;
- ha sistematicamente seguito l’attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull’attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell’esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno, ritenuto adeguato nel suo

complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto; controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) affidati a strutture diverse da quelle produttive e, nello specifico, alle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e *Antiriciclaggio*; controlli di terzo livello, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;

- ha verificato in generale il rispetto da parte della Società degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con le Autorità di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società ulteriormente evolutosi nel corso del 2020.

In particolare, si rammenta che in data 10 settembre 2020 la Società ha aggiornato il proprio organigramma societario come illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Ai fini di una ulteriore valorizzazione del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, la Società prosegue nel rafforzamento dei presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo.

Il Collegio sindacale si è periodicamente confrontato con la funzione *Internal Audit* al fine di valutare il piano *audit* e le sue risultanze, sia nella fase di analisi delle verifiche effettuate sia in quella delle verifiche di *follow-up*.

Il Collegio sindacale dà atto di aver effettuato con le Funzioni di controllo un periodico scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto che le Funzioni di controllo citate hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Il Collegio dà altresì atto che Sella Leasing S.p.A.:

- aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Sella;
- ha predisposto l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2020.

In tema si rammenta che il documento “*Politiche di Remunerazione del gruppo Sella*” approvato dall’Assemblea degli Azionisti di Banca Sella Holding del 31 marzo 2020 e dall’Assemblea degli Azionisti di Sella Leasing il 22.04.2020 è stato integralmente sostituito all’esito dell’approvazione da parte dell’Assemblea degli Azionisti della Capogruppo del 30 marzo 2021.

In merito, in data 22 gennaio 2021 la Società ha ricevuto la relazione di *audit* avente per oggetto la verifica dell’adeguatezza del sistema di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Sella secondo le previsioni della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d’Italia che è stata portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e che verrà illustrata in occasione della prossima Assemblea degli Azionisti. Il rapporto del Servizio Revisione Interna della Capogruppo evidenzia, per quanto ritenuto rilevante nella presente sede:

- l’esistenza di taluni ritardi nella definizione dei criteri per la determinazione della remunerazione variabile di CEO e Vice CEO delle Società del Gruppo e, seppur più contenuti, nella formalizzazione delle regole dei sistemi incentivanti propri delle Società che, pur essendo stata la loro realizzazione in parte condizionata dall’emergenza sanitaria in corso, possono influenzare negativamente l’efficacia del processo al fine del raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
- di provvedere all’inoltro di tutte le comunicazioni di richiesta di informazioni finanziarie previste per il personale più rilevante nonché di istituire i presidi necessari al monitoraggio della ricezione delle relative risposte e allo scambio delle informazioni con le Società controllate.

Gli interventi relativi alle aree di miglioramento verranno effettuati con il coordinamento di GBS Risorse Umane.

Nel corso dello svolgimento dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Nel corso dell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2021.

In tema il Collegio sottolinea come la Banca d'Italia ponga una particolare attenzione al processo di autovalutazione degli organi di vertice di banche e gruppi bancari. È infatti richiesta una valutazione del ruolo degli organi aziendali, della professionalità e della composizione degli stessi, della loro funzionalità e dell'attività di controllo e gestione dei rischi così come specificato nel documento emanato da Banca d'Italia "1° aggiornamento, del 6 maggio 2014, Governo societario, alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Disposizioni di Vigilanza per le Banche".

Al fine di garantire un funzionamento corretto ed efficiente degli Organi aziendali, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche") richiedono anche al Collegio sindacale di effettuare un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento. Tale autovalutazione è altresì richiesta dalla Norma Q.1.1. Autovalutazione del collegio sindacale delle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* (aprile 2018) che prevede, in particolare, che "Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico. Il collegio sindacale effettua autovalutazioni periodiche del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività".

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dalle norme regolamentari e si è espresso, altresì, in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni

che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio sindacale.

Il Collegio Sindacale segnala:

- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011 oltre che l'atto della nomina, successivamente;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo *time commitment*;
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2021 è stato esaminato il rispetto del cumulo degli incarichi ricoperti da Amministratori e Sindaci in altre società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile, sulla base dei comunicati tenuto conto delle istruzioni contenute nell'allegato 5-bis del Regolamento Emittenti emesso dalla Consob. Gli stessi rientrano all'interno del limite al cumulo secondo quanto disposto dagli articoli 19 e 30 dello Statuto e ai sensi dell'allegato 5-bis al Regolamento Emittenti emesso dalla Consob.

Il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2021 ha provveduto al recepimento della Circolare Capogruppo normativa n.01/2021 avente ad oggetto "*Progetto di governo societario del gruppo Sella*" approvato dal Consiglio

di Amministrazione della stessa in data 22 dicembre 2020. Le principali modifiche rispetto alla precedente edizione attengono:

- alla struttura del Gruppo, anche per tener conto della avvenuta riconduzione, da Banca Sella Holding alle entità capofila delle rispettive *business lines*, del controllo azionario diretto di alcune società del Gruppo;
- alle formulazioni statutarie adottate da alcune società controllate, preliminarmente condivise con la Capogruppo;
- all'aggiornamento di alcuni dati riferiti ad esempio alle partecipazioni azionarie e alla composizione dei Consigli di Amministrazione;
- ai riferimenti normativi, ove necessario, e alla descrizione delle attività svolte da alcuni servizi (Revisione Interna, Compliance, Risk, Segreteria);
- alla revisione dei flussi informativi periodici verso la Capogruppo da parte delle Società.

Il Collegio dà atto che la Società ha recepito la Circolare Normativa 5/2021 del 4 marzo 2021 avente ad oggetto "Codice Etico" che diffonde la versione aggiornata del "Codice Etico" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 2 marzo 2021. Il Collegio dà altresì atto che la Società ha recepito la Circolare Normativa 10/2021 del 4 marzo 2021 avente ad oggetto "*Policy Reclam*" che diffonde la versione aggiornata di tale *policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 2 marzo 2021. La *policy* è stata aggiornata ai fini dell'adeguamento normativo alle disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia. Il rendiconto relativo alla attività di gestione dei reclami per l'anno 2020 è stato esaminato nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2021; lo stesso è stato reso disponibile ai sensi delle Disposizioni della Banca d'Italia del 29/07/2009 in tema di "*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari*".

Da ultimo il Collegio evidenzia come il Consiglio di Amministrazione e le strutture aziendali siano adeguatamente informate sull'importanza dell'attivazione di pro-

cessi di sostenibilità ambientale e, in particolare, relativamente ai rischi ed opportunità derivanti dai cambiamenti climatici.

Bilancio di esercizio e relazione sulla gestione

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari di cui alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate il 30 novembre 2018 e denominate "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*".

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica.

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono stati conferiti alla società di revisione KPMG S.p.A.

Anche alla luce di quanto sopra, abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2020 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Come indicato nella Nota integrativa, a seguito dello scoppio della pandemia da covid-19, la Società ha prontamente dato seguito alle richieste di sospensione dei pagamenti da parte della propria clientela sia attraverso le moratorie previste dalla normativa statale emanata nel 2020 sia attraverso le moratorie non legislative all'esito del perfezionamento di iniziative di sostegno creditizio aderendo agli accordi ABI. Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati effettuati accantonamenti analitici per euro 2,2 milioni su crediti diventati deteriorati nel corso dell'esercizio, anche conseguentemente allo scenario determinato dalla pandemia covid-19.

Il progetto bilancio della società al 31.12.2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2021, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 5.565.628 e può essere così riepilogato:

Stato patrimoniale	Euro
ATTIVITA'	
Cassa e disponibilità liquide	1.662
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.090.214.300
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	3.038.728
Partecipazioni	10.000
Attività materiali	3.155.931

Attività immateriali	3.841.154
Attività fiscali	13.134.488
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.984.000
Altre attività	8.758.407
TOTALE	1.123.834.670
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.011.906.046
Derivati di copertura	3.178.521
Passività fiscali	1.180.691
Altre passività	18.401.729
Trattamento di fine rapporto del personale	2.554.688
Fondi per rischi ed oneri	1.223.512
Capitale	20.000.000
Riserve	60.421.273
Riserve da valutazione	-597.418
Utile (Perdita) d'esercizio	5.565.628
TOTALE	1.123.834.670

Conto economico	Euro
Margine di interesse	21.809.289
Margine di intermediazione	23.794.110
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	8.299.892
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.734.264
Utile (Perdita) di esercizio	5.565.628

Il Collegio raccomanda la formalizzazione del manuale organico di processo per la formazione del bilancio di esercizio e per l'invio delle Segnalazioni di Vigilanza; raccomanda altresì un adeguato coinvolgimento del personale necessario per lo svolgimento di tali attività e l'avvio di un processo di aggiornamento e inventariazione delle procedure interne alla Società ricorrendo alla collaborazione di consulenti esterni.

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore di attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime, si dà atto che il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che la presente relazione finanziaria relativa al periodo in esame è stata predisposta in tale prospettiva di continuità. In particolare, gli Amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, in particolare l'andamento del margine di intermediazione, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza del presupposto di continuità aziendale.

Attività di vigilanza sulla regolare tenuta della contabilità e sulla revisione legale dei conti annuali

Si rammenta che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è scaduto l'incarico di revisione legale della società secondo le previsioni del D.Lgs. 39/2010 e che l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2020 ha provveduto all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione KPMG S.p.A. Con l'esercizio 2020 ha preso pertanto avvio il mandato conferito

dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso anno alla società di revisione KPMG S.p.A. per il novennio 2020-2028.

Il Collegio ha incontrato il nuovo *team* incaricato della revisione legale dei conti della Società anche al fine di monitorare il regolare ed efficace avvicendamento con il precedente soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Abbiamo vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti esaminando con KPMG S.p.A. le attività svolte successivamente alla sua nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti dello scorso anno e il piano di revisione relativamente al progetto di bilancio dell'esercizio 2020. Nell'ambito dei compiti assegnati al Collegio sindacale, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del bilancio al 31 dicembre 2020 e sui controlli contabili svolti dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

La società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato la propria *opinion* sul progetto di bilancio 2020 nei termini di legge.

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto riguarda la prestazione di servizi non di revisione

Successivamente alla nomina, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, la Società non ha conferito al soggetto incaricato della revisione legale ulteriori incarichi rispetto a quello di revisione legale del bilancio di esercizio e delle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

La Società ha provveduto a comunicare alla Capogruppo Banca Sella Holding le informazioni ritenute utili ai fini della predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non contabile (non finanziario) secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 254/2016.

Attività del Collegio sindacale quale Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il Collegio rammenta che l'Assemblea degli azionisti ha affidato al Collegio sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza (O.d.V.). In tale funzione il Collegio ha verificato la idoneità del "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*" adottato dalla Società a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

L'Organismo di Vigilanza ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- verificare l'adeguatezza delle prescrizioni e procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, previo esame comparato della operatività della struttura organizzativa della Società;
- verificare l'organizzazione di momenti formativi per i dipendenti ed i collaboratori, oltre che per gli organi sociali, tali relativamente alla conoscenza delle regole e procedure rappresentate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- garantire l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel tempo, operando delle proiezioni di funzionamento;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali possibili miglioramenti ed adeguamenti delle procedure adottate, dei processi e dell'organizzazione posta a presidio di essi.

L'ultimo aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è del marzo 2019; l'Organismo ha sollecitato l'aggiornamento dello stesso tenuto conto, tra l'altro, della riforma dei reati tributari introdotta con la L. 19 dicembre 2019, n.

157, di conversione del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 che ha inserito l'art. 25 *quinquiesdecies* al D.Lgs. 231/2001.

Sulla base di quanto sopra, il Collegio sindacale non rileva specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità, non ha osservazioni né proposte da formulare all'Assemblea per quanto di propria competenza e non rileva motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

RingraziandoVi per la fiducia accordata, esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 5.565.628 come segue:

- il 5% alla riserva legale, per Euro 278.281;
- a dividendo agli azionisti, per Euro 2.226.251;
- alla riserva straordinaria, per Euro 3.061.096.

9 aprile 2021

p. IL COLLEGIO SINDACALE



Prof. Claudio SOTTORIVA – *Presidente*

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Sella Leasing S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sella Leasing S.p.A. (nei seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sella Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Arcore Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Tribunale di Monza
a Codice Fiscale N. 00739600159
K.E.A. Milano N. 012497
Partita IVA 00709200159
VAT number IT0739600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Sella Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Sella Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 della Sella Leasing S.p.A. è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 7 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sella Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Sella Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sella Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 12 aprile 2021

KPMG S.p.A.


Simone Archinti
Socio

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Estratto del verbale dell'Assemblea Ordinaria

Biella, 27 aprile 2021

L'Assemblea, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale, su apposito interpello del Presidente, all'unanimità approva la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e la proposta di destinazione dell'utile di Euro 5.565.628 come segue:

- il 5% a Riserva Legale euro 278.281
- a Dividendo euro 2.226.251
- a Riserva Straordinaria euro 3.061.096

L'Assemblea approva, inoltre, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2020